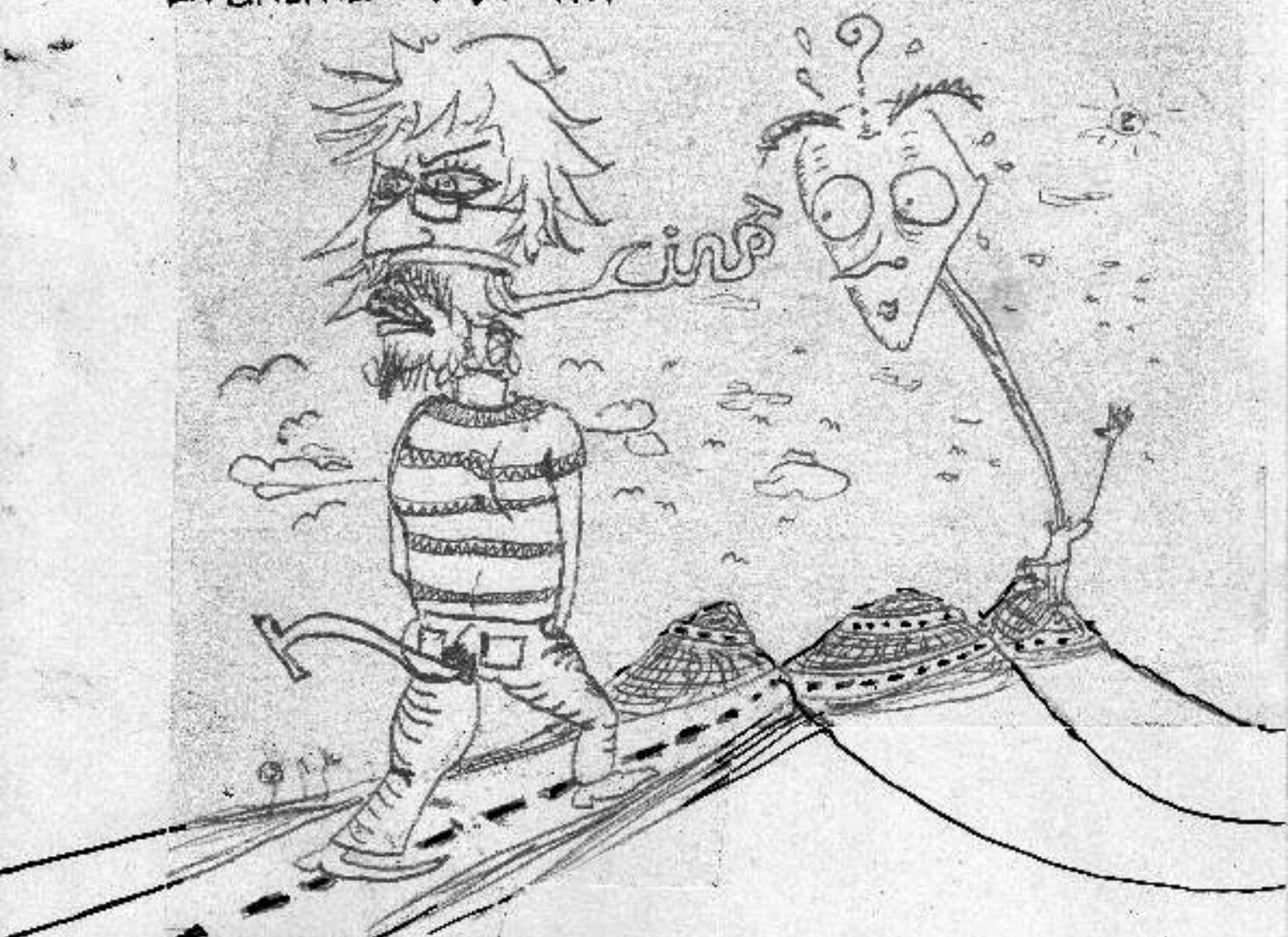


# QUONI e LATTIVI

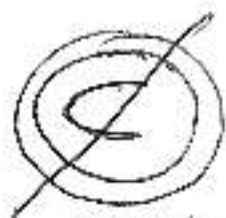
di AMERIGO MANCINI



... ho miliardi di anni e  
ho assistito a ben 29 estati,  
di cui 21 in un paesino  
pieno di personaggi...

— 11 —

IVITE e INIIO



questo libro  
è rilasciato  
sotto licenza

Creative Commons.

cio significa che puoi  
duplicarla, modificarla  
a tuo piacimento e

Farne in sintesi

cio che vuoi, senza nessun  
obbligo di citare la fonte.

America

PRIMA EDIZIONE  
GENNAIO 2016  
MARTINA FRANCA

11111

<b>INDICE</b>	
DEDICA	I
INTRODUZIONE	II
<b>[ LIBRO 1 CON DISEGNI</b> <small>(NUMERAZIONE ANCHE SUL LATO LUNGO)</small>	<b>1</b>
SPIEGAZIONE DEI DISEGNI	53
<b>[ LIBRO 2 (I DIARI)</b>	<b>105</b>
DIARIO DI AMERIGO A DIO	107
DIARIO DEL FALSO EDITORE	114
INTRODUZIONI ALTERNATIVE AL LIBRO	117
<b>[ LIBRO 3 (MICRO VISIONE OGGETTIVA DEL PERSONAGGIO 'AMERIGO')</b>	<b>121</b>
APPENDICE: NOTE CAOTICHE	123

#### ISTRUZIONI :

- PER UNA LETTURA FUGACE, VEDERE SOLO LIBRO 1 E LE RELATIVE SPIEGAZIONI AI DISEGNI
- SE SI È INTERESSATI AL CONCETTO DI "IO FRAMMENTATO" LEGGERE ANCHE LIBRO 2 E 3
- PER FETICISTI DEL "MERAVIGLIOSO" MONDO DI AMERIGO, IMMERGERSI ANCHE NELLE NOTE CAOTICHE

177

~~\_\_\_\_\_~~  
~~\_\_\_\_\_~~

\_\_\_\_\_



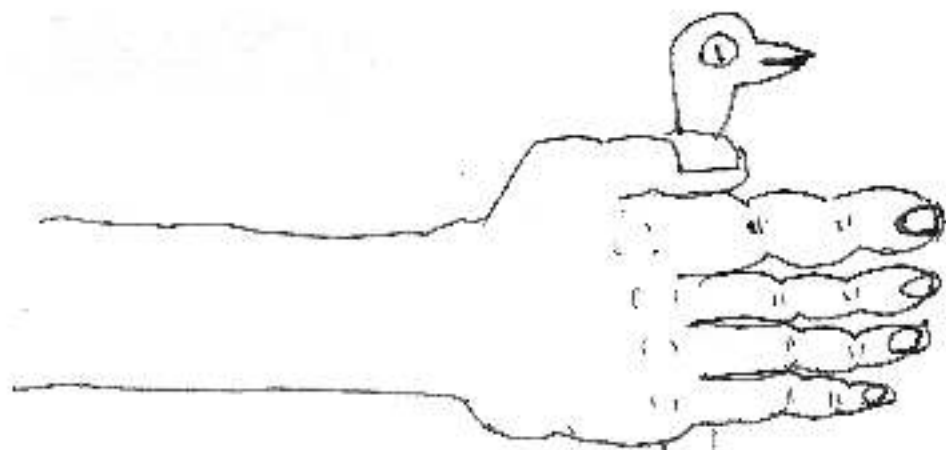
\_\_\_\_\_

\_\_\_\_\_

\_\_\_\_\_

\_\_\_\_\_

\_\_\_\_\_



M. G. 11.04.10

DEDICA:

a zéus,

a te, investigatore  
del piffero,

gli abitanti del  
mio paese da tutto  
tra me e me,  
mi sono sempre  
sembrati  
ordi e streghe.

e tra tutta la  
feccia che ho visto, forse  
gli ordi e le streghe non  
sono i peggiori.  
menomala che non ci conosciamo.

(I)

I

CIAO lettore,  
io sono amerigo -  
benvenuto in questo  
libro.

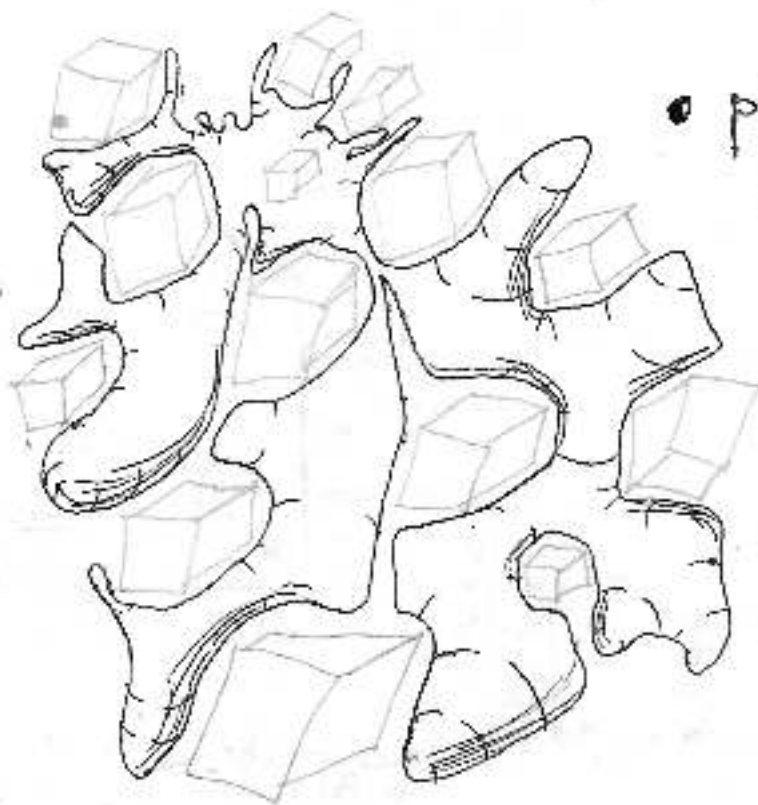
ora ti chiedo, prima  
di procedere nel presentarti  
quest'opera, di osservare velocemente  
le 5 pagine che seguono  
corredate da immagini.

Fallo come se stessi  
indagando sulla  
scena di un crimine  
strano e

tu fossi il responsabile  
investigatore di tutte  
le indagini.

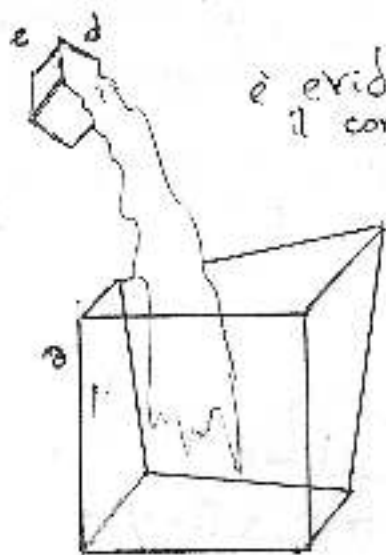
VAI.



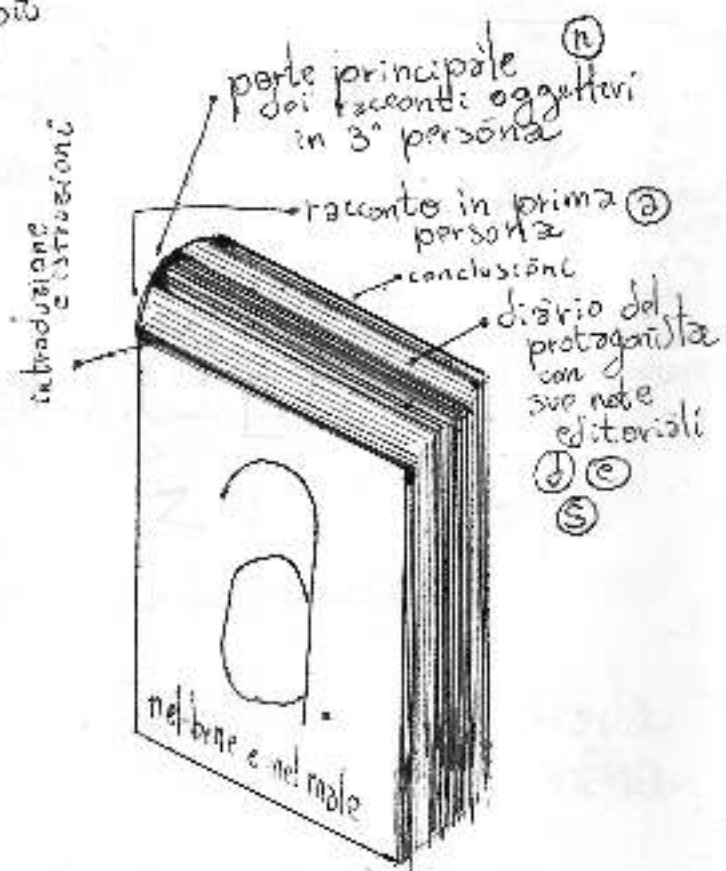


• più semplicemente,  
 dio non è il  
 quadrato più grande  
 di tutti: ma lo  
 spazio tra tutte le  
 cose, ...

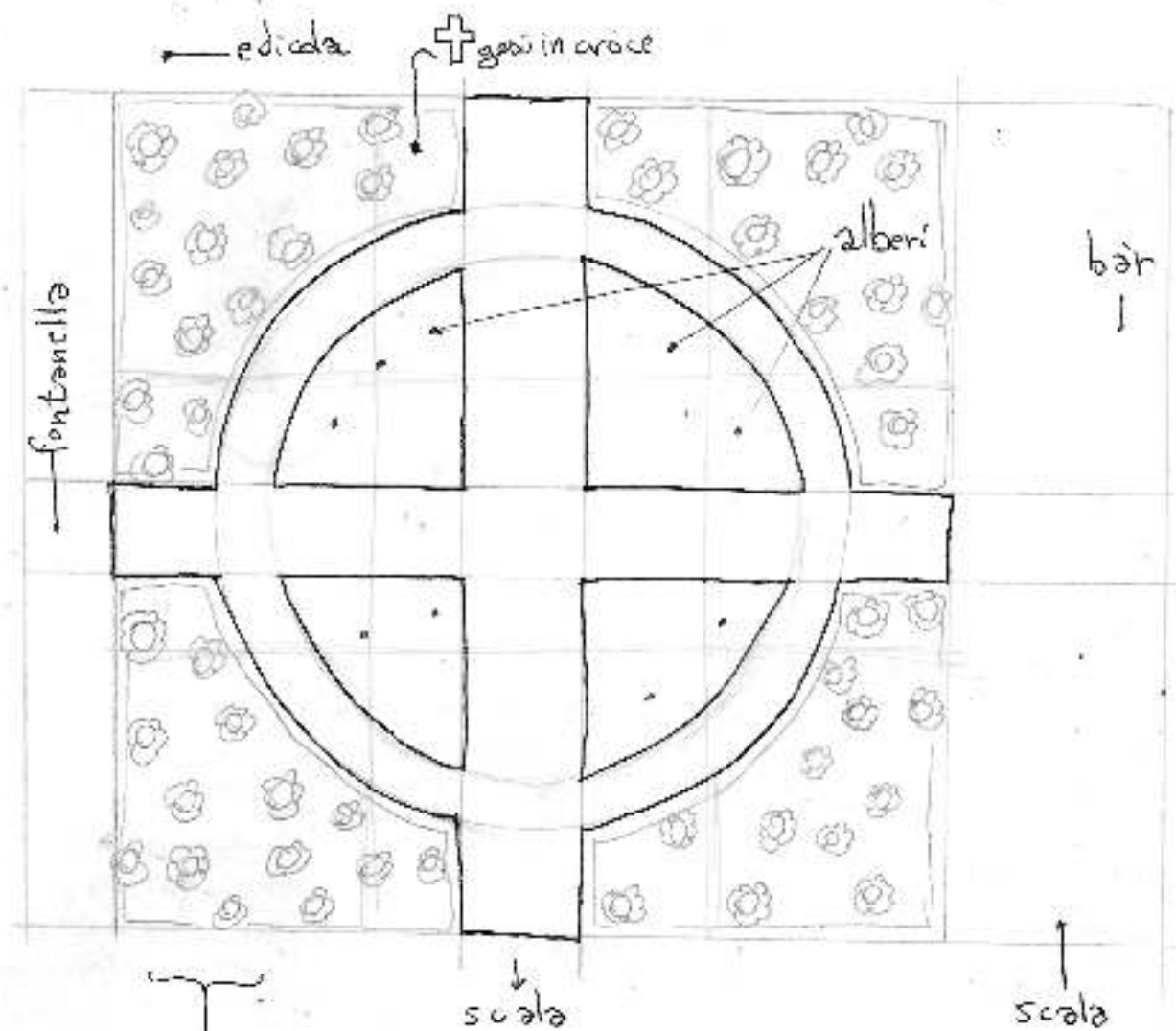
ecco perché, più  
 universale è qualcosa,  
 più questa sembra  
 scivolosa, proprio  
 come lo è questa specie  
 di plasma.  
 ... o come lo è  
 questo romanzo?



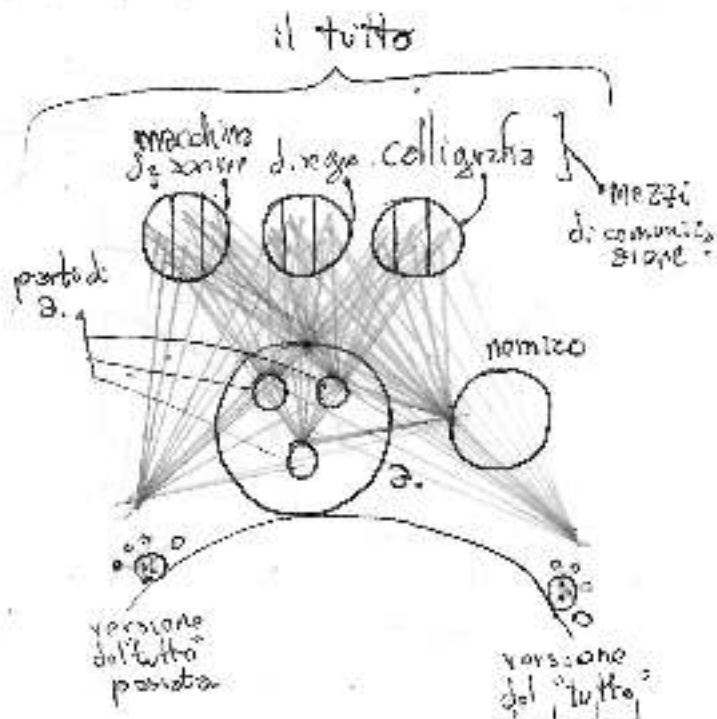
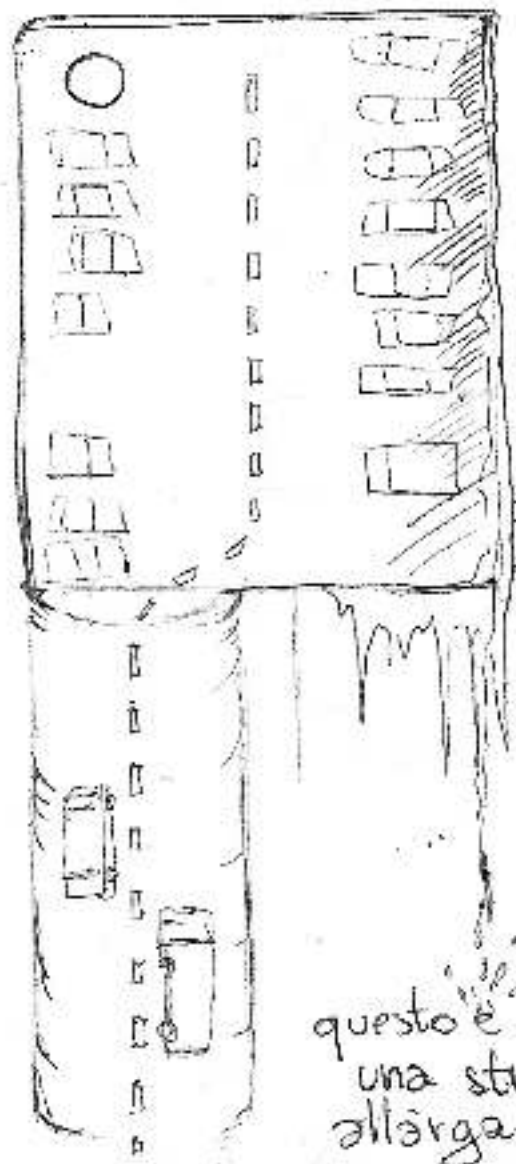
è evidente come  
 il contenuto di un  
 cubo più piccolo,  
 a volte travasi  
 nel cubo più  
 grande







Ogni giorno faccio progressi  
 nell'osservazione di luoghi e cose,  
 ma mi accorgo sempre che ciò che  
 vedo e ricordo, e ciò che davvero è,  
 non possono mai combaciare.  
 Servono molti altri progressi

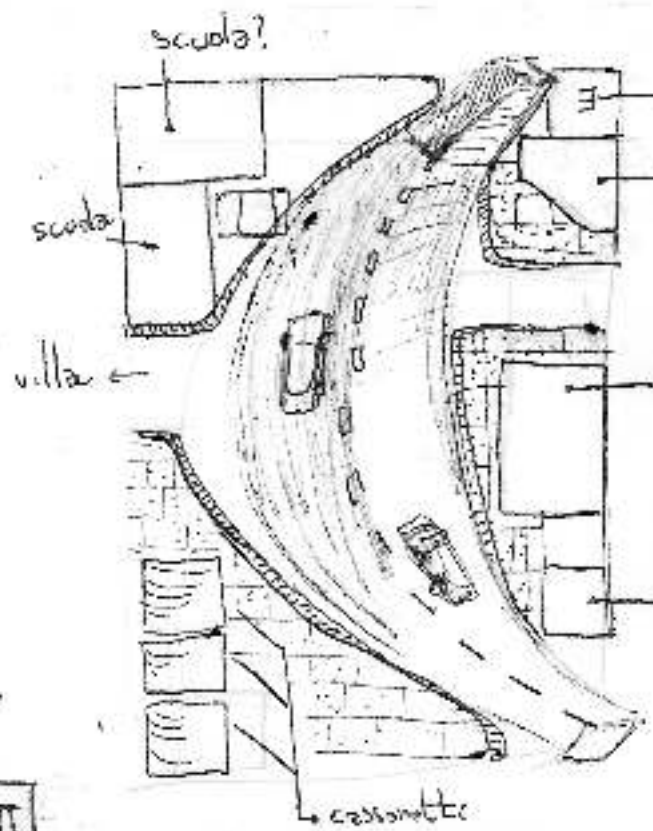


a. lotta con le parte di se e quando c'era troppo contrasto, cambiava mezzo di comunicazione. e poi capitava a parte a stile di comunicazione nel mezzo stesso, ogni suo personaggio faceva lo stesso moltiplicando il conflitto con telefonogli con chi chiamavano il nervi: se calcoliamo che di tutto questo meccanismo ce ne almeno un'altra versione parata ed una futuro e se calcoliamo le combinazioni, possiamo comprendere e giustificare perché a. fosse inconcludente e confuso. cosa

goccia di sangue "pluf"

questo è come sembra una strada che si allarga ad "accetta"

evase però questo separazioni in tempi spazi e parti, non bingappiamo.



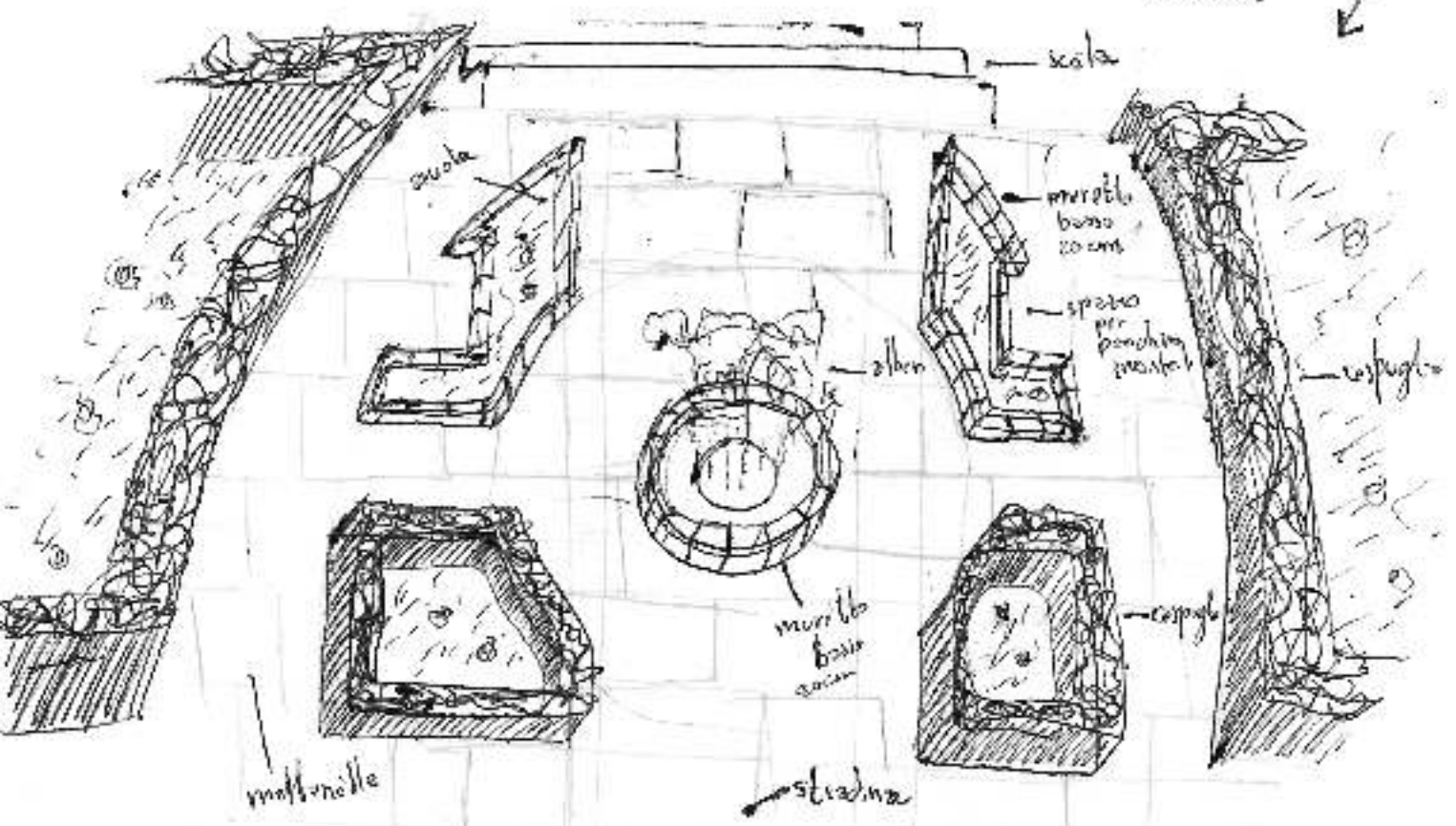
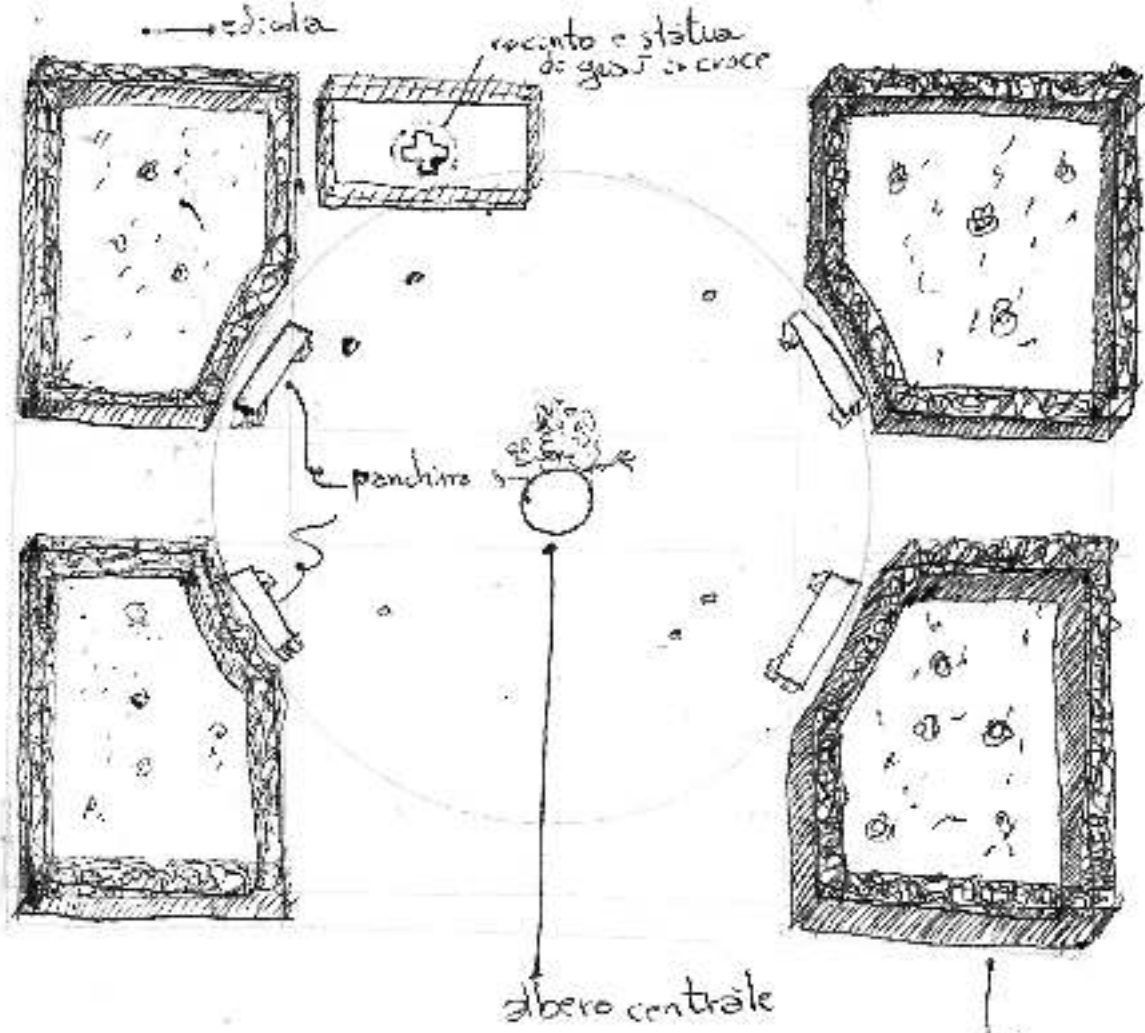
Forno per bere pane rotolato

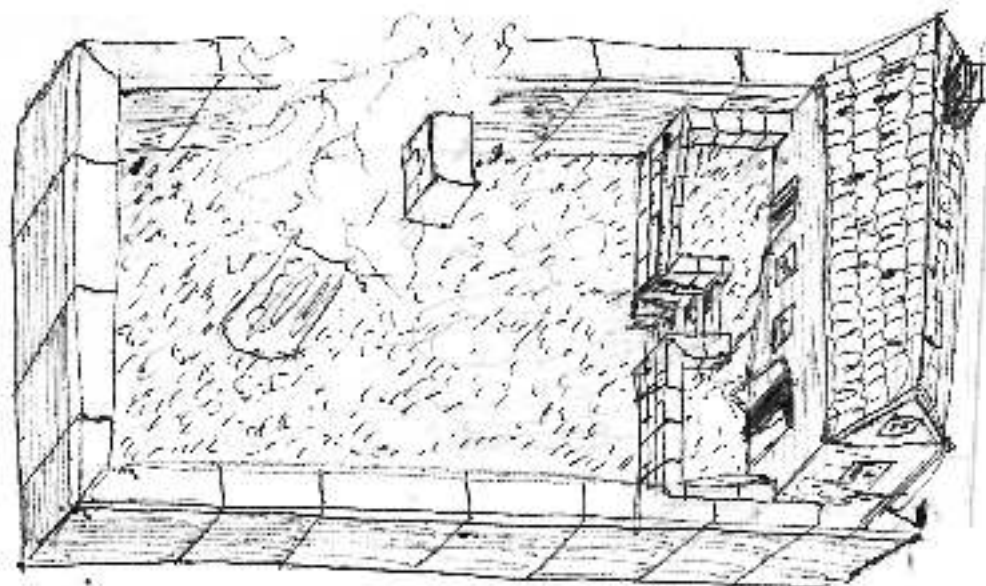
tabacchiere del popolo che se tutto e della principessa costia

cartoleria col cane, il cristiano ed il barbito gentiluomo

salumeria dei disgraziati

questa è una strada che si allarga a banana





↑  
una campagna misteriosa  
nei pressi di un campo  
fiatita



↑  
il riflesso della  
rogiade forma  
immagini in controtuo  
nell'erba

...cio che hai appena visto sono  
i primi disegni che ho fatto e  
che avrebbero corredato il  
testo. c'era un tempo in cui  
scrissi questo libro, ci vollero 7  
giorni. giorni in cui visitavo  
un campo fiorito ogni mattina e  
pensavo al mondo, alla vita e  
a te, sì, a come raggiungerlo.  
Come vedi ce l'ho fatta.

passeggiando sul tragitto verso il  
campo, transitavo da strade e ville  
che hai appena osservato.  
nel campo fiorito poi incontrai Dio.  
costui, uomo assai garbato,  
strappa dalle mie mani il manoscritto  
del libro che impugni. dovetti  
crearne un'altro e poi un'altro ancora.  
le tre versioni differivano tra loro, ah,  
trovai a casa una copia del manoscritto.  
che culo!

in questi tre libri che ho scritto, la vicenda  
è la stessa ma è narrata da  
3 punti di vista differenti.  
la prima riguarda ciò che io vedo,

la seconda riguarda ciò che io cerco  
in ciò che vedo e la terza è  
come gli altri vedono me.

queste tre racconti si mescolano,  
ricombinano e confondono, come  
cubi intersecati.

investigatore, ti chiedo di rispondermi:  
li hai già visti questi cubi?

dovresti rispondere affermativamente  
perché non mi piace ripetermi.

sono all'inizio, nelle prime  
immagini di te ho chiesto di  
guardare.

ecco, in quel tempo, ora che già mi  
conosci, io pensavo agli specchi.  
visti da ogni persona che guardiamo  
ne ha uno piazzato in faccia.

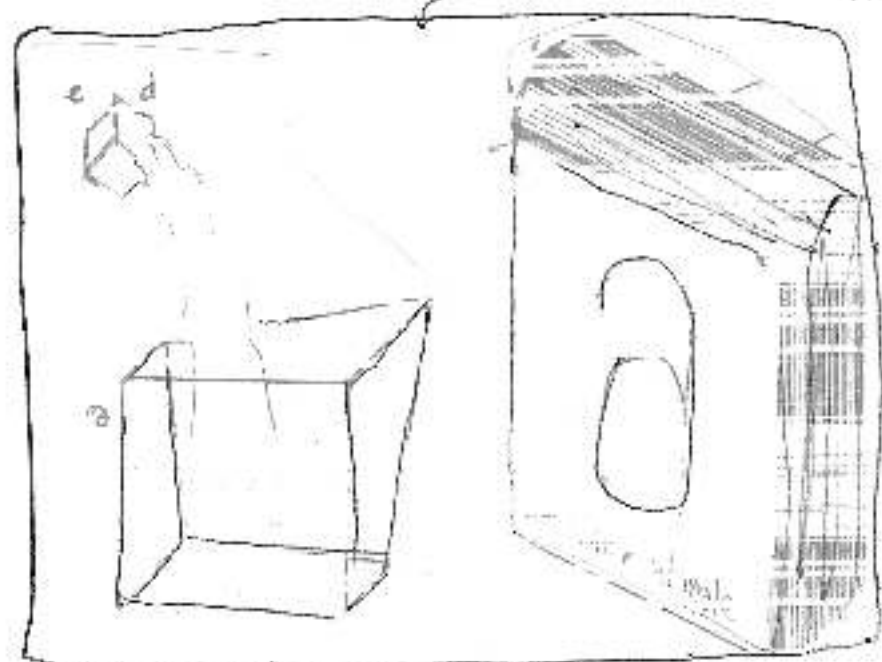
in alcuni ci piacciono, in altri meno.  
casi decisi di censirli tutti dato che  
nel luogo in cui vivo, vedo sempre  
le solite ~~per~~ persone.

li divisi in buoni e simpatici contro cattivi  
e antipatici. i primi erano quelli  
che mi risultava facile salutare,  
i secondi meno.

In quei 7 giorni scrissi  
~~per~~ questo libro. poi lo rilessi  
e non riuscivo a capire se era  
dritto o al rovescio. così  
feci l'unica cosa che appiattisco il  
dritto nel rovescio: disegnai.  
dapprima ~~ritenendomi~~ al testo e  
poi via via, usandolo solo come  
innesco per andare nell'oblio.  
i disegni li trovai di fianco al testo  
e rimandano ad una spiegazione  
che segue il libro 1.  
il libro 2 è quanto scriverei tra  
me e me in quei 7 giorni  
di creazione. parlai col dio del  
campo da a dire il vero spinse  
molto la mia idea di creare i disegni.  
così potrai conoscerla anche tu  
leggendolo.

nelle note caotiche, puoi trovare tanti  
indizi ~~come~~ investigatore del pifferaio.  
e se sei uno psicologo o aspirante  
tale, la complessità di ciò che hai tra le  
mani, potrà essere la fiammella della  
candela con cui viaggiare nell'oblio.

Un appunto speciale ci tengo  
a farlo in relazione a quella  
che ho chiamato "stesura a 4 voci".  
Queste immagini le hai appena viste  
nei fogli



de ti ho  
chiesto  
di  
ispezionare  
le letterine  
riposte, come  
infamemente  
ad un  
tentativo  
fallito di

stesura di questo libro.

Se sei un investigatore puoi però  
usare questo indizio e altri indizi a pagina 127,  
per un diverso livello di lettura metafisica di  
quest'opera.

Prendi questo come un contenuto  
speciale, marginale e quello principale  
che trovi nel libro 1 e nelle  
due immagini.

Buona lettura.

Imperia,

24 gennaio  
2016

Luigi



# LIBRO 1:

IL PUNTO DI VISTA  
DEL SOGGETTO

con immagini "estrette"  
e spiegazione  
delle immagini  
"a seguito"



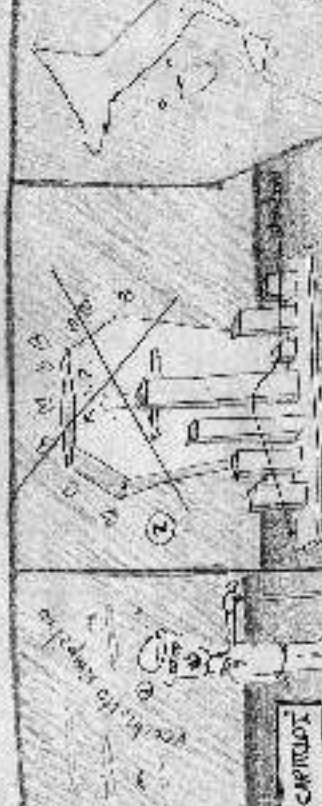
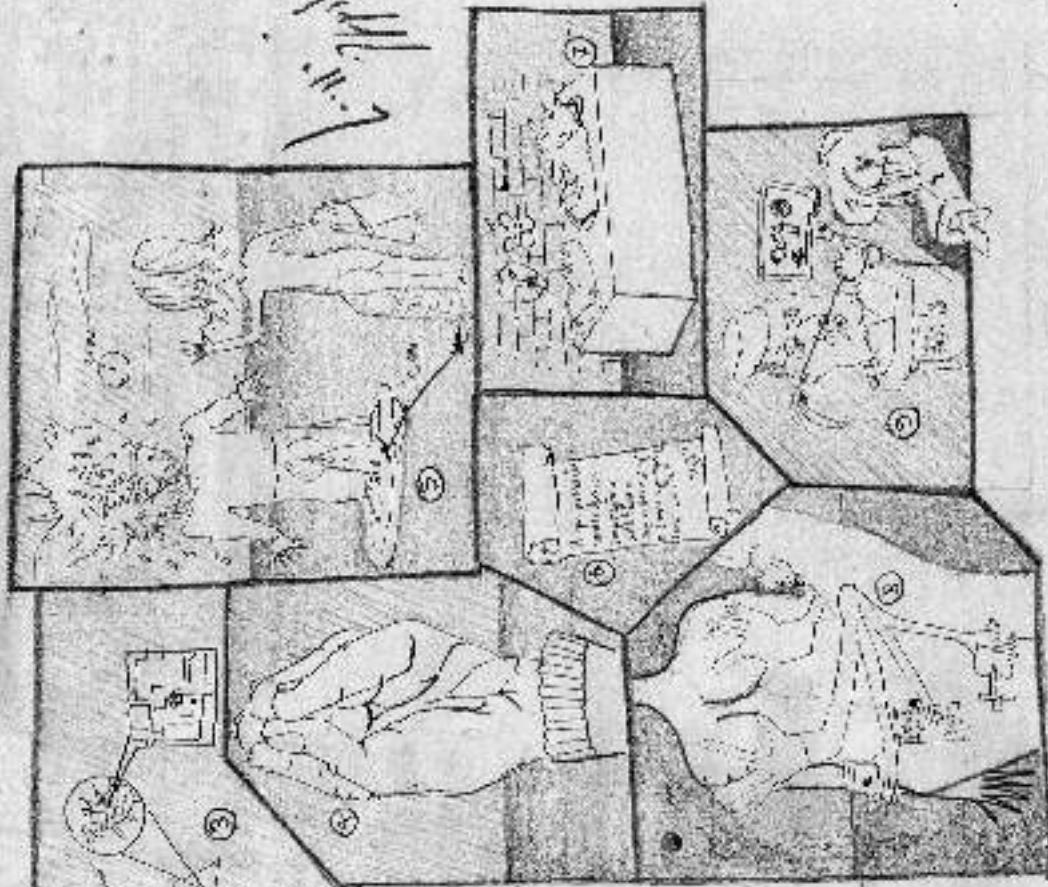
LIBRO I

LIBRO I  
LIBRO I  
LIBRO I



Il contenuto è disponibile in base alla licenza di Creative Commons Attribution-NonCommercial-ShareAlike 4.0 International License.    

11/11/11



C'è un vecchietto che mi sta simpatico. Beve o no? Rispetto allo standard di simpatia che avevo per gli altri esseri viventi (non inclusi i morti che amo). L'insieme che mi permette di determinare uno standard di simpatia. In seguito ulteriormente alla simpatia media che credo sia presente nelle persone del mio paese e ancora più precisamente, del mio vicinato.

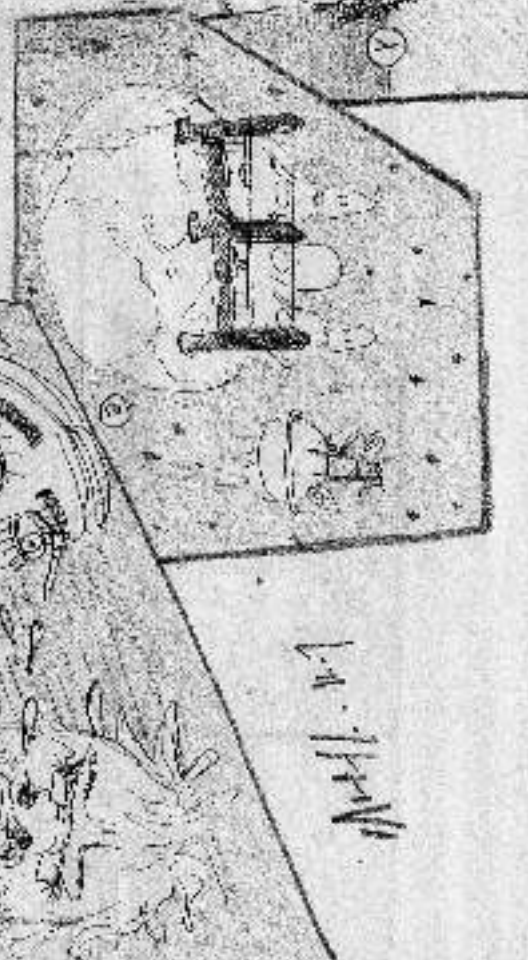
Parlo di persone che non sono miei conoscenti. Di molti, se non di tutti quelli che sto per elencare, non conosco nemmeno il nome. Infatti, se conosco il nome e se in qualche modo ci si spinge a parlare ad una vicinanza più prossima di due metri e per una durata superiore ai dieci secondi, inizio a provare disagio. Effetto queste situazioni perché quando si creano, si crea un patto che dice che devo salutare queste persone sempre e sorridere anche e magari fare spiegazioni su me e su come mi sento. Cose che odio perché non lo so e perché non so come sia. In più, cambio sempre e sarebbe un guaio imbarcarsi in queste discussioni. Certo potrebbe essere anche altro, come il futuro imbarco nella società, la situazione di famiglia che fa parte, un eventuale guadagno economico, qualche conoscenza femminile e qualche amico o collaboratore. Potrei imparare dagli altri, conoscere la loro religione, i loro dialetti. Potrei inventare da cosa mia, quando provano a fare qualcosa, qualcuno anno fa, quando ostentano tanto interesse, ho non succedeva niente. Notavo che la gente si permetteva di non avere a dare spiegazioni avanzate o non sa giustificare razionalmente i loro istinti su qualcosa come ad esempio sull'abbigliamento per i bambini prestabiliti, i matrimoni, i figli, il lavoro, lo sport, l'uscita solo il sabato sera o di sera perché di giorno si lavora, l'uscita solo per andare nei bar, l'uscita solo per comprare o spendere o parlare di sport sorseggiando cose o mangiando altre cose.



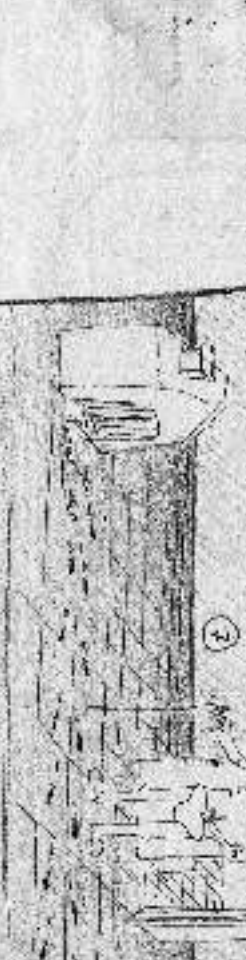
Per me sarebbe bello uscire se vedessi cose variagite ovunque. Se vedessi gente che esce per calpestare le stuoie, per arrampicarsi sui palazzi, per divertirsi in ghirza, per cantare posere senza festival o eventi preorganizzati a senza ulteriori soldi. Se ci fosse gente che offre cibo e bevande gratuitamente per strada per il solo desiderio di contrariare. Se non ci fosse la polizia per ogni deviazione ai comportamenti identici.

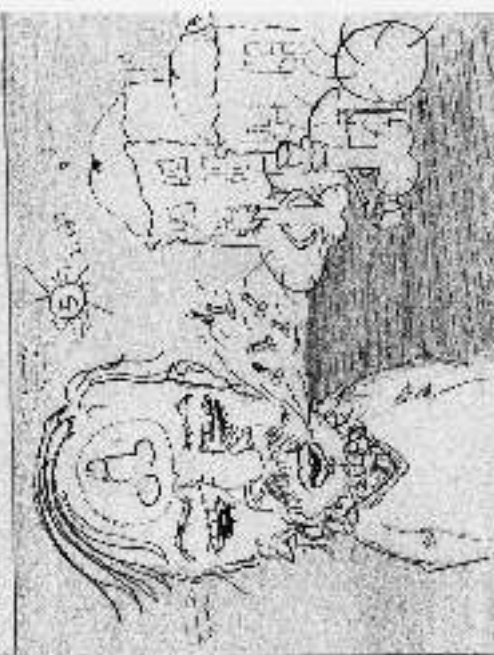
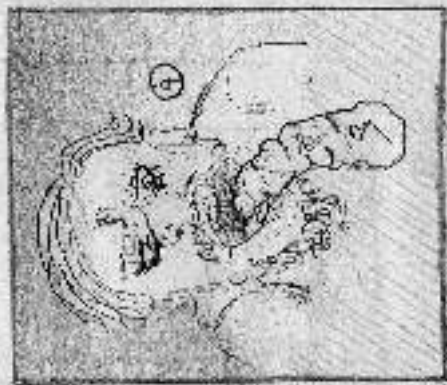
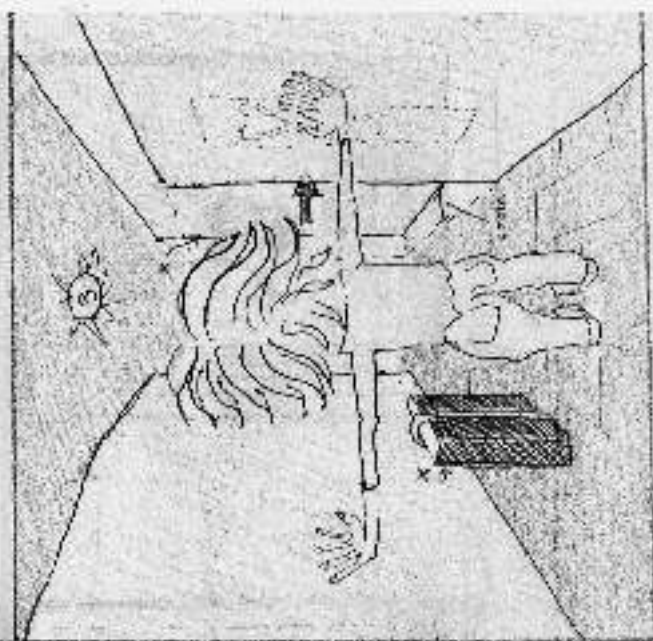
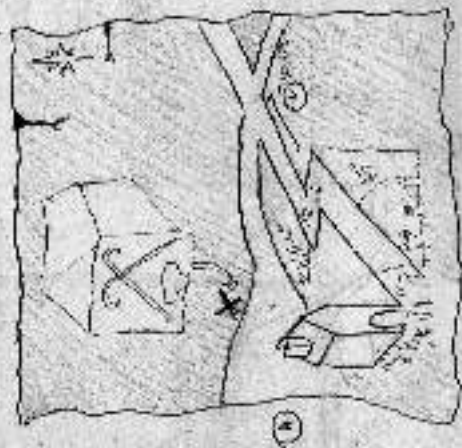
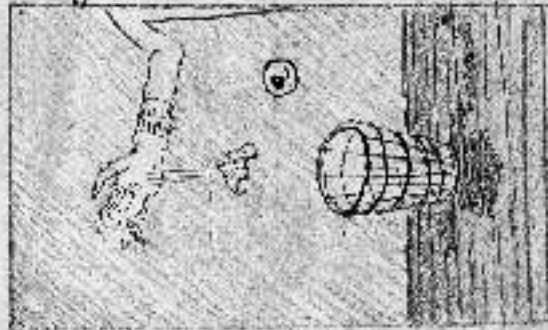
Bene. Jello che ho sempre scritto negli occhi degli altri un giudizio verso di me inespugnabile. Ho deciso da un po' di tempo di fermi i corzi (1) ma e non piacere nemmeno a intingimenti nel mondo. Quindi esito di avvicinarmi l'uppo alla gente. Poi, aiutante queste cose, ho sempre avuto istintivamente regolazioni e segni a innalzare (2) per la gente e per familiarità in genere. Ho l'idea spesso lasciato e l'ho usata come scusa, per non bastare le ragazze in bocca con la lingua per piu di qualche secondo. Mi piacevano più i nasi senza lingua in luoghi non ai uffici in modo da spazzare la ragazza. Ma anche qui, non ne parlavo perché sarebbe peggio che peggio. Incontrati, ho sempre usato l'indulto per capire che è meglio farsi i pezzi propri e lasciare agli altri spazzare nei loro soliti senza giudicarti.

Il vecoziano che non ho fatto in tempo a descrivere per via di questa disagevolezza infinta sul mio essere irrimediabile invece che astruere, lo descrivo adesso. Magari con questa descrizione, sviluppo un interesse verso gli altri ed un'infinita che si esprima anche nella vita bidimensionale fuori dallo schermo a disegnare. Questo vecoziano stava in una casa vicino alla mia. Non so se ci ande o ci va a lavorare qualcuno. Fatto sta che l'ho spesso visto venire ad una cassa vicino alla mia. Più di una volta e anche in altri posti di mattina che solo chi vive in una determinata casa in quel posto di mattina ti fronte a quella casa. Rappresenti si vanno a trovare amici e parenti alle otto di mattina. Per cui se vedi qualcuno in una casa alle otto di mattina, quella è con molta probabilità casa sua.

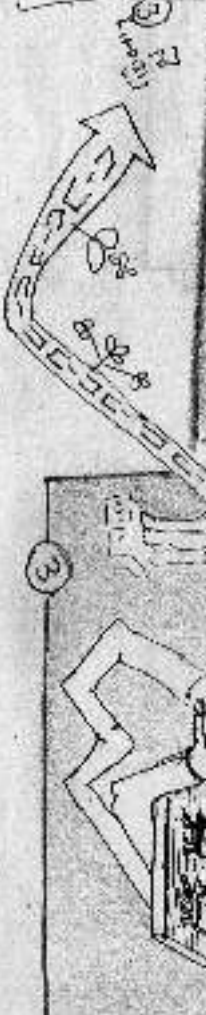
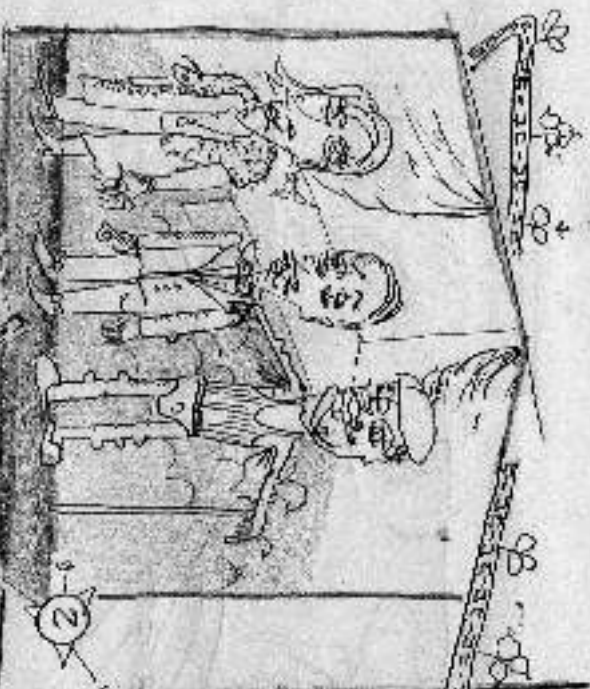
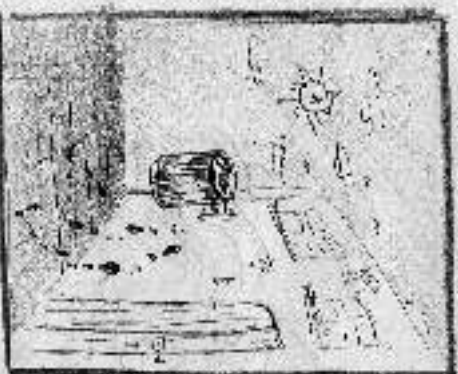


3) Voci: TAPS  
2) Voci: TAPS



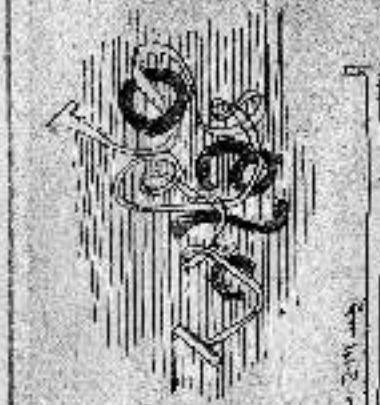


Per arrivare nei pressi della sua casa io devo uscire di casa, salire la strada a sinistra del mio portone, girare a sinistra e salire gradualmente e dopo appena due passi, rivotare a destra nuovamente. Al primo bivio che arriva dopo circa 10 secondi di passi, girare a sinistra in quella stradina che si rivela subito essere una discarica. Appena questa stradina si allarga in una specie di piazzolina, appena appena più larga della strada stessa. Lì c'è la casa del vecchietto. Ecco, appena la strada si allarga, la casa del vecchietto è sulla destra. Ma non ho memoria visiva per dirvi se è sul muro che si vede sulla destra sverdelando oppure sul muro che si affaccia nello stesso verso in cui noi scendiamo. Infatti la strada non si allarga in senso letterario. Diciamo che ad un tratto sbucca su questa piazzolina in cui c'è un muro sulla sinistra che è lo stesso della strada precedente e un muro sulla destra che è come ricavato dall'istrusione del muro di destra della stradina di prima. E' come se stessi un calcio al muro e il muro si spostasse di due metri più in là. Con uno sbocco, con una rottura tra il muro vicino e quello lontano. Tra il muro vicino e quello lontano, ci si mette una porticina. Forse in quella porticina vive il vecchietto. Non credo sia importante questa descrizione ma l'ho fatta per imparare a parlare. E mi sono accorto che non è facile descrivere le cose che con la vista sono immediate. E' credo che debba un parallelismo tra pensare e saper parlare o scrivere. Se non si sa descrivere a parole o scrivendo qualcosa, si fa difficoltà anche a pensarla e viverla.



Questo vecchietto (ho visto varie volte). Mi sembra che una volta  
 buttava l'intonacatura in un cestino poco più in giù a circa sette  
 passi. Un'altra volta aveva una candela bianca che mi aveva pensato  
 che era uno che si sentiva a suo agio con i vestiti di casa anche fuori  
 dal suo portone: un tipo scortica, non un militarino che non esce se  
 non a पहिना e ben pulito. In mi sento un po' come questo vecchietto  
 su questo aspetto. Ecco spesso con i pigiami e la mia sciarpa sono  
 sporchi. Spesso non mi lava per via dell'acqua calda che non arriva  
 quindi questa casa ogni giorno. I miei capelli sono scampigliati. Mi  
 levo una volta a settimana e magari ne parlo di questa cosa più in  
 le.

Questo vecchietto lo vidi un giorno nella piazza del mio paese. Era  
 sera ed ero con Luisa mentre usavamo il suo telefonino per trasmettere  
 su internet ciò che vedevamo. Lei riprendeva me ed io mi mettevo  
 vicino al vecchietto che vedeva veniva da me. Al fine di  
 delubarli e tranquillizzarli, credendo che questo atteggiamento potesse  
 in qualche modo essere apprezzato da chi avesse visto il filmato su  
 internet. Facciamo questi casi camminando. Ci vidi questo vecchietto  
 ancora una volta. Mi vedeva e mi scriveva ma non si avvicinava. Era  
 abbassato a vedermi con i cani. Salutarlo. Ma mai in altri contesti.  
 Qui mi vedeva e credo abbia pensato che stessi lavorando per una  
 televisione locale della mia parte professionale alla televisione  
 Sordevla credo ma aveva un po' di insofferenza. Credo che pensasse tra se



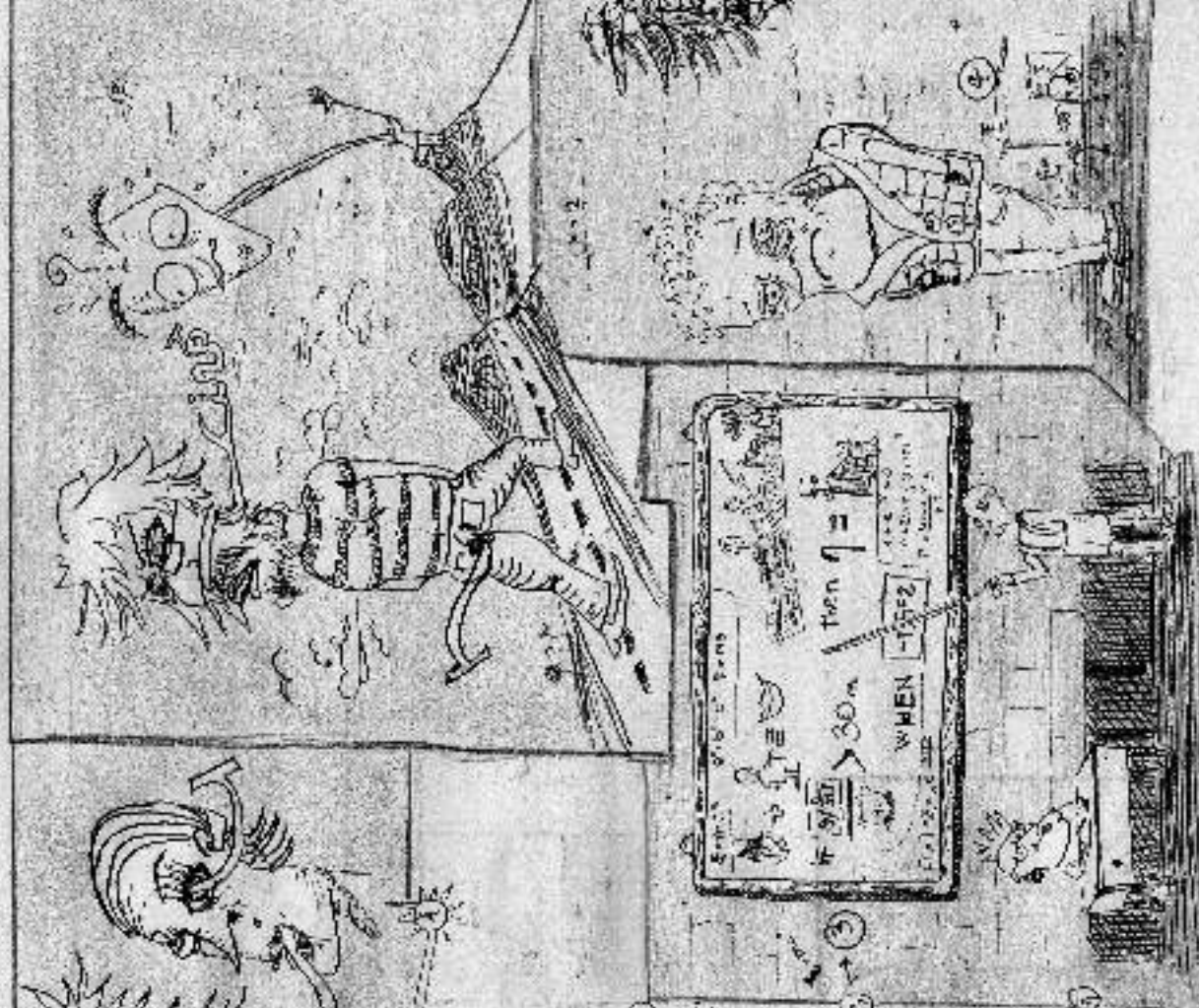
e se "questo ragazzo lo conosco e ora lo dico ai miei amici che sono qui con me". Infatti ero insieme ai suoi amici.

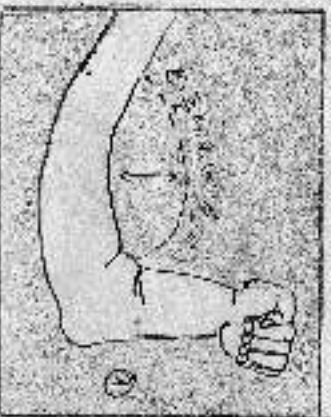
Non ricordo se ci salutammo, io in quel contesto feci un po' firma di non andare per via della "accenda sopra descritta del fallo che non mi piace dare sequestrati o altro infortuni più prossimo del "caca".

Anche il "come stai?" è già troppo. Voglio avere sconosciuti ovunque e voglio salutarti perché evitare di salutarti è più difficile del momento che quando vedo qualcuno che ho già visto, istintivamente mi scatta il "ciao". E mi scatta appena lo vedo. Quindi spesso scatto la salvezza anche da molto lontano anche se non ho nessun tipo di intimità con loro, il che potrebbe sembrare a loro un po' fuoriluogo. Un atteggiamento troppo infantile proveniente da uno sconosciuto che in realtà non vuole nessun rapporto. Ma:

Se di questo vecchietto posso dire che una volta o forse due mi ha salutato per primo lui. Certo ci si infastidisce una volta ricevuto il suo saluto e mi chiesi nella mente "ma chi è quest'uomo?". Poi mi collegai e lo vidi di fronte a quella casa. Ecco che adducasi anche che gli dovrete stare attento dal momento che mi saluta lui. Altro volte invece lo saluto io da lontano e lui mi saluta non appena si avvicina. Forse quando lo saluto da lontano non mi riconosce perché non si aspetta questo atteggiamento da me che in realtà sono freddo a tutto di rispetto non tutti.

Questo vecchietto è un po' più basso di me. Vedete con veduti classati in tinta unita. Non ha un aspetto di vigore assoluto ma non è neanche un moribondo. Ha la faccia un po' malata ma ha un sorriso. I suoi occhi li ricordo un po' rotondi, espressivi, traspaiono qualche sofferenza. La schiena la ricordo un po' curva in avanti. Ricordo che ha un piumino molto leggero a cuoredi verve. Ma non ne sono sicuro.





E' sparfatto nei capelli bianchi e il volto è rimpingolare. Le pene è acure ma tendente al rasso. Forse ha l'pensione e prende diverse medicine

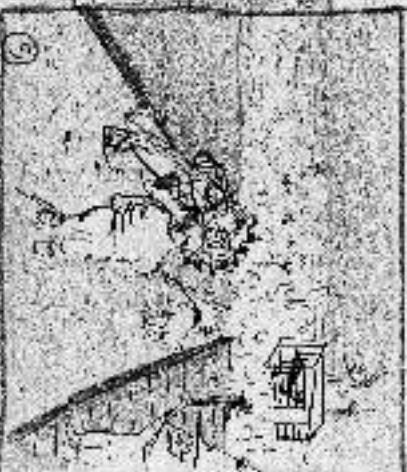
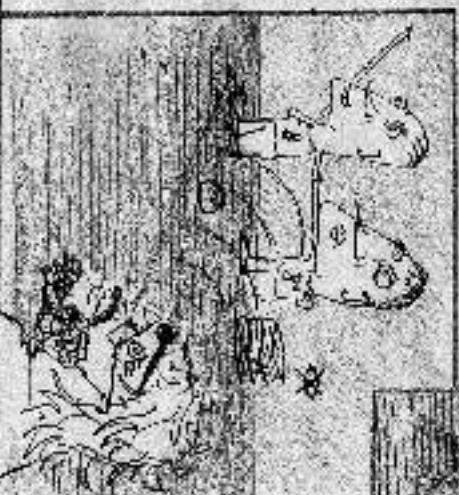
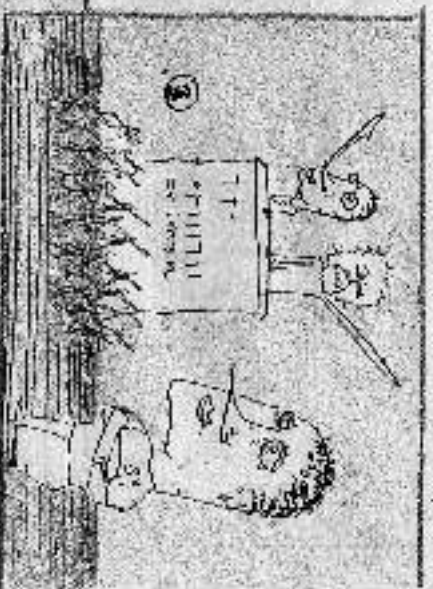
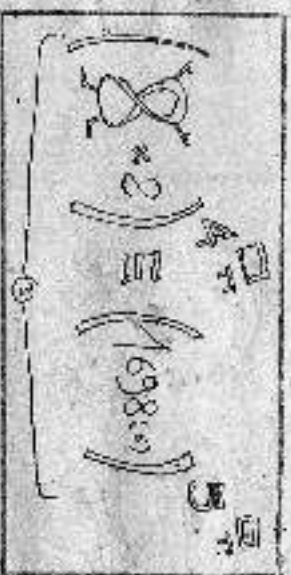
Non specifico le cose che posso intuire sulle sue intenzioni, perche voglio incantare a dischiutare le cose piano piano. Descrivere la per sanita richiada troppo sforzo e non voglio affi urtarlo ancora questa sforzo. Lo farò dopo forse.

C'è nel mio paese un altro individuo. Questo solo è un ragazzo. Lo si chiama qui "Orlando due". Questo ragazzo ha frequentato lo stesso liceo che ho frequentato io ma in una classe inferiore. Io facevo il quinto e lui il quarto. La sua somiglianza telegia con l'ho con Orlando, un ragazzo che fece il rappresentante in teatro insieme a me durante il mio quarto esultare.

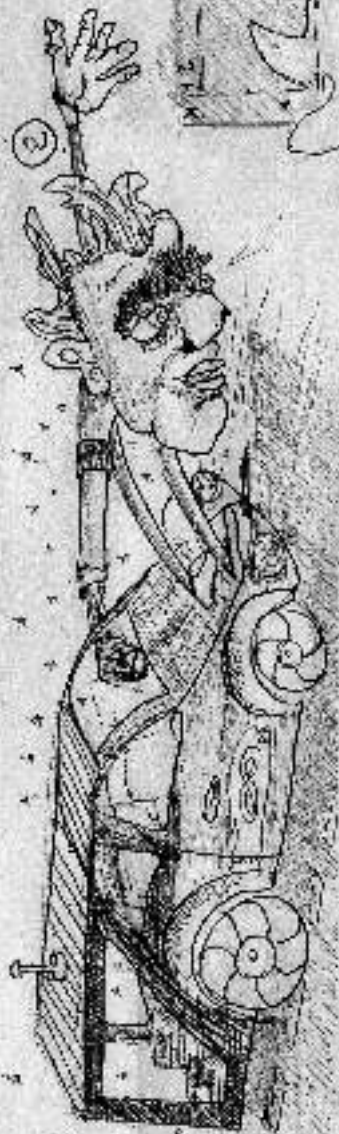
Questo ragazzo era verrare insieme all'Orlando originale. Non ricordo molto di lui. Era educato ma non molto accademicamente questa qualità. Adesso però l'ho rievato dopo tanti anni qui nel mio paese sul

tergite di strada che faode per parlare. Pochi a Orhina nel campo di Zaria. L'ho visto due volte vicino al palazzo sulla discesa proprio che mi tanto mi disse "ciao Angelo". E così ha fatto sempre. Ha usato il mio nome. Il suo fare è perfetto. Mi saluta per nome, sente

che mi respira, sento che non gli interessa sapere altro di me, sento che non cerca di svelarmi si a d'camoscio nei miei pensieri o nei miei movimenti. Ha una postura forte. Mi da l'impressione di avere una buona salute e di essere una persona agile e svelta ma non cerca o delatare a "haha". Questa, prevedibile, struttata. Uno che non cerca le abozioni ma non si fregia dello nessuno o scappa dalla vita. Uno che vive forte e fa cosa parte di un'organizzazione di individui che fanno tutti il loro dovere nel mantenere un bene.







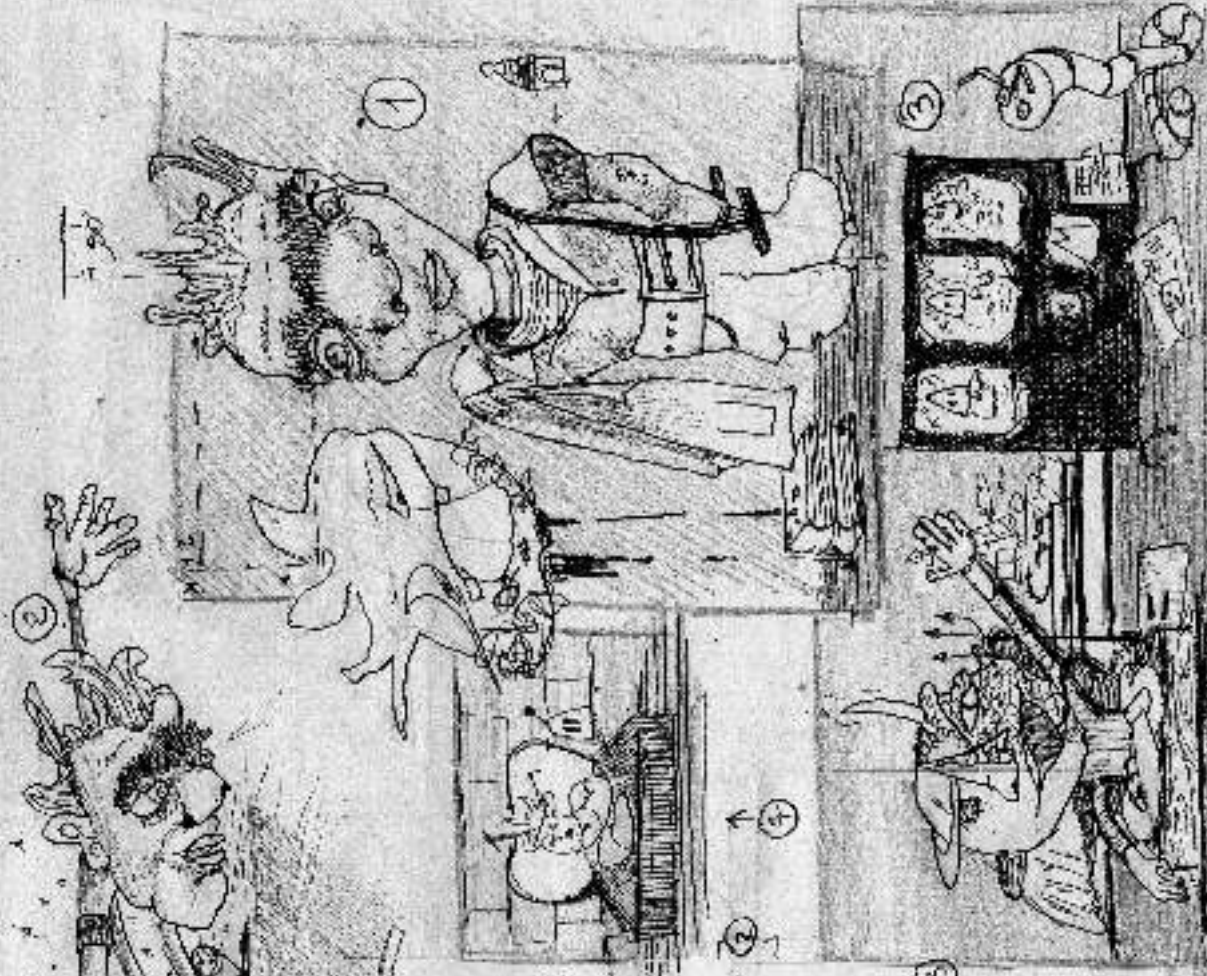
superiore per tutti. Non mi sembra un fervente cattolico a un bestemmone di geove. L'ho visto tre volte. Forse una di queste volte l'ho rifilato in una dicessesta pensile e quella che porta da Zeus. Ma non ne sono certo. Credo che sia sbemolato. Greco che abbia il viso rettangolare ma anche triangolare verso il mento. Con la punta verso il mento. Teata perfettamente arata. Altezza più esalta reale. Veduto bene in modo classico. Capelli tagliati in modo uniforme con la macchina da rade. Non troppo corti. Lunghi circa due centimetri sopra ed un centimetro ai lati. Capelli neri. Sbarbato. Ciglia folte e ricoperte. Ricordo non so perché la sua cintura mi pareva averla immaginata. La cintura che si vede e la camicia inserita nei pantaloni. Ma non ne sono certo di questa cosa.

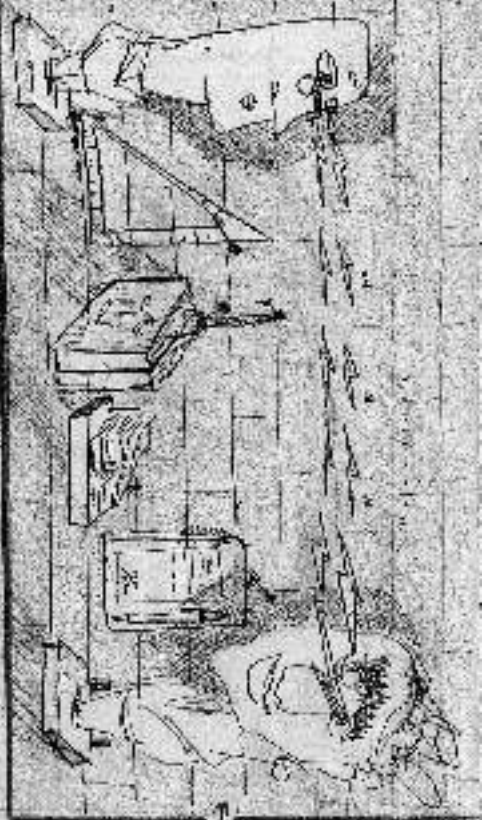
Fecce un giorno l'ho visto vestito elegante. Ma non sono sicuro neanche di questo.

Credo che guidi una esaltan vagon e di sicuro l'ho visto in macchina una volta. Mi saluto persino sulla macchina. Questo fa di lui forse la persona più educata del mio paese. Pochi come lui salutano sempre e puntualmente in quel modo che non mi fa sentire né finto né falso né insano.

Ho notato di sergarmi questo suo comportamento singolare e l'ho attribuito al fatto che lui ha visto un lato di me da levaro. O forse lo ha giudicato così da lontano senza conoscermi. Ha generalizzato l'idea che se ero rappresentante di eletto ero una persona responsabile e degna di rispetto e questa immagine se l'è portata fino ai tempi. Forse mi vede come uno "più grande di lui". Durante gli anni della scuola ragionava così: rispetto a quelli delle classi più in alto o più in basso. Per chi faceva le esercitazioni mentre lo facevo le terze o chi faceva la quarta mentre lo facevo le terze.

In realtà io sono anticipario e quindi avrei dovuto fare la stessa classe di Omario che. Quindi l'età mi sarà stata alla snella relativamente alla classe e non alla mia ma: chi anagrafica che l'altro dubbio che conosco.

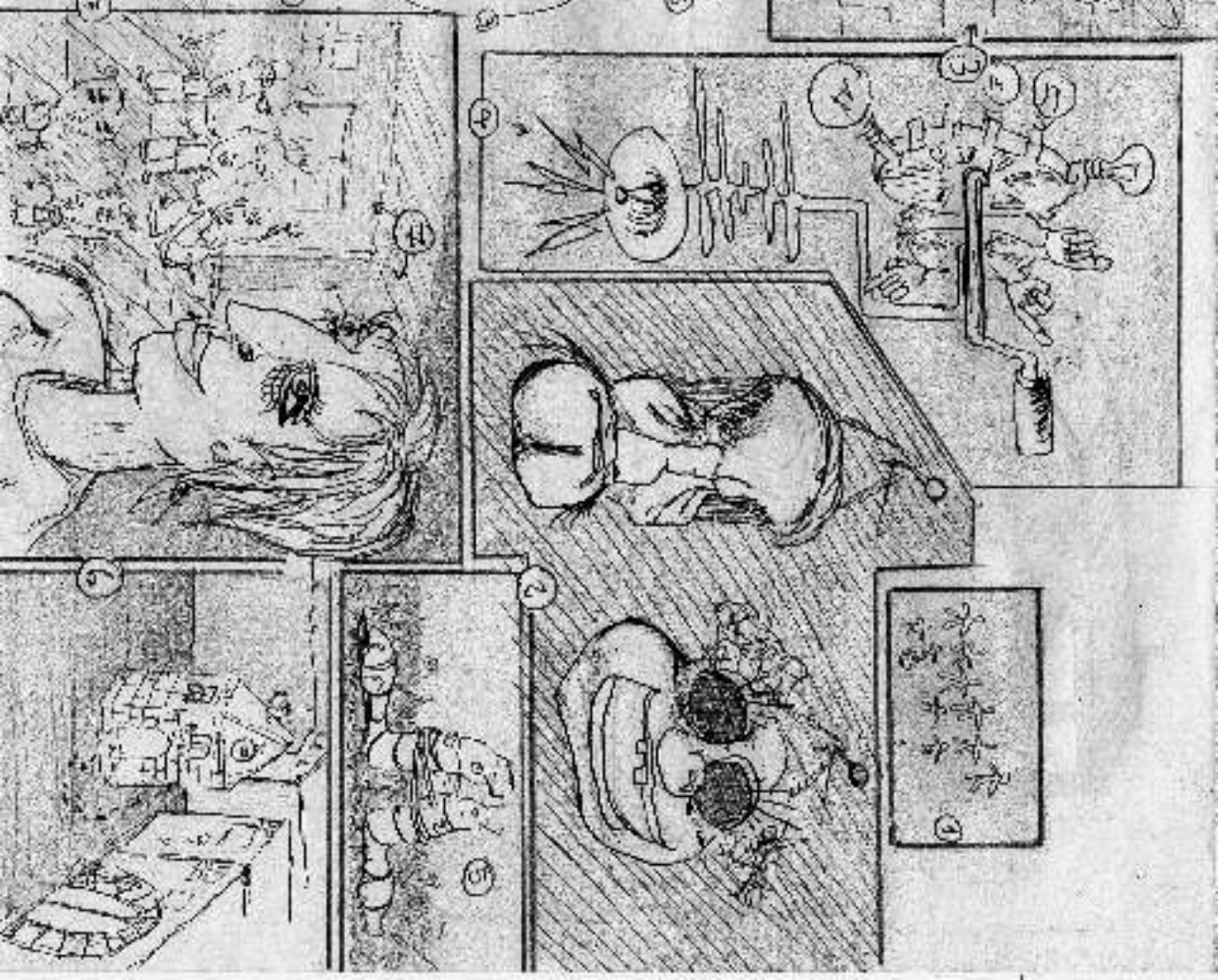




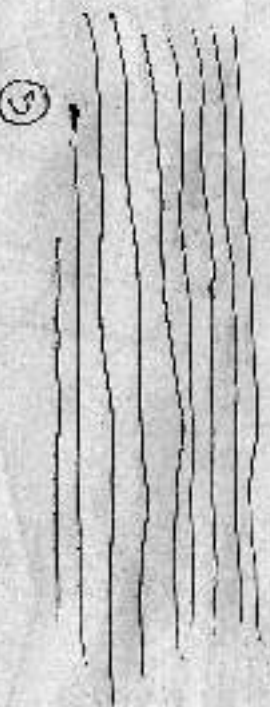
Poi ho ripensato però che pensare in questo modo è sbagliato. Le gentile e uomo è a precisarmi da chi che pensa di te perché è situata. No. La gente non è stupida e ha una sensibilità. Quindi se lui sente di darti risposta, o lo sente davvero o ha un atteggiamento che gli fa risentire tutto il genere umano e purtroppo questo fatto. Difatti parlando da questa idea, ho pensato che forse ha un lavoro come il venditore e l'ingente immobiliare. Ma non vi è sembrato neanche troppo strano? Forse ho pensato facessi il tecnico di l'artigiano tecnico di qualche azienda che fa pezzi. Uno di quelli che lavora in breccia. Con età. Non mi sembra avere una personalità di eccellenza. Con lavoro da solo tende a sviluppare un atteggiamento egocentrico e amoralizzatore. I venditori saliti sono una. Ogniuno crea un personaggio folgorante o da proporre alla gente per farsi trovare almeno. Non mi sembra i suoi casi. In ogni modo non so se questo futuristico lavoro in ha reso così coprire qualcosa, dato il suo atteggiamento negativo, ha trovato facile avere questo lavoro. Difatti non ha mai visto il lavoro e non so nemmeno se ha un lavoro. Per ora un po' se come va avanti la rivelazione senza sapere niente. Forse è il mio fratello, forse i miei pregiudizio, forse tutti e due. Magari legge il futuro e lui avrà un lavoro simile. Chissà.

C'è poi un altro motivo. Questo volta è una donna. Si chiama Loredana Loredana vive nella stanza che contigua l'antico principale di casa mia. La mia casa ha diversi ingressi studi su due livelli del edificio. Uno è il principale che ha già menzionato, l'altro è su l'altro lato (non opposto). Questo ingresso dà su una strada che è quella in cui vive Loredana.

Di Loredana so che lavora in una società misterica che è la stessa che ha



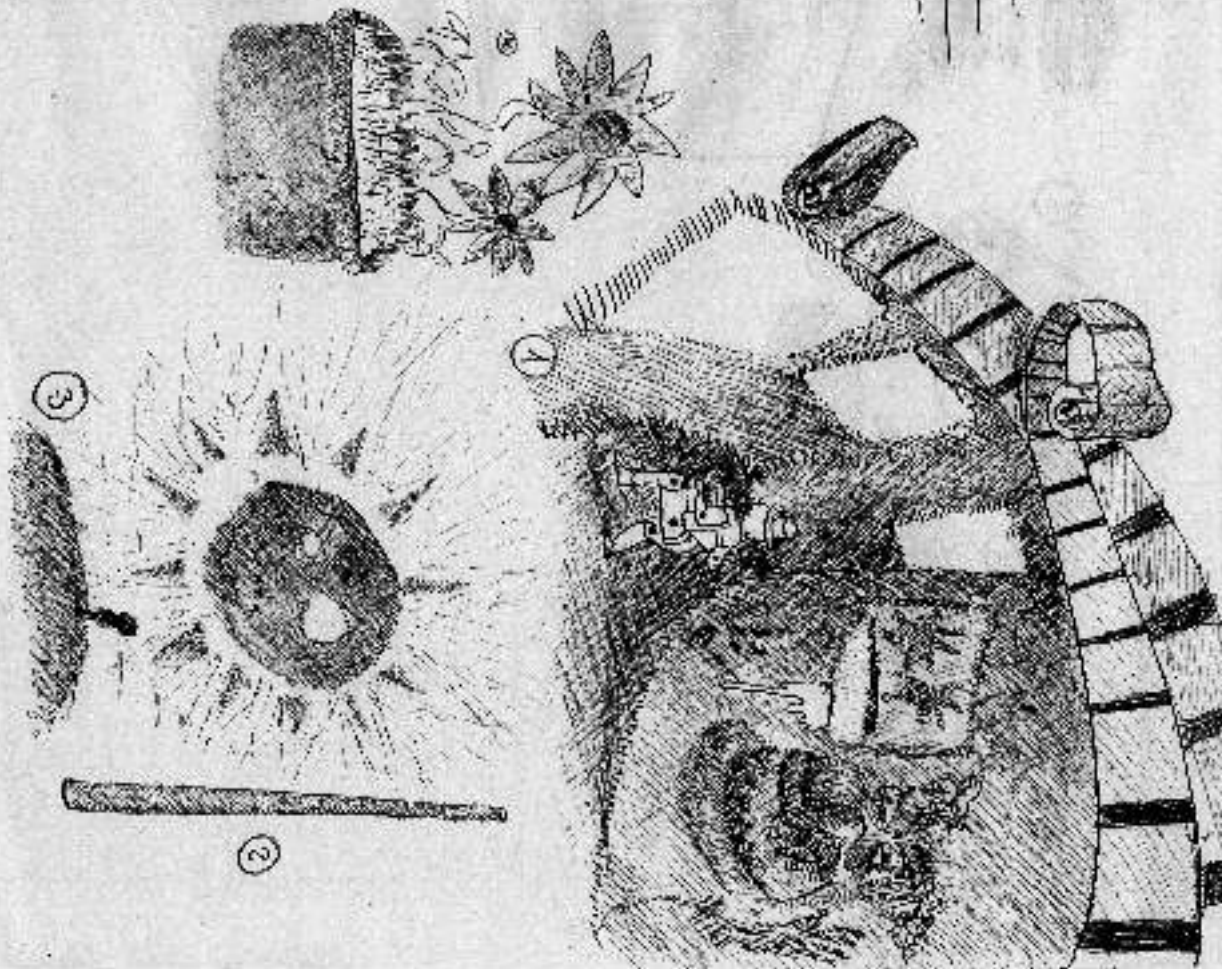


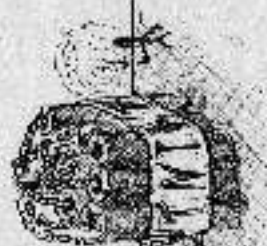
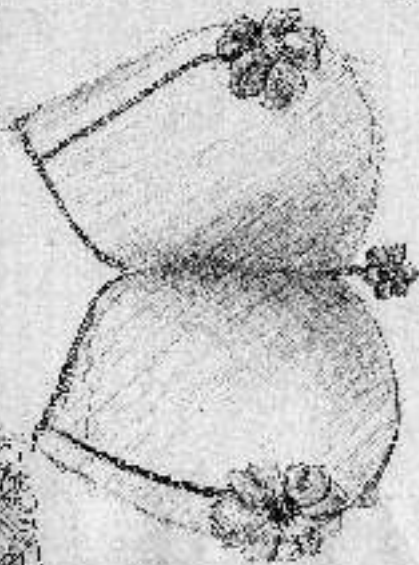
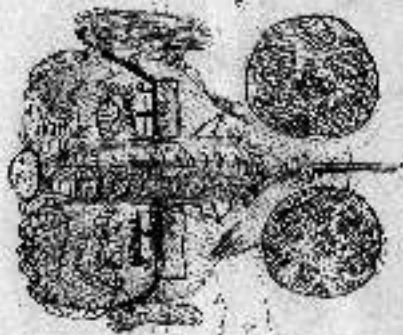
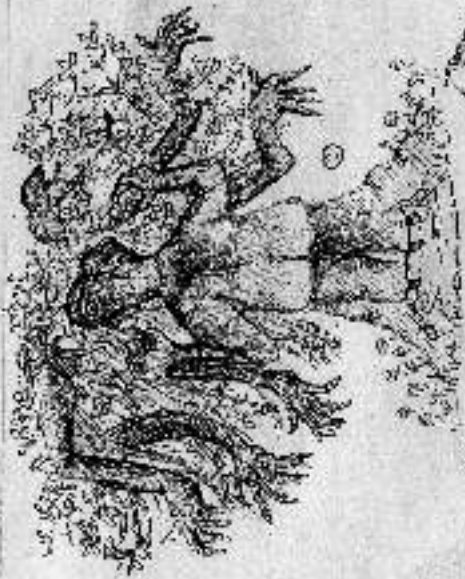


Alcuni ricami recenti che ho su questa scollinola sono un giorno che  
 questo è solo quasi a volte mi addezzano di lavoro, mentre la  
 gente mi guardava e forse pensava che era scuro. Allora che o tre anni  
 fa. Poco dopo il mio ritorno me mio paese. Un altro ricordo è quello  
 di Poche che spesso entra nel giardino di quella scuola materna per  
 neppure qualche alba trova nei vassoi di per strada. E  
 suppongo credo dire volte e una di queste volte è stata proprio ieri o  
 l'altro ieri e tre giorni fa. Insomma una di questi giorni.  
 L'azienda o che è sparire in quelle scuoie come insegnante credo, ha  
 un bene and bene di proprietà sotto casa sua. Credo. Ma non ne sono  
 certo. So che ha delle bellissime piante fuori della porta della sua  
 casa e una di queste piante sono diversi da quelli di tutti i vasi  
 che si vedono qui. Sono molto più verdi e quasi quasi nero e differenza  
 dal classico materiale naturale che si usa spesso come colore per i vasi,  
 anche quei di plastica.

L'azienda parla delle volte tutti i vasi perché me lo non ho molto di lei. Mi  
 ha presentata quando l'anno scorso il mese di aprile si date dei segnali  
 e presentando del fatto che avevo costruito nella mia abitazione, una  
 specie di riveste di questi e fronzoli architettonici. Mi scelse fuori  
 dalla porta e aspettavo, pensavo qualcosa. Ma non andò molto bene e  
 forse me lo spiegò più in là, e in un'altra occasione. L'azienda mi  
 ha presentò più padre quando con l. Entro appena nell'uscio a  
 guardare alcuni miei quadri e disse: "Inquietante". Cosa che  
 scarsi dire diverse volte.

L'azienda è una ragazza una non troppo giovane. Più essere forse tra i  
 trentenni e i quarantadue anni. Die suo aspetto fisico non parlò  
 molto se non nel fatto che ha i capelli scuri e neri e che un  
 portamento slanciato e una voce silenziosa e risultava così bene e garbata  
 nonché simpatica e entusiasmata.  
 Se mi vorrà altro in mente ne parlo o più in là.





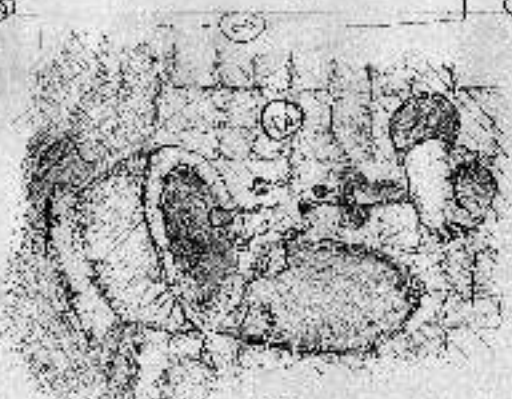
Un'altro personaggio è Ezio. Questo ragazzo è davvero alto. Prima di parlarmi di lui però voglio dirti perché di alcuni parlo in un modo e di altri in un altro modo. Avrete notato che ho parlato più nel dettaglio del vecchietto che di Lorenzana. Perché? Perché il vecchietto non ha nome e nessuno mai potrebbe indovinarlo facilmente né tantomeno egli stesso, se leggesse il libro, si riconoscerebbe facilmente.

Lorenzana invece è un nome strano: di persone è in più di una dozzina sufficientemente pronte a voler far dire "si parla di me", nel caso si parlasse di lei. Potete modificare i tratti o il nome e censurarla del tutto ma siccome le mie fantasie seguono il nome, così come la mia memoria, non potevò farlo. E' il nome a fermi scattare i ricordi. Il ripetere il nome fa arrivare la mia mente. Potrei in fase editoriale modificare i nomi propri di persone riconoscibili e i tratti in cui qualcuno potrebbe riconoscerli. Ma in questo caso ci sarebbe del lavoro da fare che non sono sicuro di riuscire ad avere il tempo e la pazienza per farlo e, pur facendolo, non si ha le garanzie che qualcuno leggendo si riconosca comunque in cu che dico indipendentemente dal nome proprio.

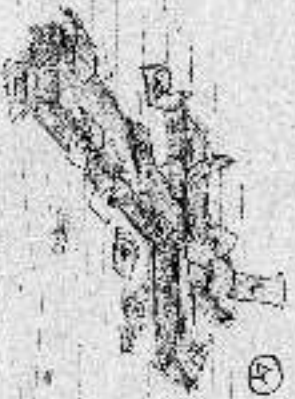
Ezio è un'altro che rientra come Lorenzana nella categoria di persone di quelle non posso né voglio parlare tanto per via di quanto appena detto, non voglio che ci sia il potenziale che i diretti interessati si riconoscano in ciò che dico. Non lo voglio per una questione mia. Voglio sentirmi libero e questa volta lo farò attraverso la riservatezza.

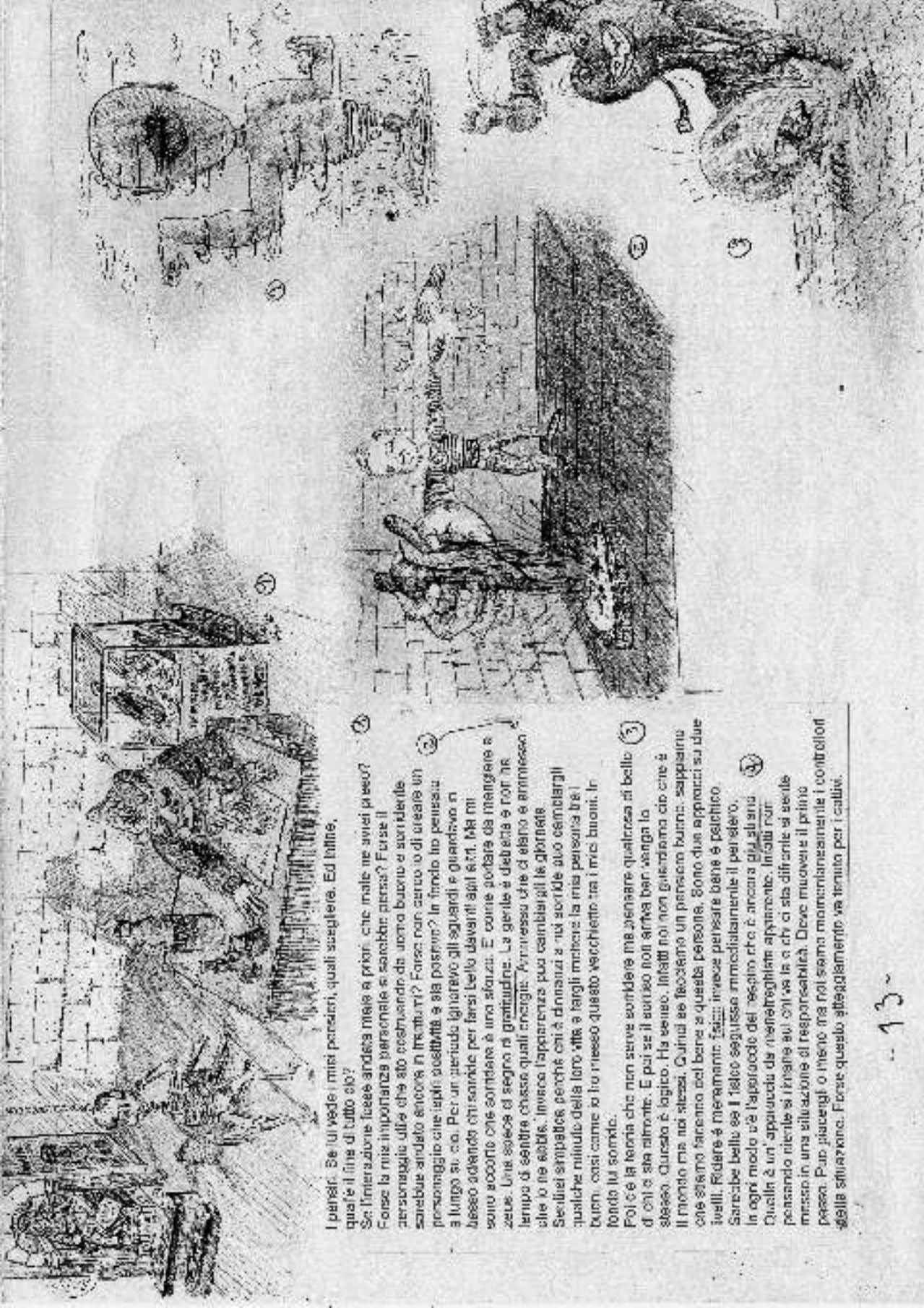


Voglio tornare a parlare vero del povero vecchio. Ho, ho fatto in un punto assai facile. E la sulla strada che porta a zara. In tornare da lì a lui andron. Mi ha salutato con le sue mani per prima e mi ha sorriso. Poi ha detto "e' una bella giornata e io decido di farmi una passeggiata". Le di ho detto invece "io invece vado a trovare un cane di un mio amico che ha una compagnia qui sotto". Mi sono subito venuta troppo livida. Erai forse dovuto accanito, ho pensato. Poi ho pensato che in realtà la giornata non la guardavano e che forse il mio essere cortese in quel punto d'istruzioni, ha rivelato qualcosa di me a lui in un gioco di apparenze come se volessi dirgli in quella parola "io voglio dirti chi sono davvero, non mi vergogno, dimmi la tua mia apparenza". Avrei un aspetto un po' stanco. Quando vedo sbalordita e inconfidenza, penso subito che sono stato in a natura. Mi sono chiesta subito se forse avevo usato un tono poco cordiale. Ho poi subito equivoche. Forse avrei dovuto respirare con il cuore mentre parlavo o forse. O forse lui non si fosse stato. In questi casi mi chiedo quale la cosa giusta da fare. Se che se avessi respirato e invece invece, una parte di me avrebbe detto: "torna, devi reagire sorridi e non rearti stanco". E grida sia la parte più superficiale di me. Infatti ho notato che la gente non legge i pensieri e i volti, se stessi ricatrate: "si avrebbe semplicemente percepito come. Però c'è anche un carattere aurico. Se si respira non si può sorridere e se si sorride, come talo?"



Ho notato che se si alzano le sopracciglia, l'altro nota che lo stiamo pensando e in noi si attiva, qualcosa nella mente. Il semplice scando non basta. Sono le espressioni a ritrattare, impresse nell'altro. Puoi le alzano e chi le muove, è percepita come espressioni. Quindi si sono trovati in questa compagnia. Dovev' alzarle o no. Dovevo scendere? Quale garanzia di importanza dare a tutti questi fatti? E la mia attenzione? Ancora a me, o a lui o a nessuno o all'altro?



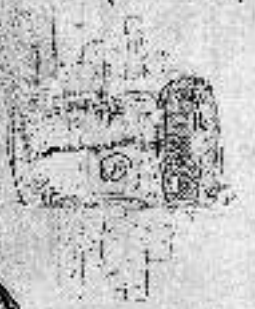
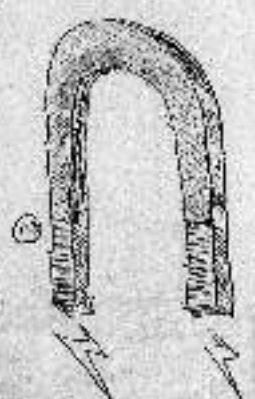
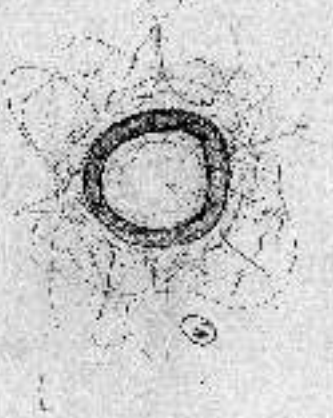


I pensieri. Se lui vede i miei pensieri, quali scegliere. Ed infine, quale il fine di tutto ciò?

Se l'impressione fosse andata male a priori, che male ne avrei preso? Forse la mia importanza personale si sarebbe persa? Forse il personaggio alle cui spalle sto costruendo da uomo buro e sorridente sarebbe andato ancora in frantumi? Forse non cerco io di creare un personaggio che ispiri positività a sua posta? In fondo lo pensavo a lungo sì, no. Per un periodo l'ignoravo gli sguardi e guardavo in basso adovendo chi sorride per farsi bello davanti agli altri. Ma mi sono accorto che sorridere è una stizza. E come portare da mangiare a zeta. Una specie di segno di gratitudine. La gente è debilita e non ha tempo di sentirsi chissà quali energie. Ammesso che di solito è ammesso che lo abbia. Invece l'apparenza può cambiarli la giornata. Sentirsi simpatici perché chi è dinanzi a noi sorride suo cembelargli qualche minuto della loro vita e fargli vedere la mia persona tra i buoni, così come io ho messo questo vecchio tra i miei buoni. In fondo lui sorride.

Poi c'è la terra che non serve sorridere ma pensare qualcosa di bello di chi ci sta intorno. E poi se il sorriso non arriva per venga lo stesso. Quanto è logico. Ha senso. Infatti noi non guardiamo ciò che è il mondo ma noi stessi. Quindi se facciamo un pensiero buono, sappiamo che stiamo facendo del bene a questa persona. Sono due approcci su due livelli. Ridere è meramente fatto; invece pensare bene è psichico. Sarà bello se il fatto seguisse immediatamente il pensiero.

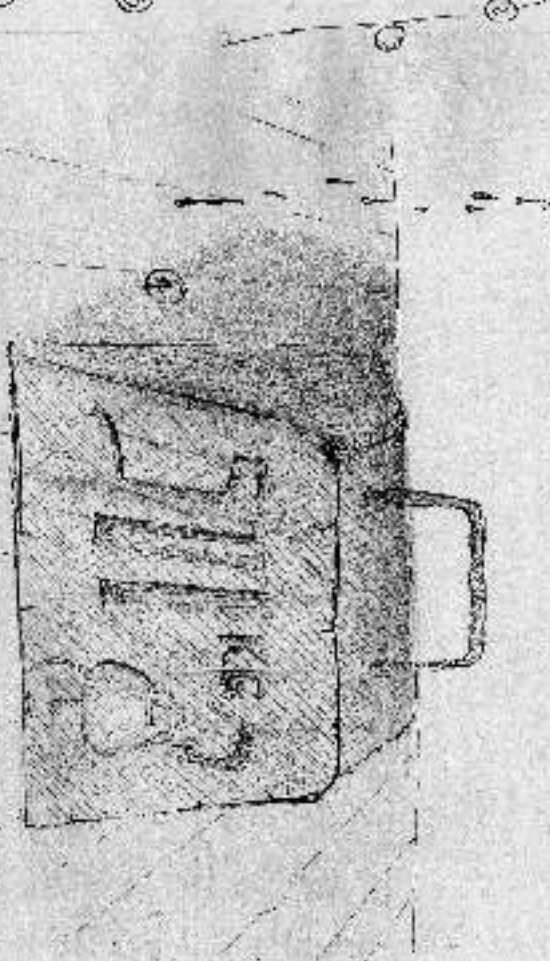
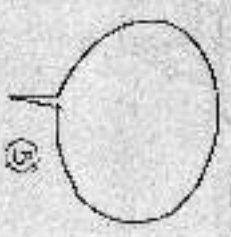
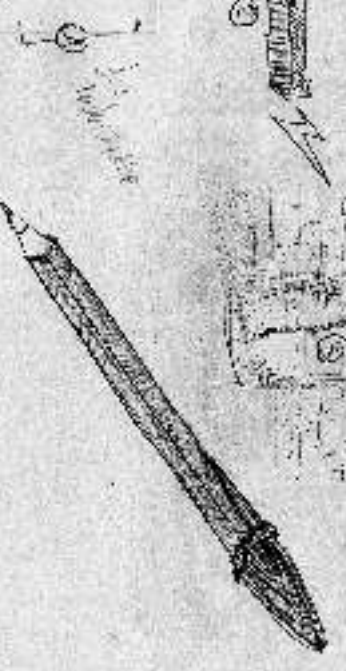
In ogni modo c'è l'apoteosi del respiro che è ancora più alta. Quindi è un'approccio da niente/qualcosa appunto. Infatti non pensando niente si finisce ad chi è la o chi ci sta di fronte si sente messo in una situazione di respirabilità. Deve muovere il primo passo. Può piacere o meno, ma noi siamo momentaneamente i controllori della situazione. Forse questo atteggiamento va tenuto per i cattivi.



ha la non lo so. E sono sempre in giro. Prima mi lascio le zelle su questi dubbi. Cercavo alcuni per poter uscire come essere bello buono e giusto. Ora rimbocco che le zelle cambiano troppo velocemente per poterle controllare e orolo che comunque non deciso probabilmente no, eu tempo, inghi, un principio che per me vedo che mi sia turbando ad essere più giusto, più sano: da me stesso a presentarsi.

Be il fatto sta che quel vecchio era in un luogo altro. E infatti una cosa che mi chiedono è se sono stato in a chiacchierato. Lui a chiamare me o qualche altro a chiamare. Per mi sono chiesto se il chiamarsi, chiamare e chiamare è giusto o no. Ognuno deve dare silenzio e questa cosa o no. Se la fanno sono buoni. Se la non, ma queste cose che spesso si legge a me. Se per o di coscienza, scaltro voler essere opportunista verso tutto ciò che fa non è molto altro no. Come se volessi guadagnare a loro spese. Ma ho sentito di diversi con me su questa cosa. Ci chi si imbattono sul niente, chi cerca i segni ovunque e chi cerca di sentirsi parte di un sistema che lo pensa, che fu a cuore il singolo, soprattutto di tante cose che erano e magari. Chiacchiò le vedo ovunque queste cose. Penso ad un padre e lo vedo per strada, penso ad un vecchio che mi scrive e lui sapere dove non è mai saputo.

Posso per i concetti sulle cose, sicuro. Di sicuro è stato piacevole vederla per chi una parte di me ha pensato di non scrivere di lui. l'altra al fatto che avevo qualcosa di nuovo da scrivere indipendentemente dal giusto e dalle sbagliate. Questo era e so su cui bisogna, mentre attenzione e se per scrivere serve attenzione allora con che cosa, e che diventa argomento di scrittura e non indipendentemente da fatto che sia piacere per i sensi o meno. L'importante però è conservare un livello di lucidità e non stress. I fatti da non rendere gli eventi troppo pesanti. Se ciò eccedesse, noi avremmo dolore e sofferenza, perché scrivere significa rievocare.







Ma anche in questo caso sarebbe terapeutico. E scrivere può aiutare a farsi capire come parlarne. Il mio nuovo cliente è lo saracotto. Non volare con la testa tra le nuvole. (1)

Be... questo saracotto ha una casa e ve l'ho parlatto. Ho pensato di allegare dei disegni di tutto il mio paese. Una mappa con i luoghi in cui avvisto la gente. Par adesso però è un'avaro decisamente pesante da inziare e sto concettinando le mie forze su un altro progetto in via di conclusione. (2)

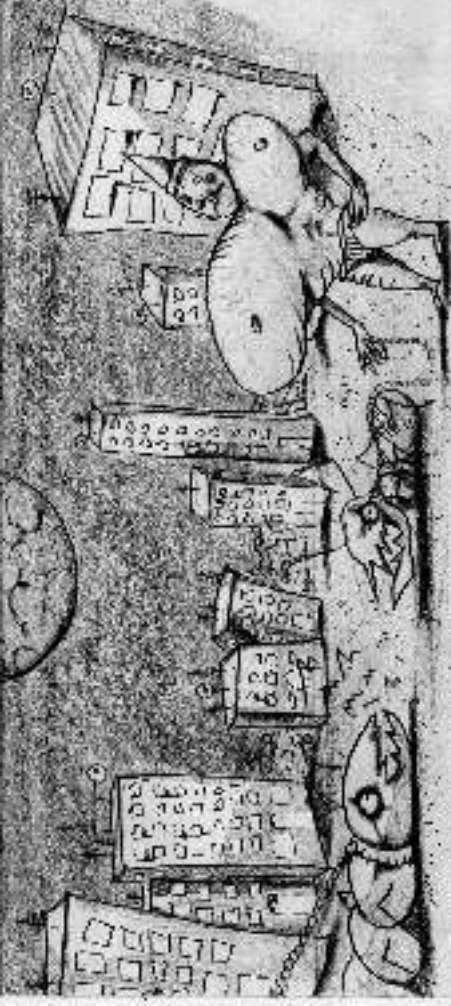
Di fatto questo vecchietto vive in una delle due parte che vi ho precedentemente descritto. B'è, per due giorni di seguito ci ho visto una calza da vecchia appesa fuori. Fammirite. Se lui si veste da donna sarei felicissimo ma dubito che se lo facesse separare i suoi abiti peccaminosi all'esterno. Altrimenti, se tanta mi dà tanto, ci lascierebbe anche vestito da donna.

Pu' precisamente credo che non siano i suoi. Che mi ha fatto sviluppare alcune ipotesi.

○ Gli stoli non sono da vecchia e sono da giovane e sono di sua figlia, oppure sono di uno dei due portanomi e nell'altro vive lui. Ma su questa seconda ipotesi ho i miei dubbi perché in una dei due portanomi ho scoperto esserci solo un minuscolo magazzino in cui ci sono delle piratine pagajole per terra che lo immagina essere le sue. Allora dovrebbe avere una compagna oppure l'apprendino è di chi vive nei portani di fianco. Non ho altre idee specifiche. Di fatti mi è tornato in mente un momento in cui facevo cenare con lui alcune ragazze e ho pensato che quest'uomo era il padre di questo o questa ragazza. Forse vedovo di moglie. In ogni modo le piratine sono importanti. Sono aluate a terra e ciò lascia trasparire che, se fossano le sue, egli cercava ancora una buona spilla. Riesce a chinarsi per dargli l'acqua e accudirle. (3)





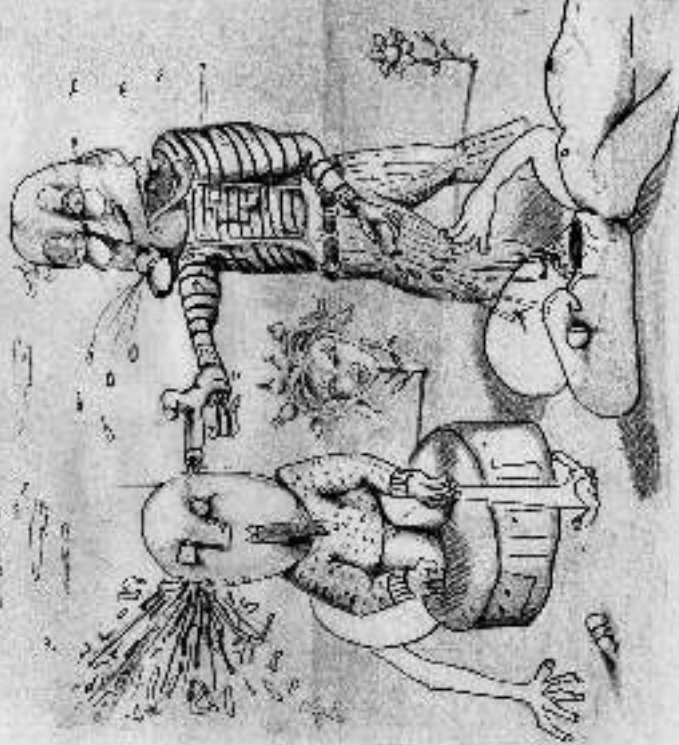


meditazione. Ma io la trova stupida perché non è connessa alla creazione di un testo o qualcosa di mio. Quando la fai viene pensata. Non si collezionano i rebus svolti e non è un vanto eccezionale averne completati sei oggi. Invece aver scritto sei pagine di un nuovo libro, questo sì che viene visto come bello e forte e lodevole. Si viene ritenuti intelligenti quando magari per noi scrivere produce solo pensieri inutili e invece fare il sudoku, produrrebbe pensieri forti. Parlo di parole? Non come immagini ma sensazioni. Dopo un sudoku ci si sente soddisfatti come ci si sente soddisfatti dopo un po' di palestra anche perché si ha la soluzione. Sconvolgendo non c'è nessuna soluzione. Anche qui non so come schierarmi.

Ma pensiamo oltre. Il vecchietto aveva questi occhi stanchi e credo che non sia benissimo. Aveva un po' la mia stessa espressione. Sorridente ma vuoto, aerea, sfianca, carrega da qualche pensiero di cui non parla a nessuna e che nemmeno lui capisce. Un pensiero noioso e fessitoso che serrava affannagiarlo solo lui. Chissà quale. Ah... è un caso che questo vecchietto abbia bisogno di un nome di fantasia. Ma forse no. Di sicuro forse oggi era vestito di verde. Con quel suo solito piuntino ai guaioli. Ma anche qui non ne sono affatto sicuro. Ma sono felice che adesso ci farà maggiormente caso.

Stamattina, mentre avevo ai piedi delle buste di plastica che coprivano le mie scarpe, mentre ero dietro due casonzoni circondato da tre cani, ho visto la carnionetta di un'altra uomo. Questo è un cattivo e ve ne parlerò più approfonditamente in seguito. Per ora vi dico che ha del baffi tipo due triangoli isosceli molto precisi. Un po' come il marito di mortale nella famiglia adamo. Quei baffi mi fanno pensare ad un uomo che si sente molto piacente. Questo particolare uomo ha una salumetta. Ne è il proprietario. Dentro ci lavora la sua compagna e un'altra ragazza. Ne parleremo in seguito. Non so quanto manchino sabato ma credo che ne abbiamo almeno due. Due cantonieri.

G. Basso



G. Basso





1

1) Quella in cui l'ho visto oggi è davvero un'idiota. È molto stretta e fango. È empatica. Era seduto all'interno del mezzo di guida con altri tre: qualcun'altro. Mi ha scornato dal telefono. Prima era in la vedessi chiaramente. Uscivo dal telefono di Zeus e stavo andando a buttarsi la sua bocca che avevo raccolto della sua parola in uno di quei cassonetti.

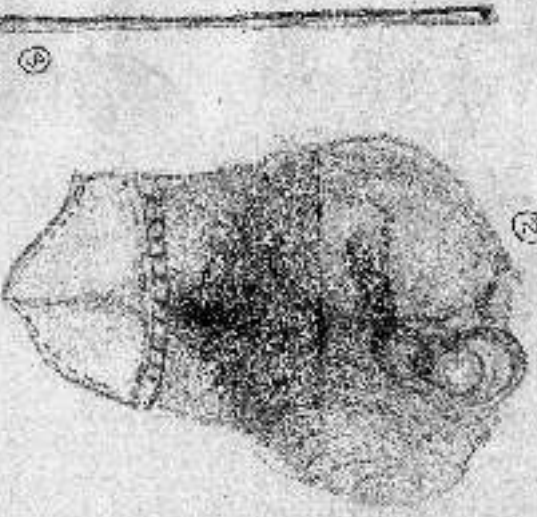
2) Be, anche lui non l'ho mai visto in luoghi così lontani dal solito e guardavo esaltarmi e nello stesso giorno della estrazione sul uccidendo di lui ho appena fatto di dire. Ho altre due queste due persone? Ho spuntato i loro punti di differenza oppure semplicemente ci ha così fatto oggi e quindi non ci farevo esser? Ogni ipotesi farebbe alcune dimostrazioni che potrei aver visto di parlare avanti per scoprire cosa avviene alle mie spalle e alle spalle di questi uomini.

2

3) Potrei però spingermi fino a dilatarsi di averli visti. Erano perché in questo momento. Eyyo.

3

4) Di sicuro però questa mattina ho visto la ragazza di cui mi sono innamorato. Lei è una ragazza ed è una buona. Mi ha guardato e non l'ho addirittura perche era al telefono. Ha le gambe circolate e mi parla in termini molto antichi ma nuovo bello. Non so perché. Mi sembra in mente a sensazione di quando era bambino ma neanche troppo perché mi è sembrato di essere sempre stato innamorato di questa ragazza. Che è bella. Qualche mese fa con la mia telefonata gli ho detto i desideri che ha. Bello e stupendo. Un po' grande come piace a me. Oggi era di fronte a casa sua. Non ho indossato esattamente la prima ma adosso la due pezzi. O è una o l'altra. Oggi era a telefonare esattamente di fronte alla ritenessa di Silvio Berlusconi. Non quello vero ma uno che gli somiglia davvero. Ne parlerò presto. Anche perché



2



4

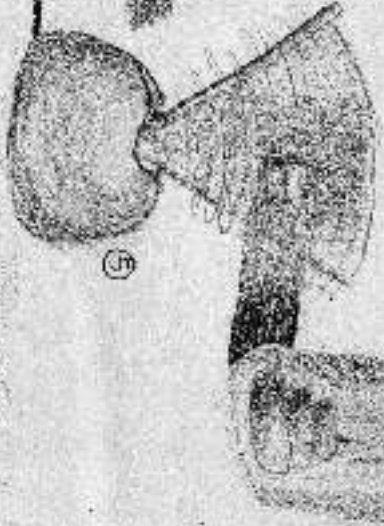


3

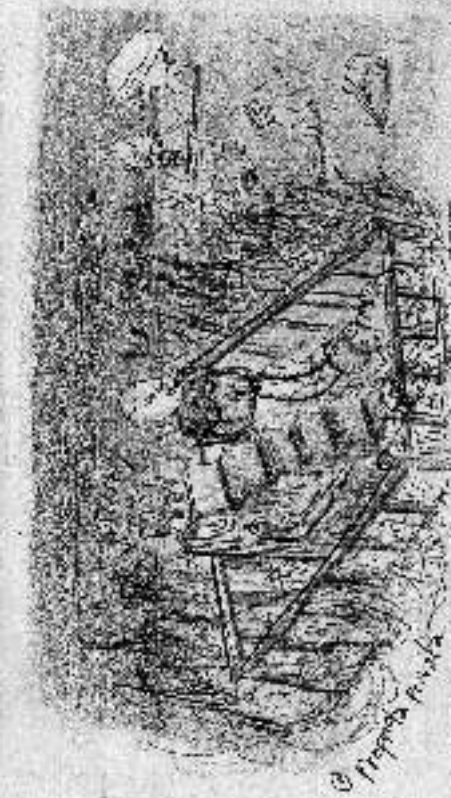
3



4



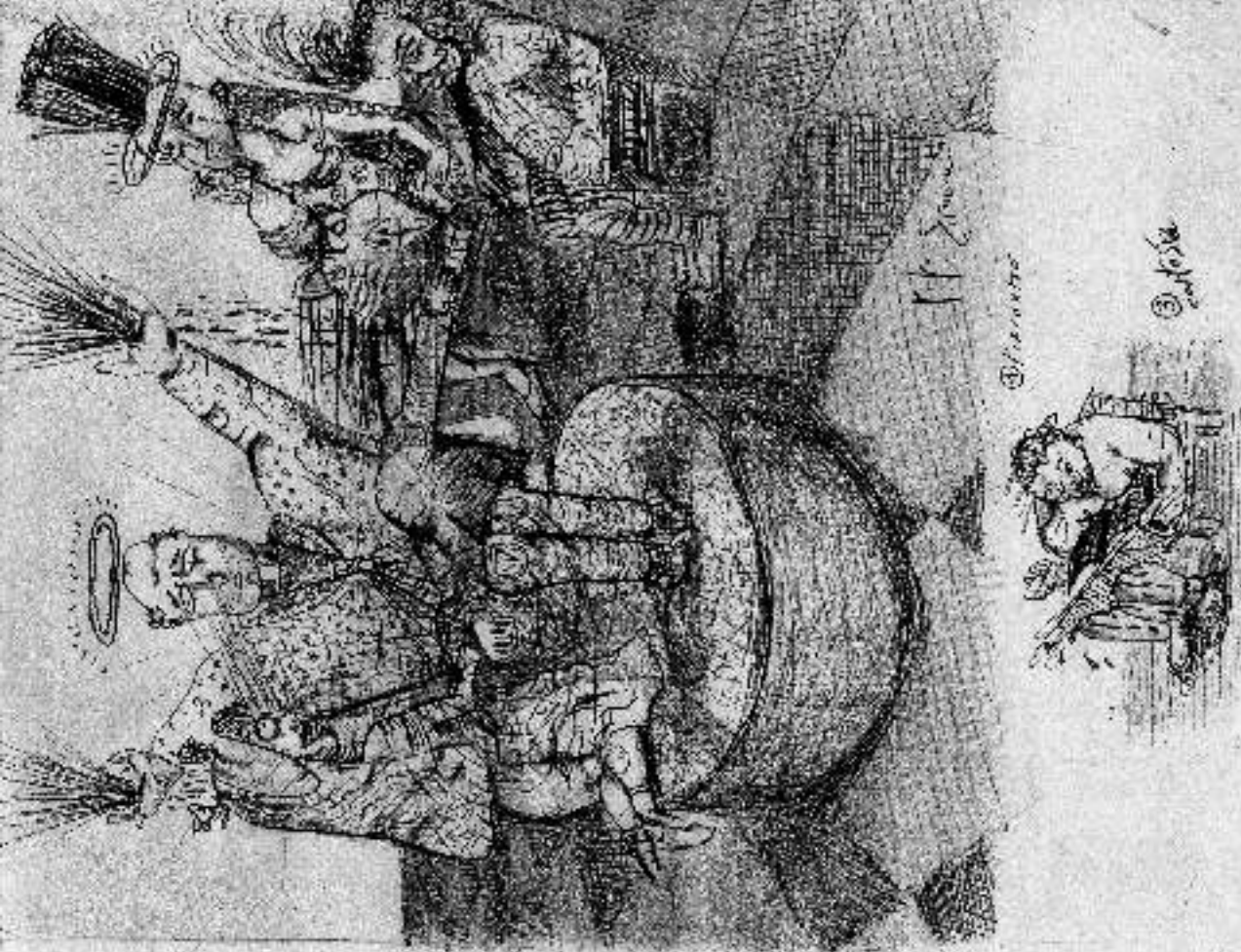
5



ieri mattina egli era quasi nello stesso punto della mia cosiddetta amata. E che faceva? Saltava con il suo scito ferozmente e simpaticamente ma gentilmente e cortese, alle due ragazze che fanno parte di un trucco che vive proprio vicino. Se questo tuo ragazzo e la mia cosiddetta amata fossero stati esattamente lì, nella posizione in cui lo vidi, insieme a Silvio, mi sarebbe stato facile descriverli le loro avventure. Venendo dalla ebraica che esce da casa mia, mi sarei trovata di fronte a SILMO, Shuranco all'incirca avrei visto le due ragazze che poi scopriremo forse lesbiche sulla sinistra e riviere sulla destra la mia amata, all'incirca al magazzino di Silvio. Silvio è un bel proprietario di stanze. Ha quella stanza dove siamo in giorno mi ha detto che tiene l'acqua, un piccolo stanzone dove siamo impigliati, le sedie usate, le tecniche insegnate da suo padre, e infine possiede uno stabile ma solo il primo piano, il piano terreno stesso sia affittato a qualcuno oppure a parenti. Non so se è lui a prenderla l'isola oppure sono due proprietà diverse. Non so però da dove entri. Qual è la sua entrata?

In ogni modo ha una moglie molto cortese anche lei. Raramente si spingono alla rabbia o a esilaranti emozioni diverse della cortesia. In un certo quel modo si sorreggono a vicenda, alla vigilia di casa. Ma il fare è diverso. Se Silvia è sospettosa ma cortese, SILMO è sicuramente molto asparavo e cortese e ha una voce particolarissima come se avesse la polpetta in bocca e parla con candore. Ha anche un motore. Un "SI". Un diploamatore per la predizione.

Torniamo però alla mia amata. Oggi era al telefono e l'ho guardata per due volte. Era con Poldo e Carolina e gli sono passato di fronte ma Poldo ha deciso di farci un'altra giratina, quindi l'ho rivista ancora una volta mentre tornavo in direzione di casa mia.





Specie questa

seconda volta. l'ho guardata con amore sensuale. L'ho scritta compertamente. Le cose avvolte da questi aria adelicata Adress. La scritta Adress le sembrava la zampa sinistra. Era grande. Belle cose e grande e fra. Sotto aveva degli eretti non con una sola di gomma altesiva. Credo che lei abbia a mia età a un altro di tua o due. Non so ma su per giù ha la rita etc.

(4)

Stando ad un altro incontro in cui la salutai, lei mi disse che staveva proprio nella stradina di casa mia. Una delle due stradine. Ho due entrate per la mia casa. L'ho già detto? Continuare una la chiamo principale e l'altra laterale. Lei staveva secondo quanto mi diceva nella strada laterale. Stessa strada di vino e bianco che vorremo dapa. Ora stola era paralletta.

Ma, era il scamentra al telefono e diceva "in cor' fuori e mai della sua gamba". I miei mali non sono niente. dobbiamo preoccuparci di lui adesso. Forse si riferiva a suoi mali non ha sono certo.

(2)

Ho pensato di scoldarla e che avesse bisogno di parlarci. di sfogarsi, di ricevere affetto sensuale. E' stato bello. Poi mentre la superavo,

(3)

l'ho fatto vocalità era ormai, sentendo al dinamico. Con voce sensuale ma ralistista, faceva uscire un fabrico piano che si mescolava al suo tono voce. Sembrava proprio volesse scappare a piangere come una bambina ma teneva duro. Mi sembra un' anima molto serena. Buone. Ha i capelli sul cascato mia ora che li ricordo li vedo rossa. Quando sono luneta l'ho vista volata con la testa dall'altro lato. Opposto al mio. Aveva i capelli argenti un po' sulla testa e un po' che gli cadevano giù. Si vedevano i suoi occhiali. Ha dingi occhiali con una montatura trasparente. Ma non sono mai sicuro di queste cose perché posso esserle solo se avessi una fotografia con me. Ma mi piace di più immaginare.

Un dettaglio importantissimo è che si affimo avvisamente oggi, ho notato il suo pele sinistra, rota volante verso di me. Mi dispiro in un certo che frequenti, che la difazione dei piedi, segna

(3)



(5)



(3)



(2)



(4)



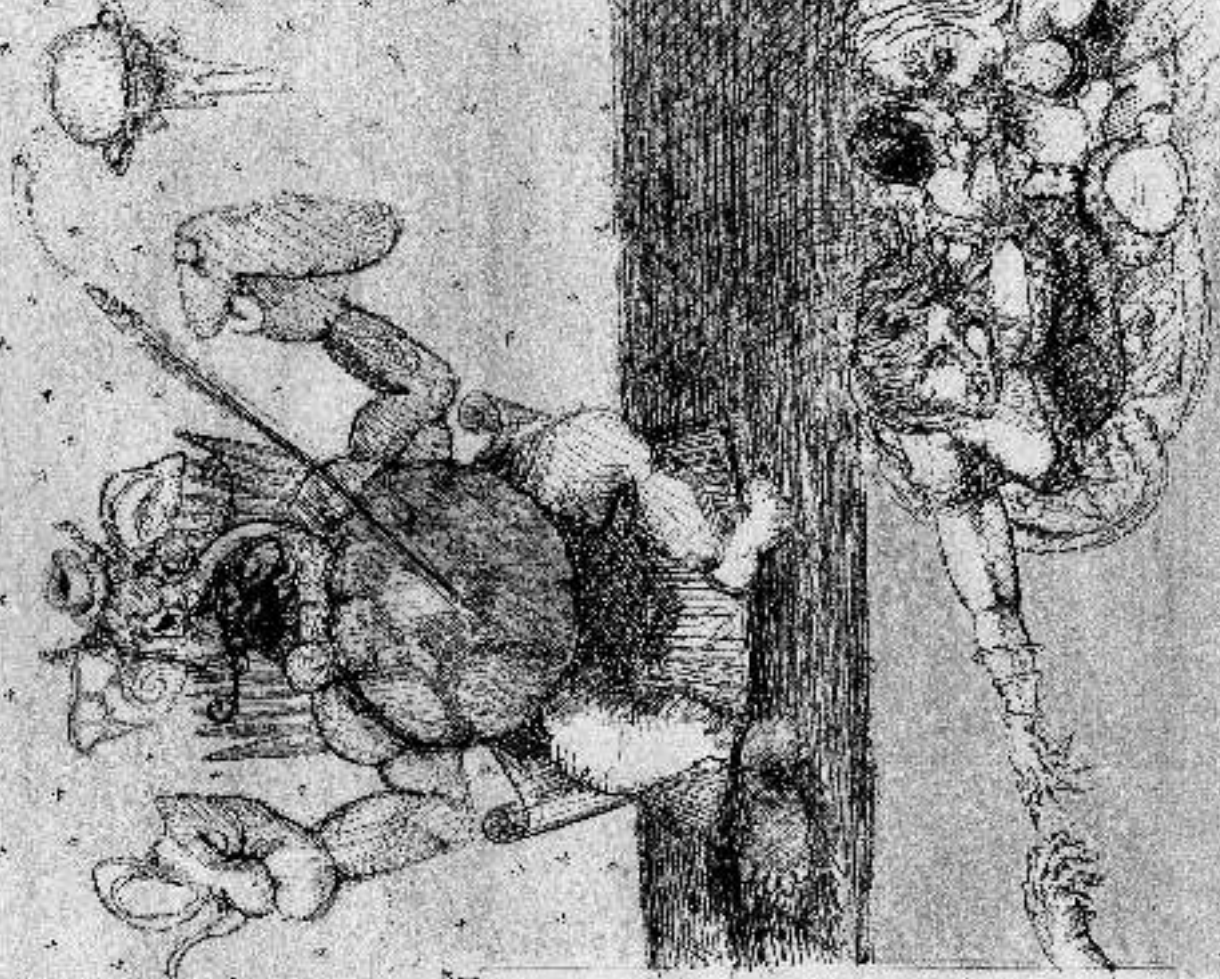
le intenzioni tronche delle pellesse. Inconsciamente puntavano spesso con i piedi. Tuscota. Una panna, una susoppata se di eniamo annaiando a di sentiamo miracciosi. Ah e volte puntiamo vistosamente un piede su qualcuno che di interessa e alla quale stiamo dando attenzione mentale.

Mentalmente lo ho lo perfetto. Starmatina. Sì.

Era ora che confronto il mio atteggiamento mentale con questa ragazza e il mio atteggiamento mentale con il vecchio, lui si tratta di atteggiamenti completamente diversi. In un caso freddo e inerte e, nell'altro sensibile. Starmatina non importava neanche aveva salutato. Io mi sono sentito un amico perché così lo pensavo. Sensuale e amiche. Mi disse quando ci perai per qualche secondo, qualche mese fa, che forse giocavamo insieme da piccoli. Ma non ne sono certo. Forse sto rievocando questa informazione con quella che mi diede la figlia di Mirino. Ci parlati tramite computer e ricordiamo i tempi dell'infanzia che io avevo totalmente rimosso e che forse questo libro mi sta aiutando a ripescare.

Era stupida starmatina. Credo di esserla totalmente come amo poche altre ragazze, passanti, vip della televisione o altro. Ma sul serio di darle una categoria molto vicina al mio cuore. Non ci siamo mai perduti ma lo amo. Non so perché e per come. E talmente tutte tutto ciò. E anche se ci fosse una ragione subliminale, non mi interessa. Per me, lo amo. O forse no.

E' brutto come qualche volta esterni a parole ciò che senti e di colpa non lo senti più. Come se i sentimenti sopravvivero solo se vengono tosci. Perché accade? Forse che estorrendoli non riusciamo a esprimerli e ci limitiamo a dislocarci e rimpiccioliti? Se così fosse allora non è il sentimento che scompare ma la nostra mente semplicemente si sposta in luoghi di falsità. Forse provando ad esternare diversamente i sentimenti, le sensazioni rimasrebbero e potrebbero addirittura essere amplificate.



In ogni modo confrontare le masse incuriosibili che mi hanno preso il  
coro eiammetta mentre accoglievo lei e, dall'altra parte il mio  
alligieramento con il vecchio, le si batte di pennis neri.

Questo mi fa pensare al fatto che forse non sarò conosciuto su cose  
si deve o non deve fare. Quando qualcosa deve accadere accade.

E quando lo guardo le ragazze scappano mi succede che provo emozioni  
forti. Quasi tutte le ragazze. Spesso da loro sole e le ricordo

fortemente. Mi piacciono lentissimo. Mi sono immensamente caldo  
ma imbarazzato. Invece a camminare solitario come se fossi stato

solito ai generali. Succede a volte anche con qualche ragazza. Sapevo  
con chi ha un atteggiamento vincente, o comunque stupido e

serioso. Tra i ragazzi che si capisce subito che sono consueti da  
lente ragazze. Non è necessario che sia il loro aspetto fisico a

risultare in un colpo di frusta con le ragazze. Forse direi con i  
giovani in generale. Mi sento così sempre in confronto ai giovani. E

con giovani intendo quelli della mia età o più giovani. Quelli che  
facciano e si divertono e sono schizzosi e ridenti. Quelli che profumano

di freschezza. Certo a trent'anni dovrebbe cambiare il profumo ma bene  
o male ancora si mantiene ritengo. Margur quando sono quarant'anni

penso in stessa delle quarantenni.

Ho sempre pensato che non si bacia di avere molto. Non so se è per  
cuiqua dell'aver visto le mani e la malattia negli ospedali e nel

tempo di mia madre ma di sicuro ho sempre sentito di essere malandato,  
non in salute. Da piccolo ero l'asma e mi capiva anche adesso a

volte me ho scoperto che è dovuto intelligentemente l'asma. Va a viene a  
siccardia della madre. Se ho necessità di dare miei errati. Se  
invece c'è qualcosa che davvero mi sta già facendo male in altri

contatti, magari non arriva. Oppure ho scappato. Sono maledizioni e si



△

①

②

③



△



△



comportano come tali. Substrazioni e riappareano ma bisogna dire che ci sono sempre affariti si rischia di essere rimessi e venire delusi. Questo è il guaio di molte cose. Quando le esteri, scompaiono. Lo stesso vale per l'esame. Se dico che non ce l'ho più anche se in strillo un gatto, scomparire la salute e l'incantesimo positivo e arriva la verità o l'incantesimo negativo. Riappare l'esame. Anche senza affariti. Come se il destino fosse sempre pronto li a vedersi che tu non generalizzi niente e che ti fermi sempre pronto.

Vale lo stesso con le osime. Oh come sono tranquillo e sereno in questo periodo, pensi. E poi immediatamente un secondo dopo ti succo qualcosa che fa scomparire la calma. E li ti arrabbia tre volte. Una per la calma persa, l'altra per essere stato stupido a dire che eri calma e la terza perché un dolore che colpisce a dici sereno la più male di uno che colpisce quando già si è doloranti.

Queste riflessioni non sono affatto strani. Infatti portano direttamente a pensare a due cose molto importanti. La prima è l'incostanza di un giorno che sembra sempre pronto a misurarsi. Dall'altra c'è il concetto di bugia, essere bugiardi e mentire.

Infatti, se si scopre che quando si esteri qualcosa, questa cosa scompare, dobbiamo ben pensare di inerte quando ci viene chiesto di raccontare qualcosa. Questo ovviamente soltanto se vogliamo conservare questa cosa.

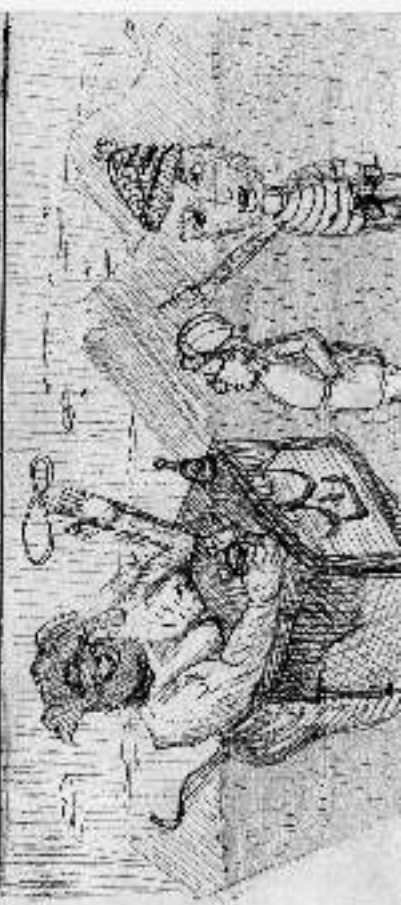
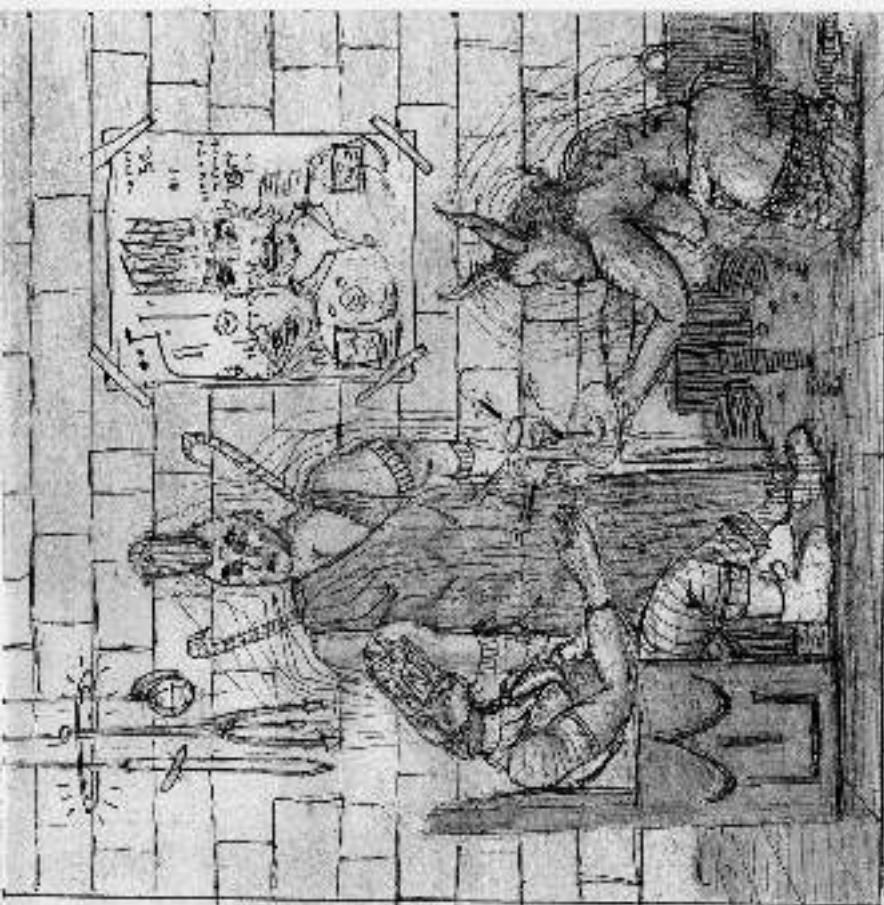
Per cui se lo concepisci personalmente ed intimamente lei, la ragazza della mia infanzia, quella che mi piace, e lei mi chiestesse se la amo, dovrei dire di no, altrimenti scomparirebbe tutto.

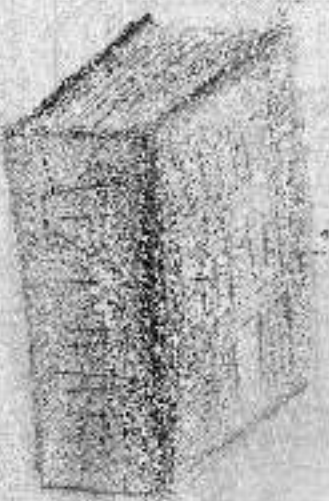
Generalizzato ancora, possiamo arrivare a scoprire il boemia che ha guidato gli ultimi tre anni o forse dieci anni della mia vita. Mentre per conservare la libertà.

Rispondo sempre in modo vago e strano. Questo perché non voglio banalizzare la mia vita in espressioni poco complesse verbalmente. Se banalizzo la paragrafo funzionale, mi torna dietro a burneing e io finisco per crederci in ciò che dico. E ciò che si dice è sempre un infinitesimo e banale parte di ciò che è.



③





⑤

Prima però ero molto più astrattista in quello senso. Dovevo davvero

rievitare e scagionare da ogni rimbuto e da una sorta di ansietà. Adesso invece

non sono così agitato e mi scappa. Se qualcuno mi domanda qualcosa

tipi quanti anni ho, gli rispondo sinceramente. Anche sul lavoro,

spesso dico che non lavoro e che non mi piace lavorare. Su questo

punto credo che ci sia da dire molto. Le vengono di non lavorare. E'

scoppiata fortemente quando ho scoperto che per ottenere l'uguale

vendere dispendiosi alla vendita. Bisogna davvero mescolarsi.

Lavorare e per me una costruzione di un'identità, un'identità che può solo

che evitare che la verità scenda. I profughi non lavorano. I profughi

possono lavorare molte nel loro convento tra non chiamano questo il

loro lavoro. E' la loro vita. Il lavoro oggi è inteso come commercio.

forza produttiva in senso economico. E' l'economia di oggi non è altro

che un ammasso sullogeramente di distruzione. Più si riesce a economizzare

più si protegge dalla verità, dalla spontaneità. Perciò oggi non ho

vergogna e sento anche di voler impegnarmi molto con gli in chiese

partite non lavoro. Se posso parlare di lavoro e di questo senso.

Di ricercatori e quindi, magari altri o sguardarsi.

Il fatto di tentare però porta a generalizzare l'atteggiamento anche

quando si parla. Si finisce per aver paura di ogni cosa che sia reale

e variabile con gli occhi. Ma estrinsecare niente di ciò che si vede e si

ascolta con i sensi. Si arriva a temere la realtà per paura che, senza

scriverla. E' spesso con questa paura che vi sono isorati sempre più

fino ad arrivare alle metessi che vi allungano oggi. Non credo più

a dimenticare la mia vita, che che vedo, ma che parlo. Non so neanche

se ho o non ho un punto di vista sugli eventi o se semplicemente sono

una bandiera che va dove il vento tira.



④



③



②



①



⑥



Scrivere però mi sta aiutando a descrivere applicare e dissacrare la  
 paura di contrarietà che si vede e prova.

Sifemi lei, la costana solidissima in anfratti, secondo me aveva dei bei  
 calzini neri. Ma la immagine nude. C'è d'istinto ma s'impatisce. Forse  
 fredda e molto fredda. Sparmanza: ingenua un po'. Penerei ancora di  
 lei ma non ho molto da dire.

Quando si veccellito ho appurato che le calze che sono appese dimanzai  
 alla sua casa sono tue. E una, è sempre le stesse. Mammone e vecchia.

Ho anche pensato che sia inesse il per far capire ai tanti che li ci  
 abbia qualcuno. Ma se così fosse sarebbe folle. Prima perché il ludico  
 vestirebbe che la calza è sempre lì se è un segnale è un segnale poco  
 efficace. Secondo perché se la porta è aperta e c'è la luce dentro.

Questo basta e avanza come segnale per dire che lì ci abbia qualcuno.  
 Di più la luce non c'è spesso ma credo di aver spesso visto la porta  
 semiaperta e l'aver credo che ci fosse una luce al neon dentro.

Le luci al neon sono le luci dei giovani. Io ho sempre avuto luci ad  
 incandescenza.

E penierò dopo della ricchezza e della povertà e di carne viva e ho  
 vissuto queste differenze economiche tra poveri e ricchi.



Devo dirvi che soffre qui in tempi diversi e a volte meno dicendo che  
 è passato un giorno ma da oggi comincerò di essere preciso.

Sarà bene da Zeus, d'intenti si capiscono, ho visto un uomo che mi è  
 sembrato davvero simile a me. Aveva una strana voglia e ha  
 parecchi giorni poco di meno dai miei. Poi è uscito e aveva degli  
 occhiali da sole bruciacchiati e rotti, e non gli ho mai visto.

È un po' di tempo che non ho visto un uomo così simile a me.  
 Non si sarebbe detto dall'aspetto anche se, pur essendo curato e  
 sbarbato, aveva un'aria di malinconia che è rara di chi è  
 timido.

Crede che lui è timido semplicemente sbava mollassimi insieme fuori  
 del sociale e questi intenzioni lo parlano in silenzio. Poi quando si  
 esce dall'aula, tanto ci si accorge di non esser più silenziosi di  
 comunicazione e si è persa la mano a parlare con gli altri. Ed ecco

che per paura di sopracciderti in modo bizzarro, si diventa timidi.  
 Crede che sia stato il caso anche di quest'uomo. Ha salutato in modo  
 malizioso i suoi. Aveva un movimento strano nel corpo. Mi sono

ricordato in lui e ho visto un movimento strano nel corpo. Mi sono  
 accorto che era speso ho addosso come una condanna da sempre.  
 Mi ha salutato lui per prima e questo fa di lui un buono. Andando via

ha anche detto: be, e dire... che io ti saluto - è come dire - si  
 ricordati che sei importante e non rimanere tristi quando ti lascio.

Un'altra cosa che ho notato è che pensavo all'attenta mente ero stato  
 tranquillo con me prima da Zeus con Polide e Odissea, erano i primi  
 miei sul balcone. Certo cosa mi sembra che fanno una lavatrice al  
 giorno. Hanno sempre paroli stessi. Chissà come la gente vive la  
 lavatrice. Io l'ho sempre percepita come un lusso. Uno spreco.

Qualcosa che va fatto massimo una volta alla settimana. O una volta al  
 mese nelle lavatrici grandi. Non so quanto costa fare una lavatrice in  
 termini esatti di elettricità e soldi. Difetti che ricordando qualcosa  
 perché vedo gente che fa tantissime lavatrici. Poi mi sono accorto che  
 i vestiti che si portano addosso per molto tempo, si riempiono di  
 polvere. La polvere in questo caso altro non è che la pelle morta. Il che  
 non mi fa scalfire e da qualche. Tutti sanno. Però sbattendo uno di  
 questi vestiti come ad esempio una felcia in cartolina, si notano

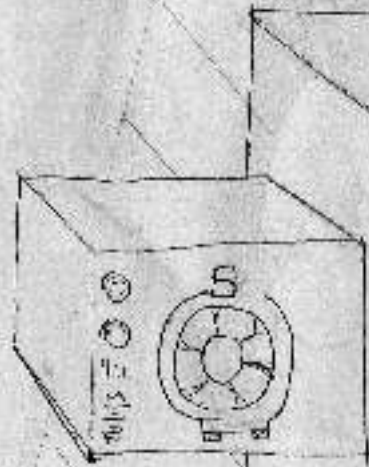


②

②

①

③



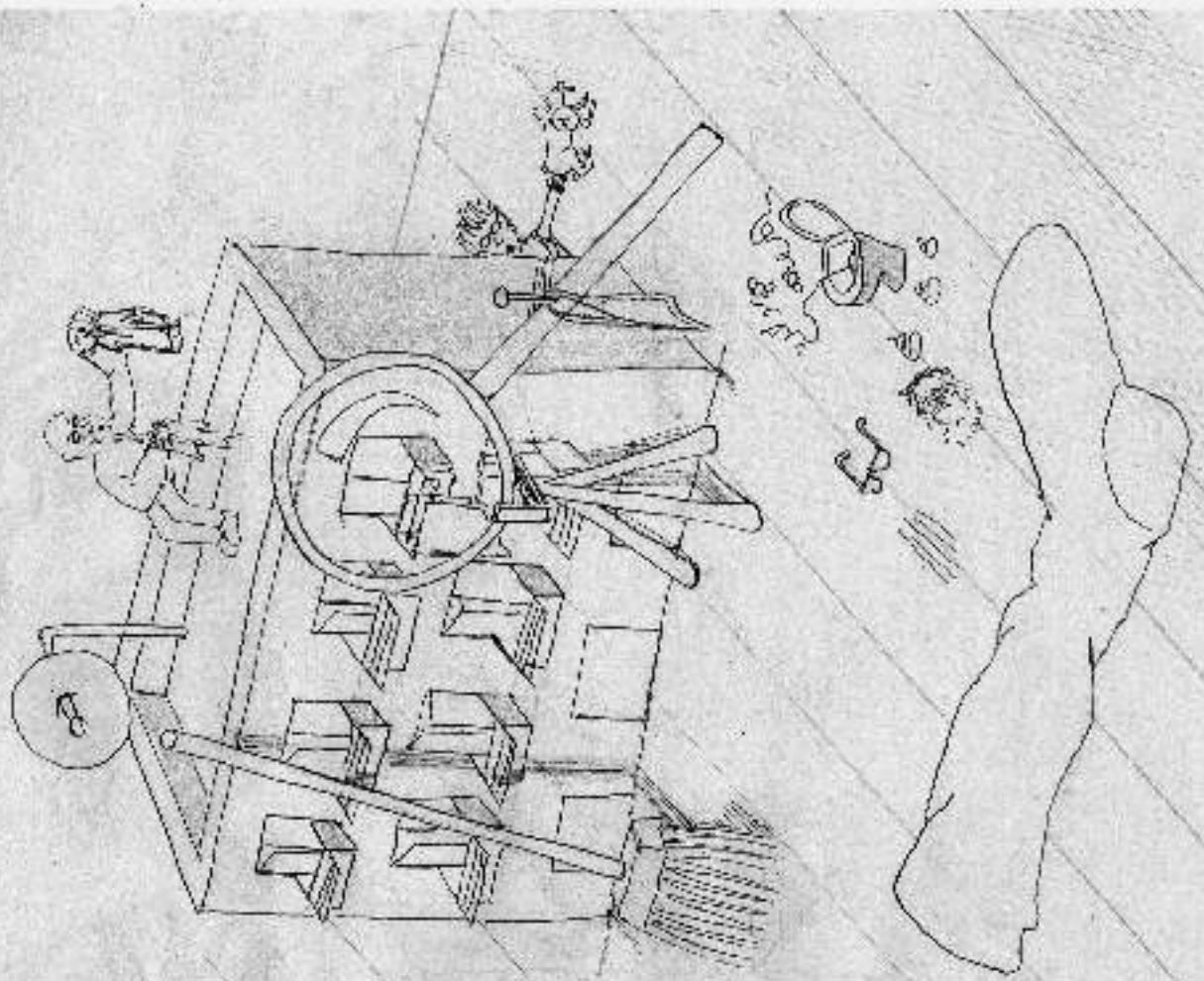
banarmi corpuccoli di polvere volare in aria. E questo sì che mi ha dato fastidio. Pensare che sono tutto cosparsa di polvere e ad ogni mio movimento questa polvere vola nell'aria, sì che mi dà fastidio. Ecco infatti che sto rivalutando il concetto di lavatrice e forse vorrei essere, come quelli che ne fanno una al giorno.

Andando verso Zeiss, ho cercato i balconi che stendevano i panni. Era una bella giornata quindi era un buon giorno in cui fare la misurazione. Ho raccolto che una casa ogni dodici ha i panni stesi ma credo che sia una stima sbagliata. Credo piuttosto che si tratti di una casa ogni cinque ad avere i vestiti stesi fuori. Questo potrebbe voler dire che un giusto momento per fare la lavatrice è ogni cinque giorni? Non so. Non me ne ricordo di statistica.

Difatti questo senso di attenzione per le cose di ogni giorno mi ha fatto venire voglia stannalina di pulire il bagno.

Ora invece, mi fermo un attimo e dormicchio ma prima voglio parlarvi di macchinari ho scritto tanto ma non mi ricordo! In ho la felpa e i pantaloni del pigiama. Ho una barba folta e degli occhiali con una montatura suocera e nera sopra come ai vecchi negli anni settanta credo. Ho i capelli lunghi e raramente mi cambio i vestiti. Ci dormo e ci vho inerme. Poi una volta ogni due o tre o una settimana, mi cambio tutti i vestiti di blocco. Spesso laedo su le stesse mutande e gli stessi calzini.

Che mi rende veleggiare guardo affiorare qualcuno o invitato a casa mia. Effetti in natura di essere zozza mi segue anche nei sogni. Sogni in cui il bagno è spesso presente come luogo di misfatti e putridumi.

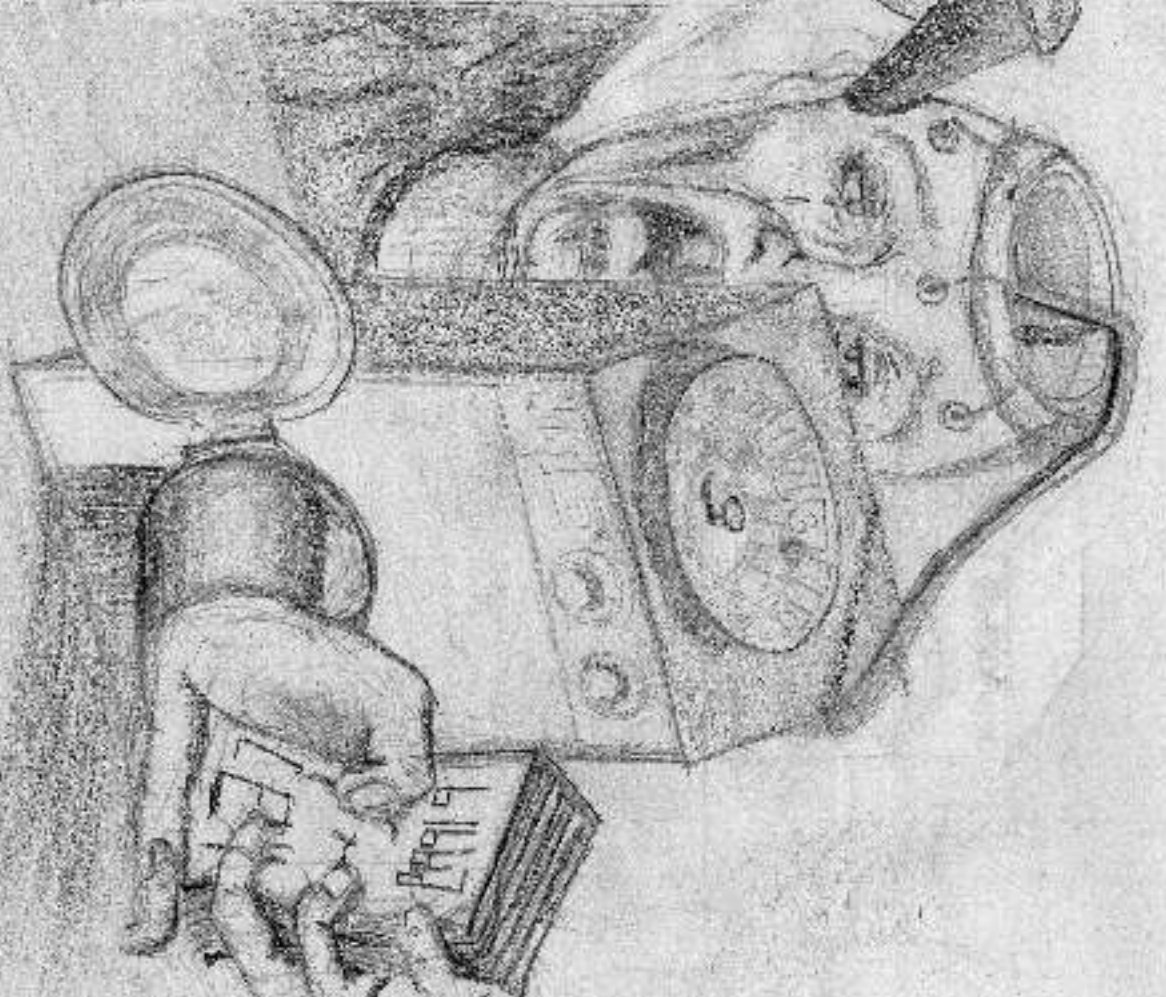


Il fatto che non mi lavò spesso dipendeva dalla pochezza

nell'arrivare le lavatrici e i tempi necessari a trovarsi di questo. Poi c'è la pigrizia nel cambiare vestiti ogni giorno. Questo mi porta a farlo che sono attardato alle cose. Un po' forse è meno pigrizia direi che esito di estenuare le cose per paura che accadrano subito dopo. In questo caso credo che i vestiti erano i miei stati mentali. Forcai su mi sento bene e poi cambio il vestito, poi mi smentiva male e non mi va di recitare. La mia marcia l'equilibrio dev'essere. Tolle cose. Piccola cosa di questo genere. Le so perché mi osservo. Anche qui ci sono vari approcci ma tutti hanno come centro. Un dialogo livello conduttore con il bene dell'essere. Spesso in cambio i vestiti con un po' di tempo si male che la vita e che mi denegano pure la vita di un po' ma se vuole tenermi in una stanza di separazione solo per via delle minacce, non avrà vita lunga con me. Oppure mi dico che userai i vestiti è una paradosso sociale che mettono in atto quelli che hanno poco da dire, fare e pensare. Una paradosso del giorno. Chissà se mille anni fa si cambiavano i vestiti come lo fanno oggi. Credo piuttosto che avessero se e no un vestito a mezzo e che quello se lo lavavano sempre addosso.

Infine c'è una cosa che mi piace farlo, anzi due. Una è quella di essere diverso da molti altri che siamo simili ai vestiti. L'altra è che spesso sono in più e sono comunque i vestiti che ho studiato sono quelli con cui siamo e quindi che in un caso che nell'altro, porta la nobiltà ad i sogni con me nelle vite quotidiane. Chi invece usa vestiti diversi per le noie e per i giorni, separa queste due dimensioni. Il che, se fatto consapevolmente, non è male. Perché cosa è una sacralità e un niente per la notte non portare il giorno dentro. Ma molti egreanno senza pensare a queste sottigliezze che secondo me sono la parte metabolica di una vita mentalmente sana.

Ma vi ricordate ancora di me. Pazzo preannunciato che queste cose si sono messe nella stanza un vestito in cui faceva la pipì per non recarmi nel bagno. Era troppo lontano. Poi conservavo quel batuffolo con la pipì dentro per giorni e giorni e godevo intrinsecamente se qualcuno capiva la natura. Spesso glielo facevo ricambiare. Era come dire che questo è



essere mia e che qui gioco le mie partite. Ho sempre pensato che  
 inconsciamente una donna può solo innamorarsi di quella cosa e, se non  
 lo fa vuol dire che è troppo disaccusa dalla sua parte animale.  
 Infatti molti animali al contrario le farti intimo a avere un bionto  
 contatto con la propria animalità significa anche avere una decisa  
 linearità mentale. Parlo di un contatto consapevole. Oggi però ho forse  
 un belato dei. Sono meno settaria. Perché ad esempio avevo  
 incontrato la casiana occhialuta antipatia di poco fa e quella tutta  
 la casa per lei e per prepararsi piano piano a mostrargli tutto di mio.  
 Con i termini necessari al sincronizzarsi. Senza smettergli tutto in  
 faccia subito.

Però il vostro tempo fa aveva varie necessità di esistere. Una era  
 proprio questo intimo fuori dalla quasi totalità delle persone che  
 conoscevo e che non avrebbero mai dormito con una puzzolente buccia di  
 piscia nella stanza. Un'altra necessità era quella più tecnica del  
 fatto che il bagno era abbastanza niente della stanza. Ora invece ho  
 un bagno proprio attaccato alla stanza. E' facilissima entrarci e avere  
 una brocca per farci la pipì dentro sarebbe nulla più fastidioso che  
 farlo nel bagno.

Ora sapete tutto cosa in più di me. E voglio anche dire perché sono  
 questi rimasti. Prima di tutto non si sa se è un rimpianto. Ho sempre  
 pensato che i rimpianti debbano avere una storia ed essere avvincenti.  
 Cui invece sembra non avessero niente. Ma in un romanzo che parla di  
 una vita per come Maria vissuta dal protagonista, bisogna essere  
 sinceri e, se non succede niente, quella sarà la storia di un uomo che  
 non vive niente. Ammesso che nella mia vita non c'è niente di bello o  
 brutto o enigmatico o avvincente, lo devo scrivere.

Poi credo piuttosto che la storia di sia. Per esempio tutti volete  
 vedere come va a finire con la vecchiaia molto colta e ossiana.  
 Tutti volete più sapere se il vecchietto sia o non ha una moglie.  
 Volete conoscere prima, almeno e volete che vi presentino da vicino  
 Silvio. Il suo nome è ovviamente un soprannome dettato dalla profonda  
 sintonia tra lui ed il famoso pittore. Il suo vero nome invece non  
 lo conosco.

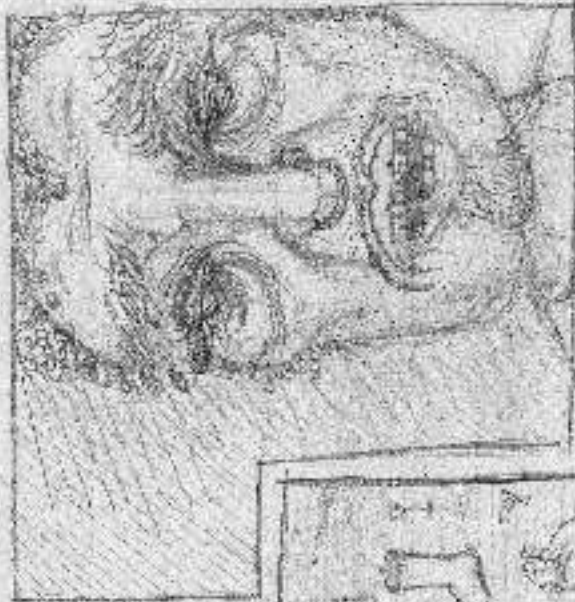
Ma ecco, mi dispiace dirlo. Il destino è per tutti segnato. Già  
 dalla nascita. Il massimo di storie che possiamo avere, se cerchiamo  
 la verità, è la nascita, il movimento e la morte. Posso presentarci  
 che sia Silvio che gli altri moriranno. Anche io morirò e questo sarà  
 il mio destino.



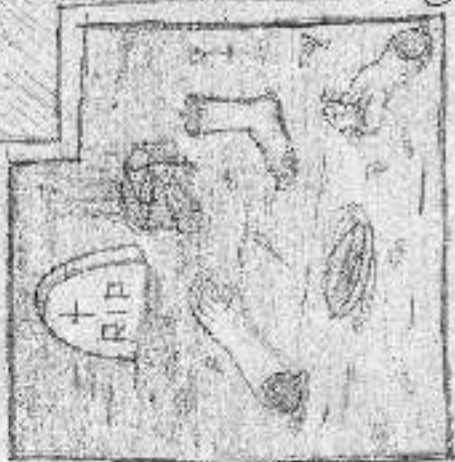
1



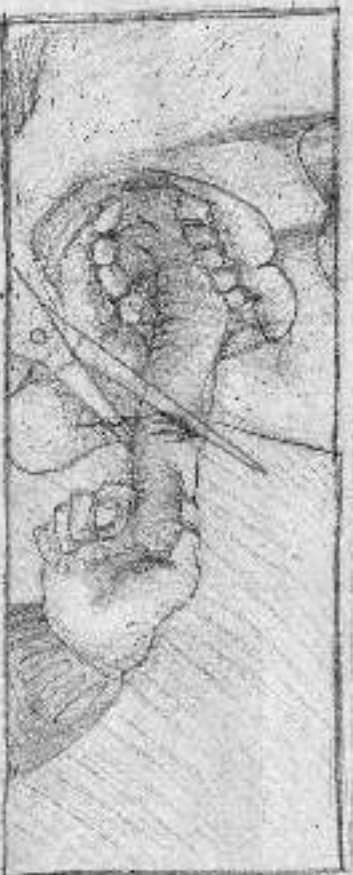
2



3



4



## CAPITOLO 4 :

### UN GIORNO DOPO

E sera è continuo a scrivere. Sto avendo alcune idee sull'evoluzione di questo libro. Idee che in realtà erano lì. Credo che il capitolo introduca un po' dei personaggi e poi qualcosa accada, a forse lo che credo di avere le radici della situazione. Non mi scappa essere con uno dei vari personaggi. Ma che dovrebbe arricchire un'altro narratore e su questo non si possa garantire niente ma magari qualcosa mi rida lo spazio e sermo al posto mio. Mai dire mai.

Quando alla evoluzione, devo raccontarti alcune cose. Prima ti ho fatto fantasmi sugli col nono e quasi per ovvero del so sono ma il ripeto nella veglia ma poi di ogni sulla cosa, per ridurre i buoni ed i cattivi, do hanno ce colle così è buono a cosa è male.

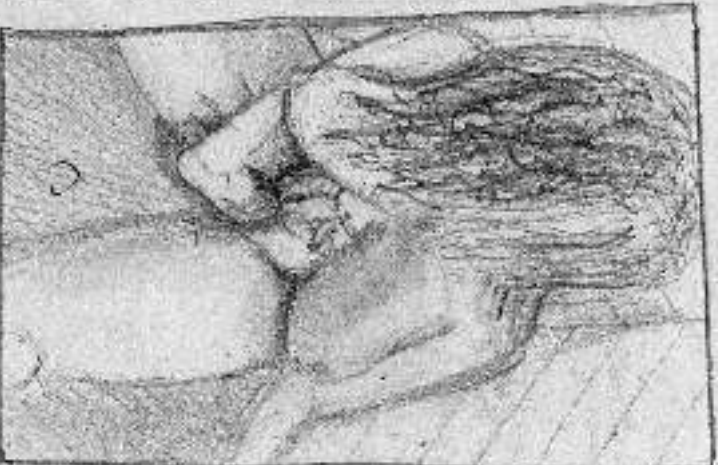
Il bene è qualcosa che ha a che fare con il nostro senso della vita profonda. A volte si può anche a noi stessi ma il mondo circostante con le sue incredibili conoscenze, sembra a ricordarti sempre il senso della nostra vita, risalendo che abbiamo, il nostro diritto. Ecco perché, riconoscere i buoni ed i cattivi, i simonoid e gli antipatici, è un deve di stare.

La vorrei essere un po' come i buoni di questo racconto e sicuramente come i trulli non vorrei proprio essere. Poi possono tutti personaggi abbastanza insidiati da passare e lucosetti ma di farlo la farlo hanno da la mano non è due conosci a così, che si incassano di stare. In seguito alla fine. Tipi il telegiornale.

1

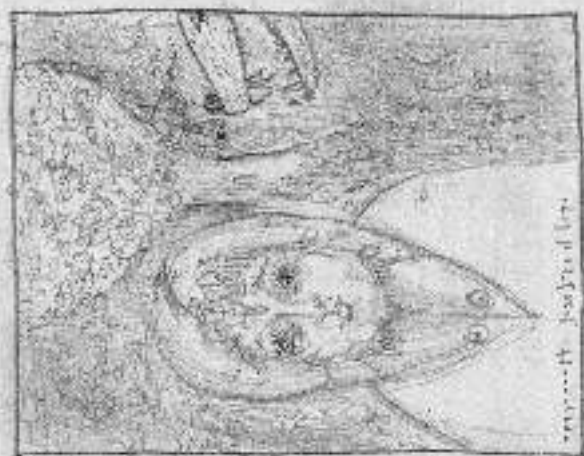
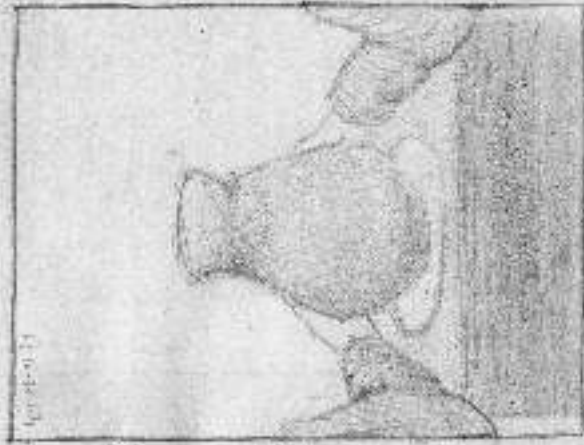
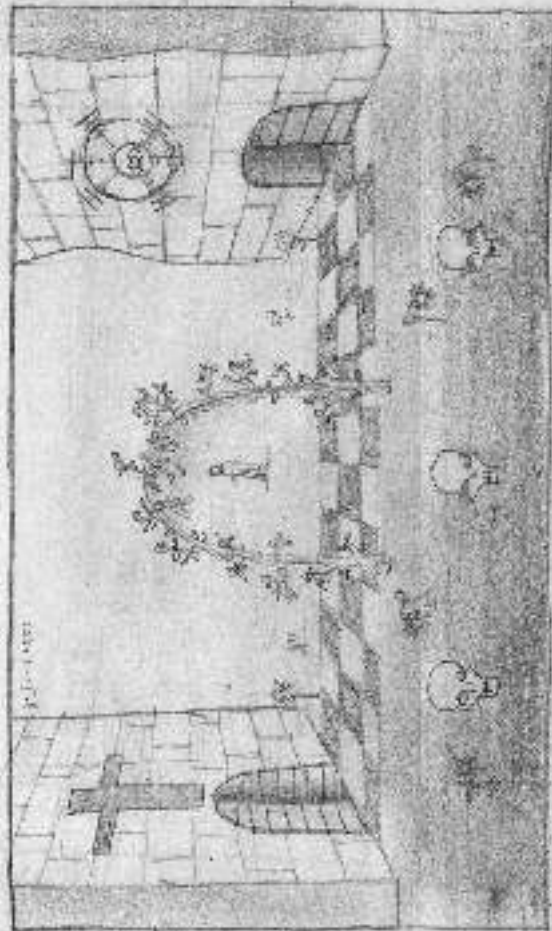
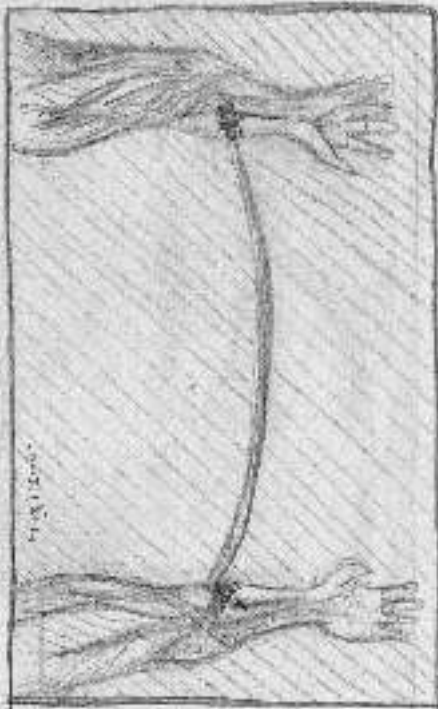


2



3



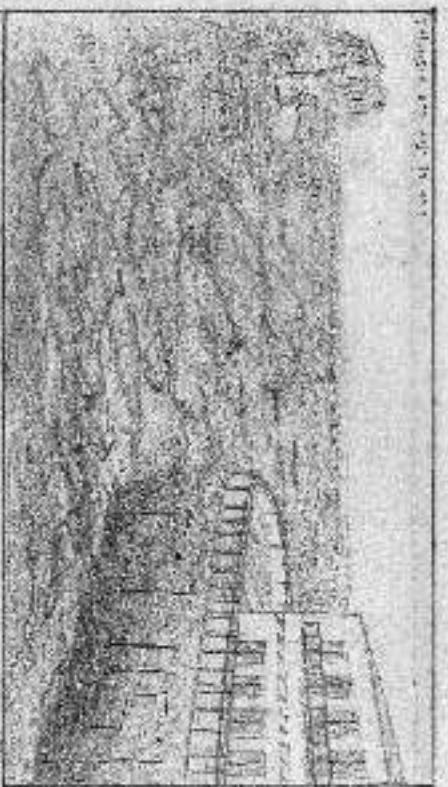


Il falegname abita nella stessa via della tunata donna mila musa ispiratrice. Più che abitare, lavora. E' unguaiato e ha un laboratorio di falegnameria esattamente sul lato opposto della strada a circa dieci passi da casa della liquidata donna. Usa questi nomi per variare. Se lesso la carta come stanno, l'acqua non scagna.

Tra l'altro l'ho incontrata la ragazza ed è lei insieme al falegname che hanno aperto due porte in questo caicotto. La prima, quella del falegname è sul sogli. La seconda, quella della contessa dama, su dia. Be ritorniamo al falegname. Questo falegname lo frequerai per cinque minuti la scorsa estate quando eravi nel suo laboratorio per chiedere quanto mi sarebbe costato realizzare alcune mensole. Avevo allora la mente la realizzazione di uno stand girevole in cui mettere i miei ed ed i miei libri per poterli esporre e vendere. Chissà dove sei.

In ogni modo in quella conversazione fummo pacifici e lui sorridente. Mi disse che anche lui aveva un cagnolino ed ebbe modo di annusare fella di legno nel suo laboratorio. Il laboratorio è lungo e non eccessivamente stretto e quest'uomo ha un cagnolino.

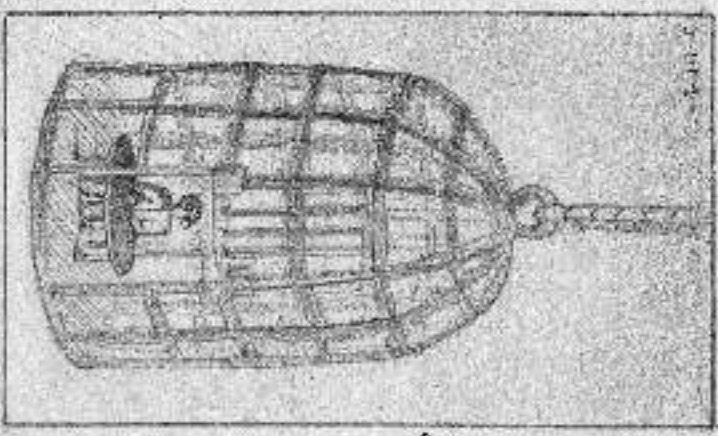
Quando passò da quella stradina, vedo il portone del falegname aperto e sull'uscio, un legno inesso di traverso a tappare l'uscio, affinché il cane non scappi. E' un cane di piccole dimensioni con uno sguardo dolcissimo e sembra che dica: "I mio padrone mi ha detto di non parlare con gli sconosciuti ma, tutti voi che passate da questa affanna mi piacete troppo e come vorrei essere libero come voi". In realtà credo che il falegname porti il suo cane a spasso senza guinzaglio ma non ne sono certo. Come di tutto il resto d'altronde.



Avere capito che non sono certo di niente serio? Non sono certo di niente serio, non sono certo di ciò che sento e di ciò che penso. Ho capito la legge delle idee, anche quando pensavo a voracità o a posti nel giro di pochi mesi o anni, per cercare definitivamente in ciò che rimane o non. Credo piuttosto che non credo ancora in niente di certo. E sapete, non credo che non abbia mai detto, una messa di scemenza o di altro, senza scriverla nella sua colla. Mi sta sempre vicino e mi segue nei sogni, nei gesti, nelle similitudini, nel decidere, in ogni cosa. Guai se a scriverla vorrò togliere la vita sempre ma sia così come un gocciale di acqua tiepida in un'azione. Ormai mi guarda ed è sempre sereno e sereno. Sa di amare, di voler vedere, di seguire di fianco e me scuro che non dico niente, ma dovrebbe farmi paura ma chi può fare, allora se è sempre presente? Uno che vuole fare paura deve saper correre e scoprire. Lo stesso, sì, è esattamente così, infatti quando dico, non c'è più o

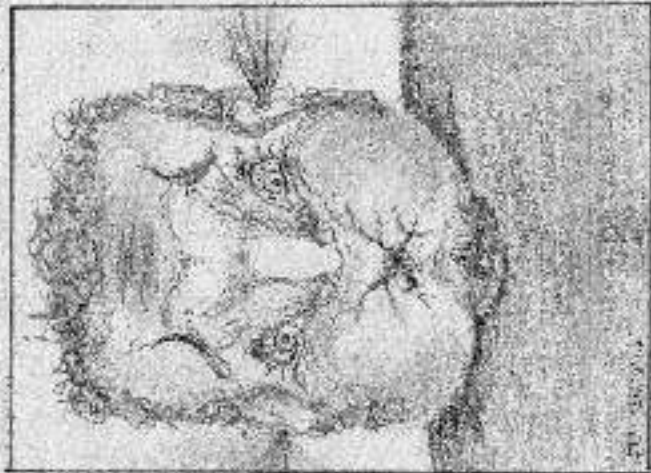
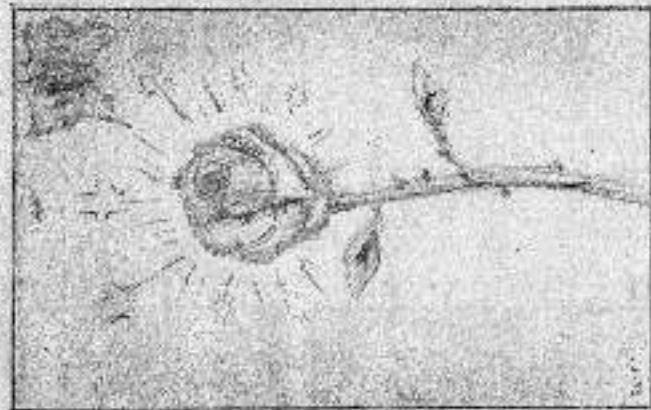
dubito anche di averla mai vista. Qual la testa, come un bambino, mi lancia addosso e io mi ritiro a ridere di me. Forse lei diventa la voce nella mia testa che dice "stai ridendo di te stesso" O forse la mente sono io o lei o me. Lei arriva in me ma la non saprei arrivare in lei. Lei è il senso più grande delle cose e diventa ogni cosa, io dentro profissamente cosa e forse dev'ero nessuna.

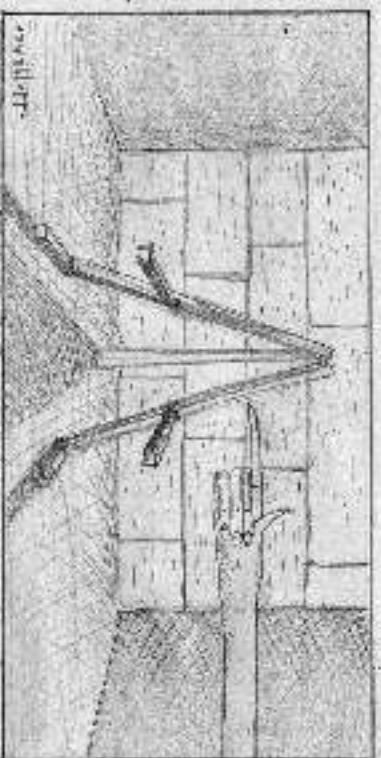
Comunque il bambino ha una certezza come spesso si dice: ma la stessa esperienza del suo cane. L'ho scritto levandosi nelle sue acque della giornata di questo, tutto il giorno. Soffice scuro in me, d'essi e un'qualità in un paese in cui la gente non sa nemmeno dove è l'acqua, e lo potrebbe confondere per un paese de "l'Unione Sovietica





data che tutti gli immigrati che vivono qui sono su per giù dell'est-  
aunani: numeri albanesi. Sono tanto ed è davvero schivo e  
ellenico. Quanto cammina ha le stesse fatiche del suo cane: ma non si  
caneada neanche di dislocare di essere diverso. Esamina la sua  
dochezza in una "facce" tipica di chi è sempre sbalzo. Come "è e come  
l'avevamo. La gente stacca in adora. Può anche insultarmi ma la  
lato sbalzo negli occhi para di alito. Para del acuto male che  
s'illige alcuni di noi esseri avere. Forse è la morte che segue  
anche loro. Credo che chi ne è afflito sia particolarmente  
intelligente. Non in senso generale. Piuttosto si tratta di persone  
che hanno visto un paio di cose: non di più, che non gli torrano  
affatto ma che spingano il perché il mondo era brutto. Molto scalfico  
hanno visto che il mondo è tutto perché c'è gente che si accanisce  
di non capire niente e correre al solo scopo di vincere una gara,  
grillano, sbattono ed impellirsi. Gli altri invece, per indole più  
riflessiva, si trovano a vedere un'altra maniera di cose che il mondo  
non s'affiezza. Se quando questi esseri notano questa cosa. DD  
passano a fare la loro e ne facciano al frastuono. Cui  
trasciono per essere: ed non di qualcosa che rindano di sapere solo  
ora. E questa conoscenza cresce e cresce ma di pari passo cresce la  
discreta tra loro e gli infuati. Così la loro salitudine compieva il  
vantaggio che si vedevano di avere. Collasano.  
Pian piano soffiano e sono rusciti e pensano: "perché chi è sbalzo  
ha tutto e chi vede la meraviglia, Ma costretto si marzi".  
Be il falegname credo sia uno di questi esseri. E anche il vecchitto.  
Molti di questi esseri non lo sanno affatto di essere così.  
Semplicemente provano fino alla morte ad essere fottolati. Ed il  
falegname di stesso e carne. E' sempre affilato e credo che si senta  
profondamente solo.





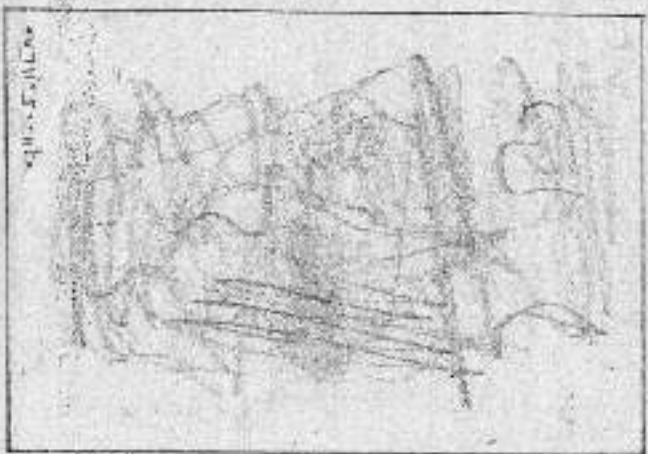
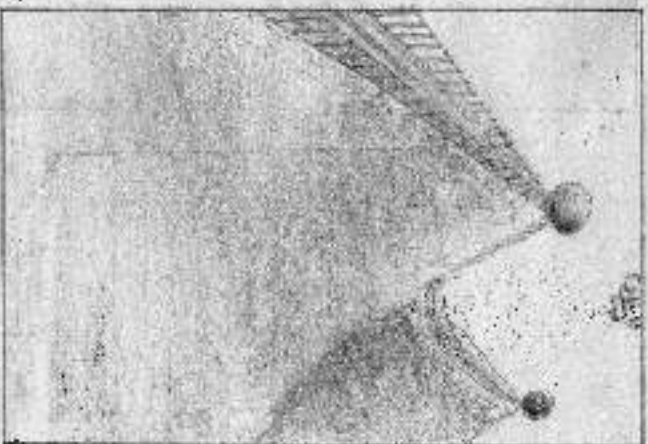
Ecco che forse, cari lettori, inizia ad avere air che cercavate. Un filo conduttore tra parecchi: la morte che è al mio fianco e forse giocare un ruolo importante più in là e l'amore, la donna.

C'è il male ed il bene, i buoni ed i cattivi ed l'aldilà di vedere se le sorti dei buoni possono in qualche modo cambiarsi. Ma manca ancora per voi il nodo centrale. Un avvenimento che possa unire un'esperienza di beatitudine, qualcosa che sia risolutiva ma non si se come ma ci sono moltissime ipotesi e soltanto il narratore se quale ipotesi è giusta e voi, per sapere la soluzione dell'enigma, dovete seguire la traccia che vi lascia. La Dittolina. Una ad una.

E poi ci sono io, l'incetta, l'ideale. I lettori più attenti poi avranno notato che parlo a voi come se voi foste l'artefice della stesura di questo libro. Come se voi, in qualche modo, aveste con il personaggio in una o nell'altra direzione.

Sapete cosa secondo me ha detto dio a Fiorinda stamattina? Gli ha detto che ci sono cose che possono essere guardate solo da lontano. Come il fuoco. Bisogna scendere solo di spiacere con la mente. Ma parlarle con gli occhi e noi con le intenzioni. Si dice che dio è inaffabile. E' come un mistero o alcune macchie. Prova a prenderne e ti sfuggono sempre continuamente della mani e, se no, catturi una, forse il cuore. L'unica cosa che puoi fare per osservare una mezza uva è forse guardarla fuggire da te.

Difatti ieri notte ho sognato un cavalletto per opere d'arte. Sono alcune notti consecutive che sogno le opere d'arte. Qualche notte in volevano intrinsecarmi per alcune mie idee artistiche. Volevano catturare il mio patrimonio di creazioni, ieri notte invece, da un'occasione venne fuori un cavalletto antico. Io lo guardo e appeso al fianco a me un uomo bello e grosso che riceve "quel cavalletto" vale tanto, tanto





davvero". Ha gli occhi meravigliati come un bambino che guarda il suo giocattolo preferito in un negozio prima di comprarlo, sapendo che babbo nella sua glielo regalerà mai e lui perché si vede che preferisce regalarlo ai più ricchi.

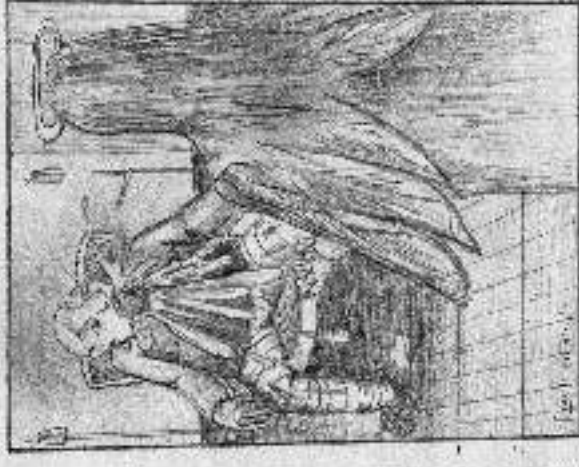
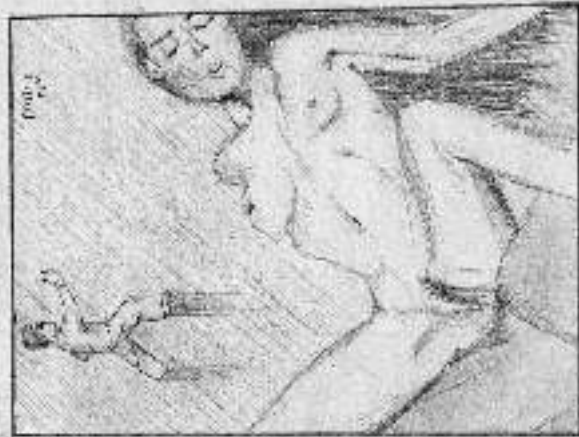
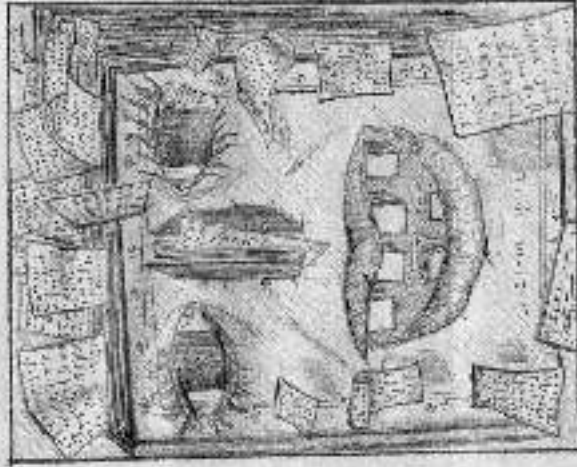
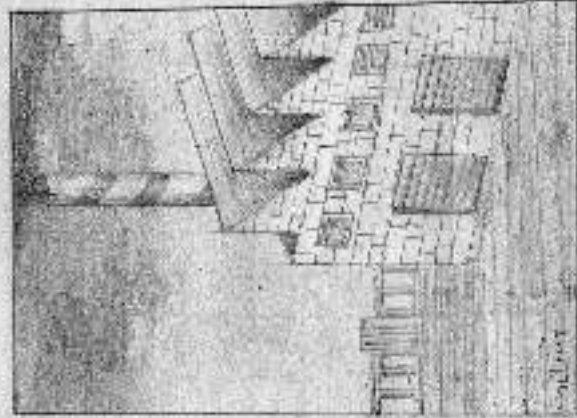
Ecco, quello stesso cavalletto, appena dopo averlo sognato, aver fatto colazione, essermi solocitato la faccia, ordinato la stanza, preso le buste per la caccia dei cani, inguinzagliato i cani, preso un bocchietto di cioccolata e messomielo in tasca, uscito dalla porta e fatto la strada dell'uscita laterale di casa mia... quel cavalletto, oltrepassato la casa di Riondina Riondina e il laboratorio dei telegrammi e qualche altro pezzo in avanti, da quel cavalletto me lo trovo davanti agli occhi moltiplicato, ben due cavalletti. Il telegrammi, mi vedo al di fuori del suo laboratorio con altre persone, era dinanzi alla chiesa nel cammino insieme ad un fido. Metteva due cavalletti di legno di sua creazione, almeno così lo immaginavo, nel suo portabagagli.

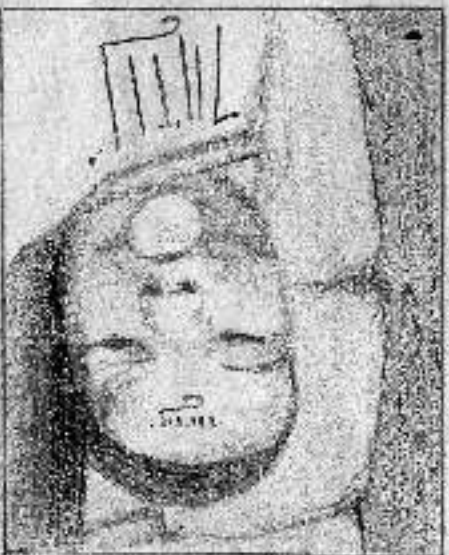
Mi sono fermato e ho pensato al cavalletto appena immaginati.

È il terzo giorno che sogno questa storia ed il terzo giorno che i personaggi si avvicinano a me. In questo caso non è stato il telegrammi ad avvicinarsi ma solo perché non ne avevo ancora parlato. Più tosto si è avvicinato il cavalletto. E badate bene, non ne ho parlato qui del cavalletto ma nel sogno che ho appunto stamattina al risveglio, ho scritto proprio la parola esatta "cavalletto". E non si pensi che in barri. Parlo di un cavalletto per poggia su sopra i quadri e apprende. Un cavalletto da pittore.

E di fronte alla chiesa, vi ho detto che si scrivono due destini oggi vero? Uno sui sogni ed uno su dio? Di fronte alla stessa chiesa, al ritorno dalla mia passeggiata con i cani chi vedo? Riondina Giuffreda. Andavo in chiesa, lo cercavo un nesso e lei me lo ha dato. Mi ha guardato mentalmente come se fosse il fuoco che non bisogna avvicinare o una morsa che strappa. E senza puntarmi gli occhi mi è passato di fianco, ha oltrepassato la strada nel punto esatto in cui qualcuno era prima avevo visto il telegrammi, ed è entrata nella chiesa.

Mi sono fermato e ho ripetuto ancora, Due telegrafisti nello stesso luogo





## CAPITULO 5:

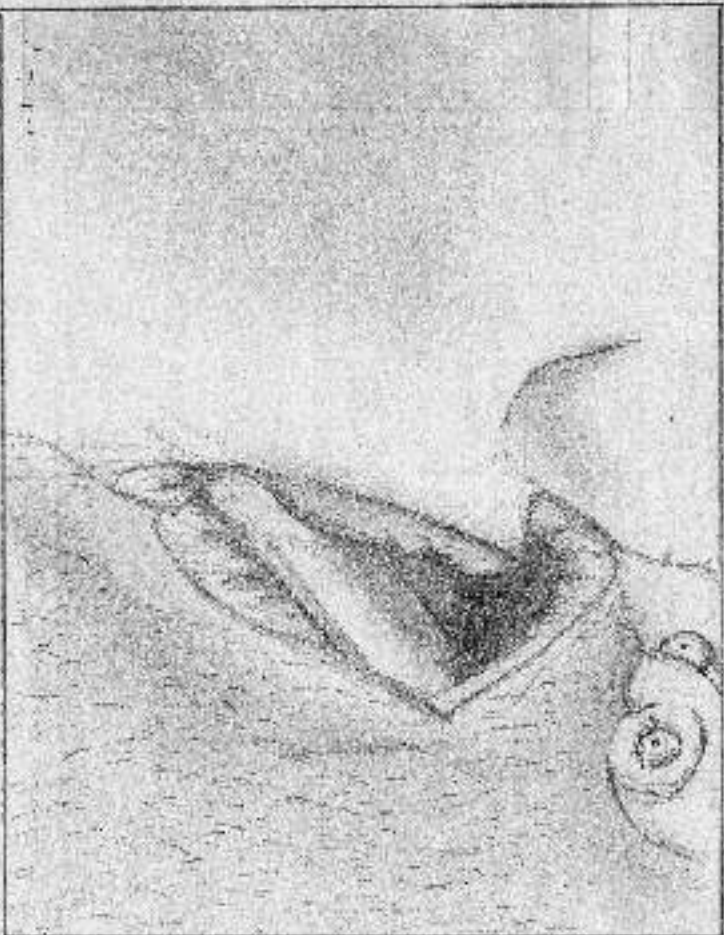
### UNA PANORAMICA DE PERSONAGGI

Vi parlerò ora, modificando le mie abitudini di scrivere, di quanti più buoni e cattivi mi riesce. Scriverò, e consecutivamente uno dopo l'altro le descrizioni dei ricordi, sensazioni e quant'altro di queste persone includendo il loro aspetto fisico, le eventuali relazioni con le altre persone e magari, i suoi che bastavano e la posizione del luogo in cui abitano o lo spazio che essi abitano.

C'è una vecchietta che volò per la prima volta due anni fa ma, a quanto pare quella non era la prima volta che in volo. A suo dire lei mi conosceva da quando io avevo poco più di qualche settimana di vita e viveva da quando io avevo, se trovo dimoz a Genova, Genova è un "regolo" di salumi e quant'altro per le aziende e a casa, una giapponese, un multistrato si potrebbe dire, i personaggi che abitano a questo luogo sono lo Sperdiero di cui si ho già parlato, l'Inchializza alla cassa, moglie dello Sperdiero e le ragazze, codotta al telefono. Due di queste persone sono cattive e solo una, la cassiera moglie dello Sperdiero è buona. Ma credo di avervi già accennato qualcosa a riguardo.

Ero con i cari d'infanzia alla sua casa quando vede due donne anziane camminare al mio fianco. Sospetto inizialmente che siano le donne di Genova. Solo loro li guardano e i sentono con una irrispetta e sorridente ma non per altro quanto per il fatto che vogliono vendere il loro aiuto povertà.

Una di queste due vive in Genova. Era alla casa un'altro e quando capivamo e quando camminavano sembrava un mela arancio. Tutto il corpo



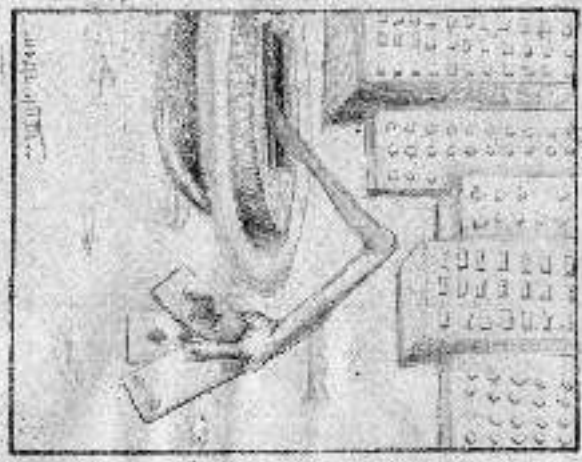
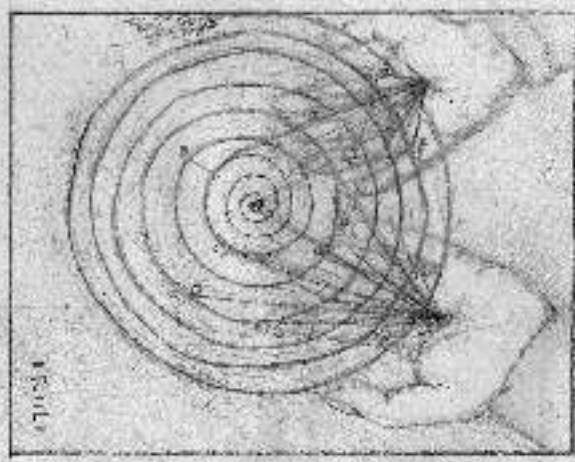


gli ruotava come un grande pendolo rovesciato. Dardiceva di qua e di  
la seguendo il passo. Il pendolo di questa dardiceva però non era  
pronto l'armonico tanto piuttosto le ginocchia. Le ginocchia di  
questa donna erano consive come se dovesse stringere tra le gambe un  
uomo gigante. Guardare da lontano le sue gambe era come guardare una  
creciffenza vuota.

Disse da lontano: "CIBU" in capi subito che era qualcuno che  
conosceva la mia storia perché "CIBU" ha sempre creduto fosse il  
suarumore di mio fratello quando ero piccolo.  
Ci sono alcune storielle che in famiglia ripeteremo spesso. Storie  
relative all'infanzia mia o di mio fratello. Per dirlo tutta mi pareva  
che fossero per lo più storielle che parlavano della sua infanzia e fu  
sempre pensata che il suo modo di essere sia sempre stata più visiva  
a subgoalto de into. In sostanza maggiormente predisposta ad essere  
raccontata.

Si diceva che giocava con i bambini giocattolo che chiamava  
'grumnalesesi' ovvero mangiasassi. Ci giocava nel palinfrato che gli  
serviva per emulare la scuola di un narratore editto ma a pensarci  
sembrava più la scuola di un disegnatore e cosa di faccia una casa o  
altri aggeggi edifizii in un deserto lo non lo so.

Cifaliti altri a questa storiella, si diceva spesso che il nemignolo di  
mio fratello oltre a Coco' o addirittura Casima, fosse proprio questo  
"Ci bu" pronunziato da questa anziana donna che vi sto desuovendo.  
"Ci bu" letteralmente significa "un che bello" o, diretto ad un  
bambino si traduce in "oh che bel bambino che è questo". Questo  
formula magica sembra che si stia pronunciata da qualcuno o da molti  
alla vista di mio fratello. I formulanti della formula erano persone o  
stobardi d'ru' uclari o prossimi a mia abitazione. Pensate molto  
ammalati con almeno un parente contadino, pensa che non conosco bene  
l'ileirna ma soltanto il dialetto, gente che ha vissuto sempre dentro  
la propria casa o sposarsi di dieci chilometri dal mio paese  
siquerrebbe a d'gli di fare una vacanza alle Hawaii in termine di  
secessione della lontananza ed esoticità.



Quando incontrai questa donna fui tette di scoprire che ricordava mia madre: Mi disse che mia madre faceva il giapponese stava ad una signora professore che scriveva qualche cosa sul sotto delle mie sfilate spessa italiana. Professoressa che è poi diventata, ed è intorno.

completamente pazze o per dirlo come vorrei, sfilatista da ogni forma di campuramento estetico e prevedibile da una persona che vuole etichettare come "normale". Nella specifico credo che gli sia presa una forte fesa per la Madonna. Non la considero ma ovviamente la santa vergine madre di Gesù Cristo. Nel mio paese si è molto uccello e non certo uccelli o bambini ma cattolici in senso sporcido e scempiate di praticanti della chiesa cattolica e della adorazione a Gesù e forse ancora di più al parroco della parrocchia che si troppa. Molte che perdono le teste nel mio paese, finiscono per ritrovarsi a figure cristiane o cattolice dimentico sottopose di piccoli profeti. Questa professoressa ha una delle sue figure tappezzeria con ogni sorta di santino della Vergine Maria e c'è tante, in vede vestiti, posizioni la sua sedia sul balcone e professa il suo credo ai passanti. Altra sua, perdonatemi è l'altare adorabile e commanda. L'altare adorabile a suonando è semplicemente uno di quelle scene simili alle sculture nelle case ma, nel suo uso specifico, è lei ad autoautorizzarsi quando è all'interno della stessa casa. Lo ha per disubbidire i vicini e per uccidere i bambini. Spesso lo fa anche di notte. Che capita molto di essere. Questa sua "materialista" ma l'ha spesso fatta scriverla sulla porta e nella pezza in cui viene, si dimostra che persino una offerta è meglio di voi, forse?

Ecco, mia madre faceva, visto a questo essere durante la mia infanzia. Questo a dire della signora "Cina". Ah, la professoressa ha anche

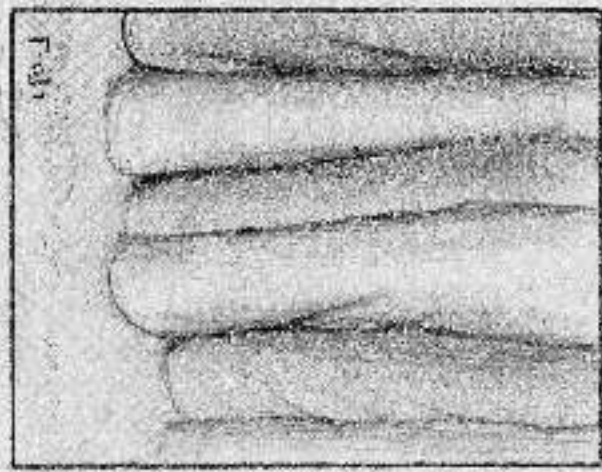
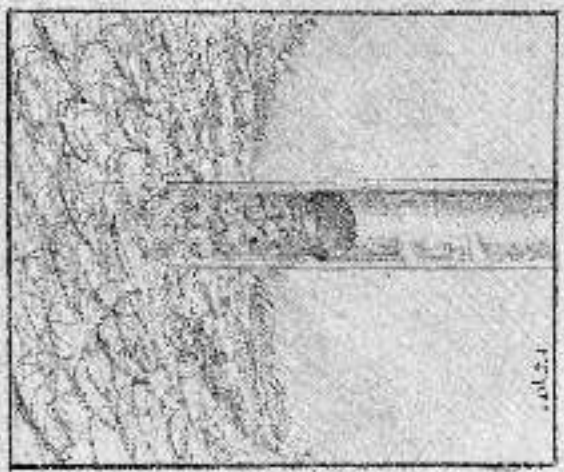
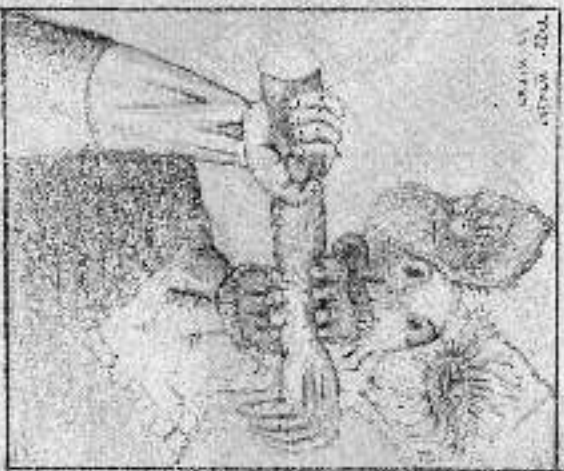
questo a dire della signora "Cina". Ah, la professoressa ha anche

questo a dire della signora "Cina". Ah, la professoressa ha anche

questo a dire della signora "Cina". Ah, la professoressa ha anche

questo a dire della signora "Cina". Ah, la professoressa ha anche

questo a dire della signora "Cina". Ah, la professoressa ha anche



38

3

4

2



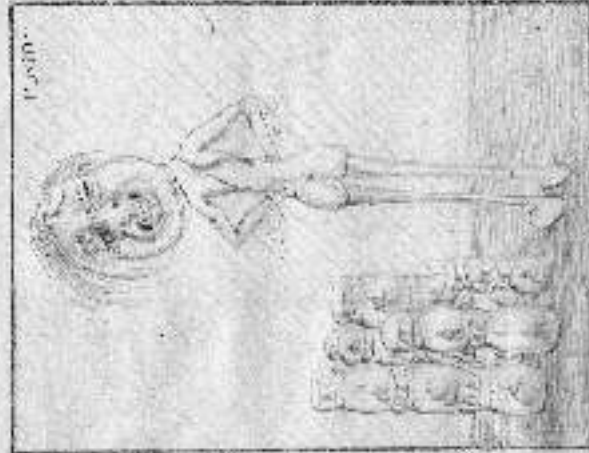
Insegnato nella stessa idea che ho frequentato io e ovviamente adesso  
"è congedata per via del suo stato mentale e della sua età ma quando  
insegnavo, credo di aver preso da lei anche un passaggio per tornare a  
essa dato che la mia scuola si trova a qualche chilometro di distanza  
dal centro abitato. Giudavo come una matta ed era sempre ansiosa.  
Molto molto ansiosa. Ricordo che in quell'occasione ero io a pregare e  
non lei. Pregavo per la mia sopravvivenza.

Be, la signora "Cibu" sosteneva che ero io ad essere stato nominato  
"cibu" dai miei zitti e non mio fratello. A questa notizia non potei  
credere ma tu tanto felice perché, dal momento che ho sempre un po'

sorridimmo o un po' ammirato il pessimo imbroglione del bimbo  
prummasassi, ero io questa volta ad avere un aneddoto miriologico da  
raccontare. Ma il fatto di averlo sempre ascoltato lui, mio fratello, il  
Cibu, mi metteva nella posizione di dover combattere contro la mia  
stessa falsa idea e preferii continuare a credere nel vero Cibu e

non io. Ciò significherebbe che io non credevo a qualsiasi mi diceva  
l'anziana donna con le gambe da pisciolero. Di sicuro c'è la mia salita  
inequivoca infantile, per poter credere profondamente a questa storia  
senza dovuto sfinire permesso e confermi ai fatti interessanti  
ovvero mio padre, ma marito che ahimè non c'è più e mio fratello. E, se  
a uno di loro non fosse andata giù questa storia, io non avrei potuto  
mandarli perché non mi piace essere un rubastorie. Questo vi fa capire  
il mio pensiero. Non sono interessato alla realtà, ma a ciò che gli  
altri pensano sia la realtà. Mi limito ad ascoltare il loro pensiero  
per non dare fastidio e di tutto scartato non crano ma a loro e ne a

me. Mi limito a pensare che la vita sia una specie di minestrone pezzo  
in cui puoi trovare di tutto e tutto insieme. Potresti persino  
scoprire di essere un cane o avere il sangue di un cervo. E,  
dionisusiano, per la tua sanità mentale sarebbe bello immuovibile e  
continuare a credere in ciò che hai sempre creduto. Spesso so i  
cambiamenti provocati o nessuno provano, nel risorgimento in cui, nel  
vicina.

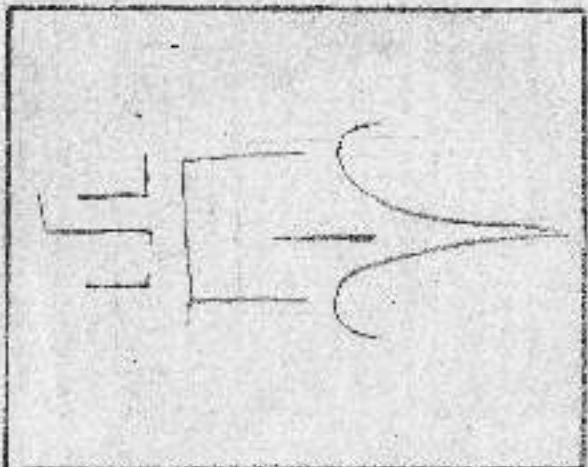
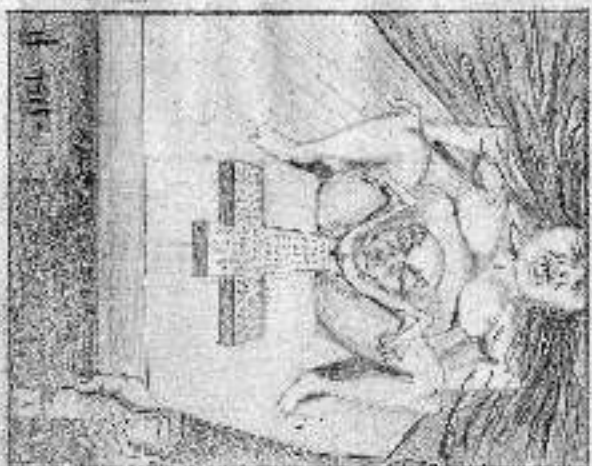


\*NOTE: arrivato alla fine di questo paragrafo,  
leggi la prima pagina del diario  
confessando alla come [di]

Diventa a le signora Chiu e spesso comincia con una sua amica. La vedo  
bruciare in tante case e salutare per nome gli abitanti. Il suo fare è  
essenzialmente uguale ai vestimenti di Gesù. Infatti ho a volte rubato  
e forse dubita ancora del fatto che lei non sia una sì loro ma, gli  
preziosamente, potrebbe essere una forza devota cristiana. Potrebbe far-  
vista a la peisofra come segno di partecipazione civile e sociale al  
benessere della collettività in senso cristiano.

Fare di questo donna è severo ma cordiale. Sottintende ma in un modo  
fermo e deciso. E' come se volesse far capire a chi le saluta che lei  
è quella che tutti dovrebbero avere simpatia e forte. C'è la forza e  
c'è il coraggio in lei. È una buona perché tu lei a fermarmi per  
salutarli e bene o male un suo salute è quasi garantito. E, se  
capitasse che non ricambi il saluto, non deprimi perché sai che è  
inevitabile la prossima volta chiederai "Chiu". Ecco come chiamavo  
le amiche. Sulla base del loro saluto e sulla garanzia di presenza  
sa glielo si manda. E' anche riprendibile che non volano le spalle o la  
teoria e lo sguardo quando passi. Io la faccio spesso quando non  
voglio salutare qualcuno ma solo quando io si fa con me mentre io  
sarò si dispono a salutare il passante con amore.

L'abitudine di questa donna mi è giunta coltivarla e su che ha come  
caratteristici tratti di rispetto e la normale signora sullo la cura della  
devoza di casa mia. Quella struttura ritratta è stata messa al bando da  
me, per la presenza di i propri culti condensati insieme. Quando passo  
in avanti, per concludere una descrizione esaltata di Miss Chiu, vi  
dico che ha i capelli corti. Ah, i suoi capelli sono giugli ed è anche  
abbastanza piena di corpo ma non ha volti e non sulla gamba. Forse  
sulla parca a haste perché la sensazione è di trovarsi di fronte ad  
una che non mangia per viaggiare. Il suo volto ha del lividamento  
spionarsi e un po' risentiti e tutto sommato ha dei begli occhi un po'

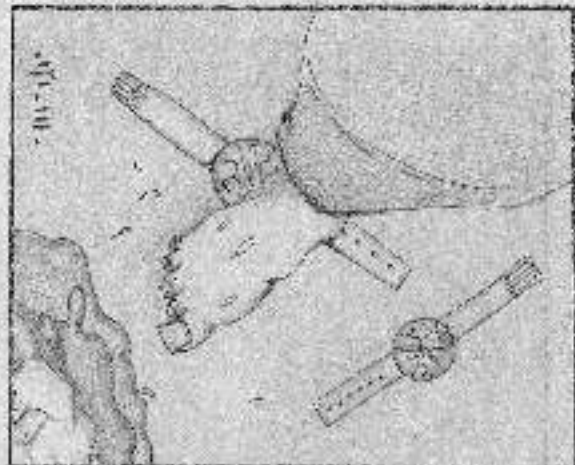
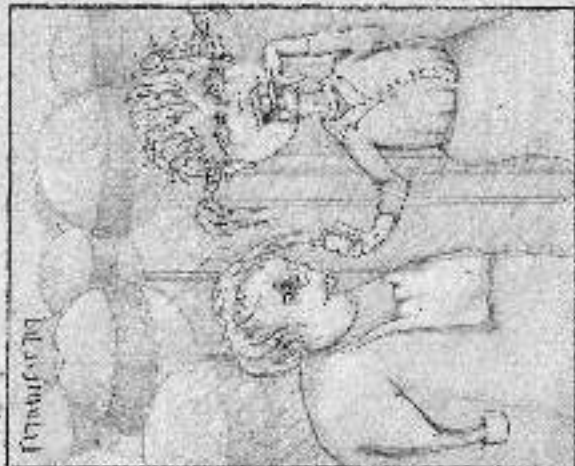
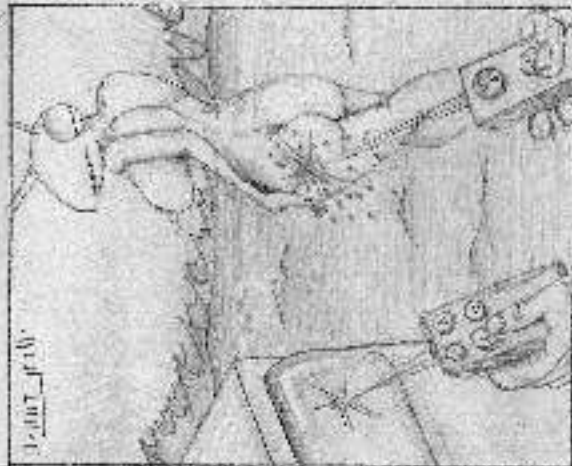


## CAPICOLLA:

BUON GATTIVO LIBRO 1, CONTINUAZIONE

Mi parerò aderenza nella signora dell'altare. Questa signora ho sempre pensata fesso albanese. Ma la pelle grigia e l'aspetto assullo e inuscolato con una faccia un po' da straga. Merito in fuori e fronte in fuori... il resto conosco. Come una spina di banana molto incurvata il classico vallo da straga, lo stesso profilo in stessa falsioria. Il corpo invece è un po' quello dei muscolisti e esculiti abitanti di montagna. Non quel muscolo da palestra o gonfio ma uno scarpito nella magrezza. Ecco questa è il corpo di questa donna che ha a mio avviso pu di cinque/anni ma meno di sessant'anni. E' davvero brutta e vive molto vicino ad una casa in cui vivono alcuni albanesi di queste ribaldo bene il padre e il figlio che è sempre sorridente. Dice che è il figlio perché meno di una settimana fa mi ha salutato come al solito per strada e per la prima volta l'ho visto proprio con quel suo papà ma non ricordo affatto la magrezza. Però ricordo che stesse conzando il mio modo di averla saluta. O almeno questa è stata la mia parolona momentanea. Il figlio invece diventerà davvero un presentatore televisivo o un grande rivenditore. Il suo sorriso buco e ce l'ha stampato in faccia. Non gli ho mai visto un'altra faccia. Poi è costretto, ha i capelli biondi e gli occhi azzurri ed è un po' partito a piazzetto.

Da' mio punto di vista la luciana non rivoca, nella porta appena affarco. Tutto ciò ha luogo a quarante metri da casa del vecchietto con il ciottolatore. Dalla casa del vecchietto ciotomozzato a scende e quando si sbatte al muro, supera sopra il ceffito in ferro bella dall'immortalità, si gira a destra, si ritraccia la porta di un ristorante rimfer chiuso e quando si strada al solito verso destra dopo qualche passo c'è proprio la casa della betina. E un casino descrivere la strada sopra per me che non sono uno scillone.



Maria Vittoria  
1850

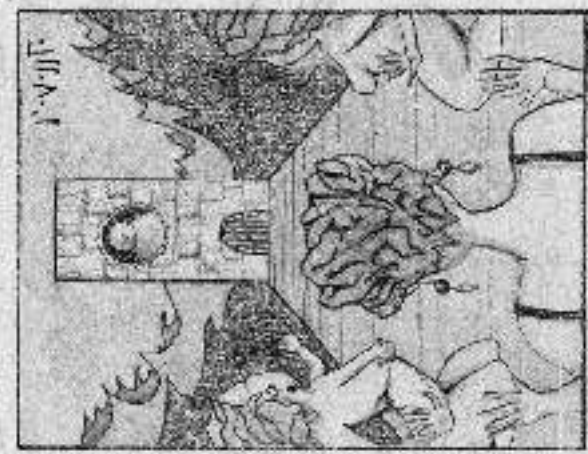
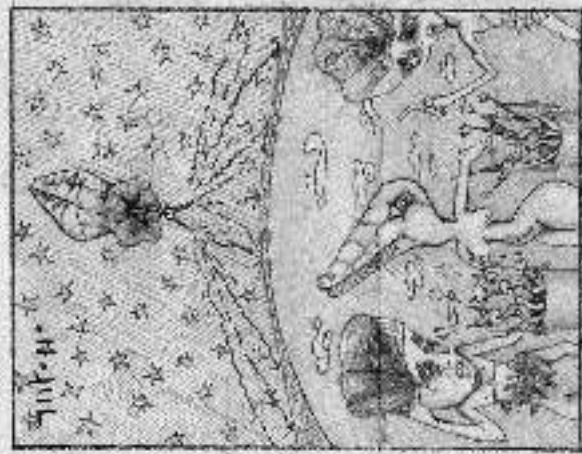
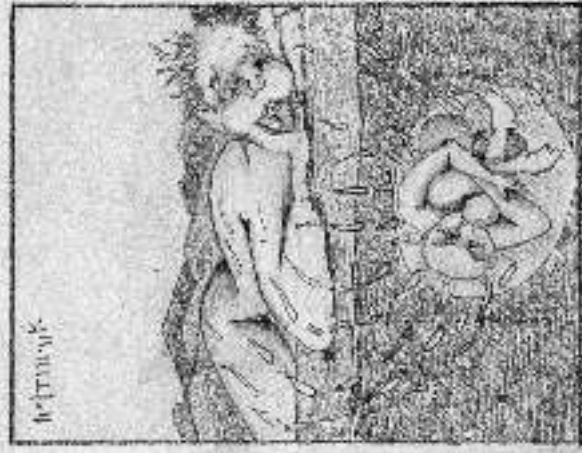
Be lei l'ho vista a volte giocare e parlare con dei bambini li fuori  
forse alcuni dei quali albanesi. Ecco cosa mi ha fatto dire che è una  
signora albanese ma ora non so più proprio sia albanese. Tutt'altro.  
Credo proprio sia una mole convulsiva di nascita. Ed lo non sono mai  
qua. intanto che lei è nata nel paese in cui lo sono. Io sono nato a  
sessanta chilometri da qui. Non proprio distante dal.

La beatina l'ho incontrata come al solito: la prima volta quando  
insultare il fallo che io facevo fare le caprette di fronte al suo  
cavallo. Ero insieme a mio fratello che riuscì a rispondere in modo  
educato ma diverso. Io mi sarei imbarcato ed ero in quel porto  
contemplando fucato per via di tutti gli insulti che dovevo sulle  
natiche dei cari. Così serena d'aspetto. La gente si ferma ferma  
dintorno al proprio uccello come nel guardare a luci rosse d'arredam.  
Solo che lì sono delle ragazze giovani e sensuali. Qui solo perlopiù  
vecchietti e vecchietti fucati, ignoranti e con un'alta statura di  
sombria educati con chi ha un'aura rispettabile e un fare  
rigoroso e di scartare invece la loro rabbia con chi come me non si  
sa chi sia. Eppure dove ebbero sereno chi lo era... curvando la mia  
farragine. Ma torniamo alla beatina.

Una sacrosanta volta la vidi quando fu in a chiedere gli se usava mettere  
del valerio per lo stomaco il suo cancelliere. Lo feci perché una  
ragazza molto curata anche possente di una. mi disse che gli  
avevano ammucchiato proprio lì il suo uccello. Che era morto con il valerio  
per lo stomaco che ne era certo visto gli esami fatti nello stesso  
veicolo che curò i miei cari.

Be io mi decisi ad intervenire con l'aria armoniosa e pensavo che

vedeva. Volevo individuare l'arteria del resto. Non tosse anche per il fatto che potevano esserci cascati i miei cani nella trippola incompensabile. Incompensabile perché i veneno credo sia stato messo proprio per i topi e non per i cani. In segreto però credo che il fatto che questa ragazza del cane morto fosse carina, mi abbia ulteriormente incentivato nella ricerca del colpevole. Volevo magari sentirmi eroe nel rivelarmi di aver scoperto il colpevole. E ci mancò poco che non lo feci. Difetti un giorno fermai questa ragazza che era più bella che mai. Lei fermai difforme ad una macelleria in una zona un po' distante dal quartiere dei cantin storici di cui vi ho fino ad ora parlato. Eo quel giorno la ragazza in questione se ricordò bene aveva un giaccone verde addosso e un portellone molto aderente. Lei è particolare perché è decisa nel movimento e ha il fare e il volto da zingare. Pare una che se la metti a sopprimere senza soldi in qualsiasi luogo nel mondo, in poche settimane se ne esce piena di amici, con un lavoro, con delle amicizie nel mondo della mislabia. Ha poi gli occhi azzurri e meglio di quel verde che sembra quasi grigio. E' gentile e la prima volta fu lei a parlarmi. Mi salutò, una volta la vidi anche in lui e ci salutammo anche lì. Lei si che è una buona. Be questa volta gli rivela che avevo individuato una signora che per ben si usa il telefono per topi ma lei mi disse che non era pasella d'innanzi al portone di questa nonna. Così ci salutammo e la vidi salire la scalinata. Fui io a chiamarla giù per dirgli il fatto che vi ho appena descritto. Scuse grazie ad un mio cenno. Hey non sono certo convintissimo di ciò che ho detto anche perché mentre lo dicevo pensavo che un giaccone verde non poteva averlo data che era esatto e quasi ma bene o male ando così. Dubito sul giaccone verde e sul fatto che accessi le scale per me. Di sicuro fu lei a chiamarmi da lontano con un cenno e lei si fermò con gentilezza come se ci conoscessimo da molto.



Di sicuro lo avrete in squadra deciso e la senti vicina come se fosse  
già lì. Che macchina, davvero quella di scorta. Come noi, ne altri noi.

Un'altra che era diventata quell'emo dopo essere stata, nel sogno,

un secondo prova, un altro voto amico, un mio amico uomo. Un mio amico

educa. Questi tre personaggi, o, le mia amici ed il mio amico, abbiamo

in comune che per tornare a casa dalla famiglia dell'autobus che

prendevano di giorno da scorta al liceo, dovevano fare la stessa

strada per un bel pezzo. Be questa era amica non era troppo amica e

magari se ne parlò in seguito ma di scorta diventò mi sono

svegliato e avevo pensato di chiedere di poterli le sue, mano parlate

volere sostituirle. Prima no.

Di come siamo arrivati qui parliamo nella lingua, poco è.

Il conflitto che ebbe con le bellezze relative alla famiglia del veleno

dei topi. Ecco, non era stata lei a mettere il veleno e mi disse:

«Vole, la bellezza, che la stessa ragazza se' così, rimanga, gli

avere fatto le stesse domande qualche giorno prima. Mi disse anche che

non lo avrebbe mai fatto essendo essa stessa ammiccò dai cani e spesso

fosse anche alla stessa di cani.

Di questa cosa dichiarai perché mai di mai un cane in quella casa. La

sua casa non so come sia fatta ma ha un giardino con un cespuglio e un

vetro dietro e, dietro al vetro le storta, forse unica, lì ci abito.

Ecco ma anche la chiamo, "Gonna dell'altro"? Ve o spiego subito. Nel

mio paese ci sono vari paesi e ne i descrivono scusamente tutti o

si trova spesso. Uno di questi paesi è in villa comunale. In quella

villa ci volti una volta ogni due, un ragazzo allo con fare da

appassionato di valvole. Tutti, capelli ingialliti con i labi e a

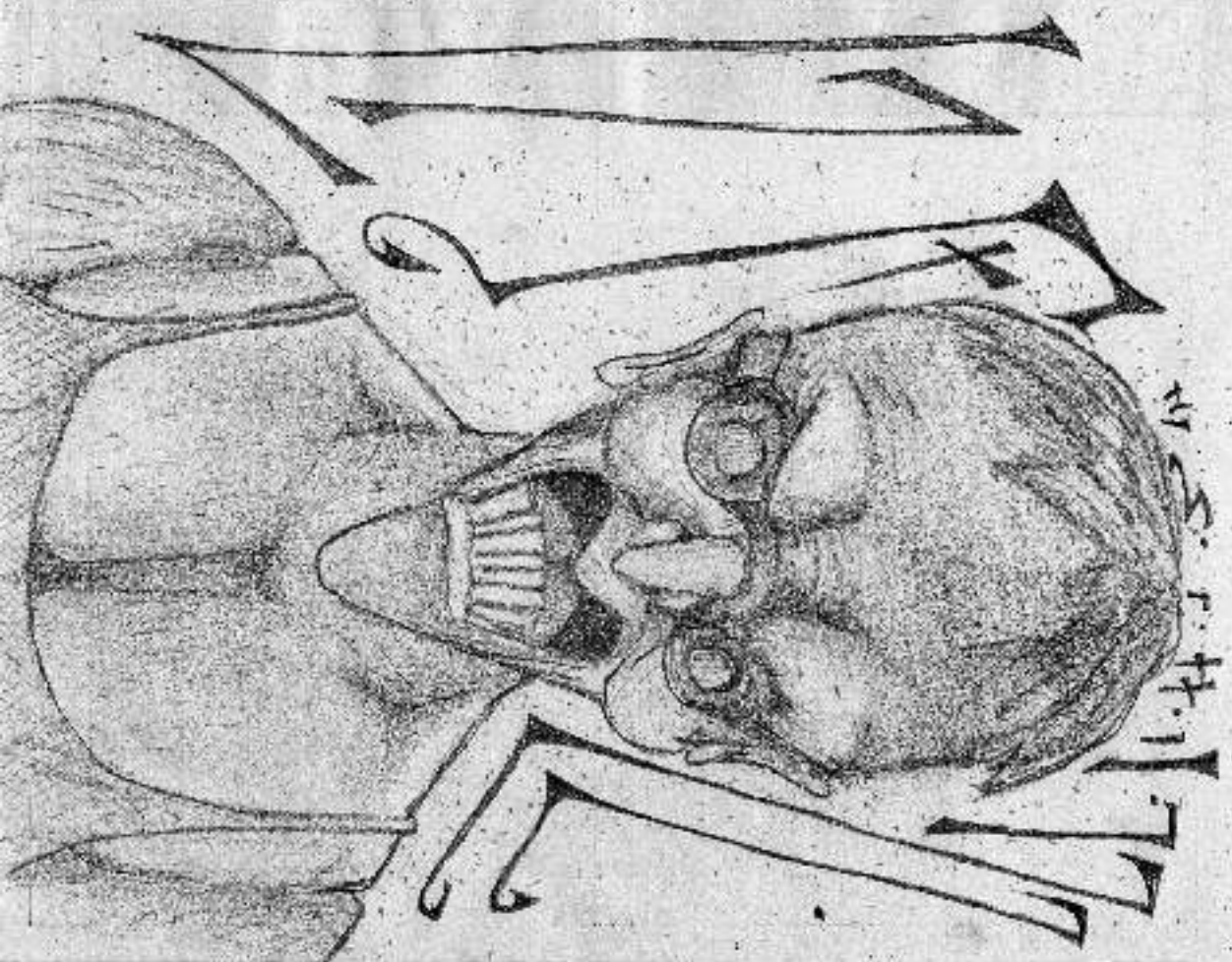
spina sopra. Aha e stavolta è con fare da uno, oltre alle

appassionato di valvole, anche amante a mostrare un certo interesse

per il vederlo. Il segno, la garzetta della sport, l'essere

senza denti e poltoso. Il sabato sera ma solo con quelli con cui un a

ballare, invernali, un appassionato di valvole, ne solo, splendido.





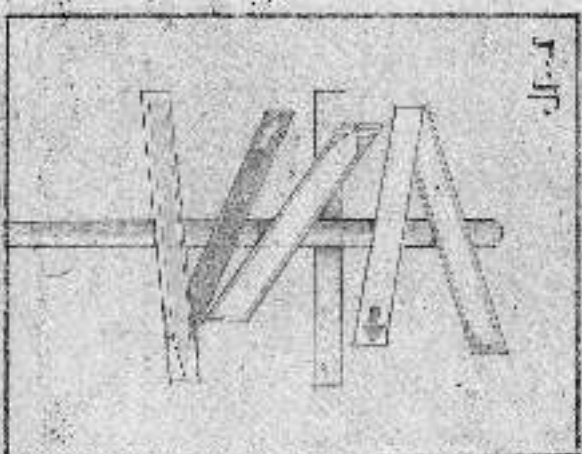
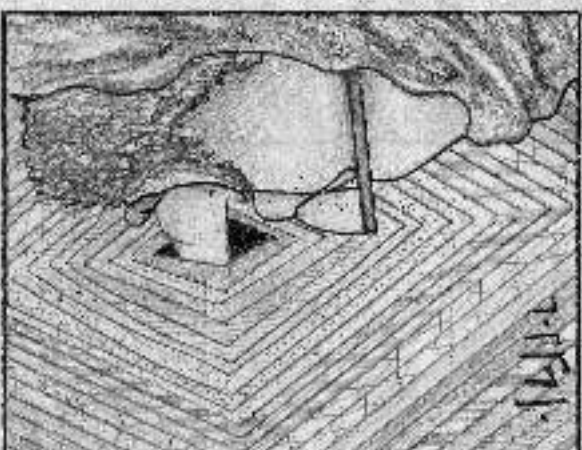
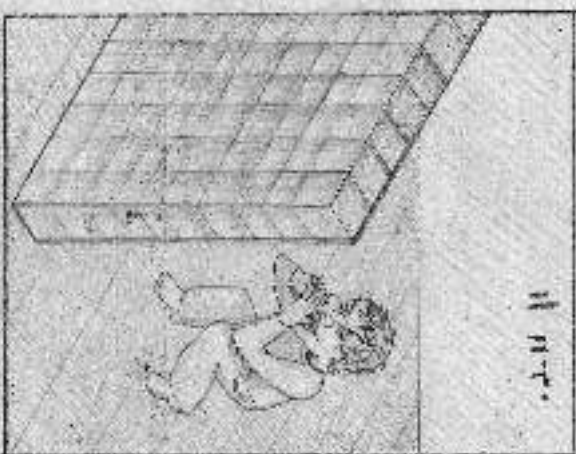
C'è una strazza torinese che deve compiere la mattina per uscire da casa mia. Trattare della valletta che si ha sopra menzionato e dirgli di Zaus. Non è la strada più veloce. La strada più veloce passerebbe da Maurini ovvero quella di cui dicono di essere innamorato. E dal fallegname. E dal vecchicho. Invece no. Passo della strada principale di casa mia è non quella laterale. Stenuto, sorpasso la chiosetta di Don Piero e poi giro immediatamente a destra. Salgo, rigo bene e me lo destra e vado dritto fino a trovarmi sulla strada la strada del vecchicho e del fallegname e dritto a me la carretta della trahna. lo proseguo dritto. Piero il racconito doveva andare sicuramente in questo caso imbattuto, soltanto da qualche settimana a questa parte lo vedo dritto in quelle strade perché prima faceva un'altra variante. Esattamente che tutto questo venenti e allungati in quel mulaberrito che cronico casa mia alla villetta. lo faccio per uscire quelli che mi descrivono essere "Dormiti del Canal". Ce ne sono tanti e ognuno ha le sue manie.

C'è chi non vuole che gli si canti e pesc sotto casa. C'è chi non gli si vuole che gli si parli e chi non gli si vuole che gli si accenti.

Separatamente racconto. C'è una predizione de cause e ppa. Altri invece non vogliono dirlo i canali e qui non accendo giurano una maledizione di altri cani e le convevano ai miei cani. Una volta mi capito di

facciare una maledizione che non era stata accorronata dei miei cani. Lo feci solo per non andati e in esasperazione come mi capita spesso con i nemici dei cani. Ma è un'altra capitolo. Insomma ancora indietro da un po' di tempo.

Un'altra variante che è la seguente. Secondo più per la strada principale di casa mia, scuro la chiesa di Don Piero e giro a destra. Quando giro a destra poi giro non a me lo destra e mi trovo sul collinone che giungerebbe benissimo alle betone ma nulla prima delle betone e molto prima dei viradori con la traversa del viscollato, lo giro a sinistra in un piccolo latina secondario che poi sbucava dritto dritto nella chiesa dove ho vissuto il

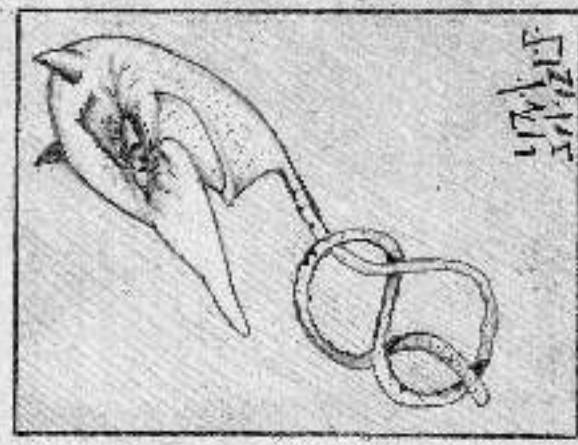
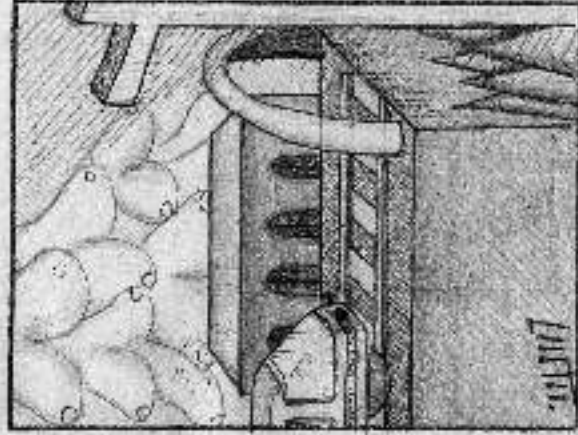
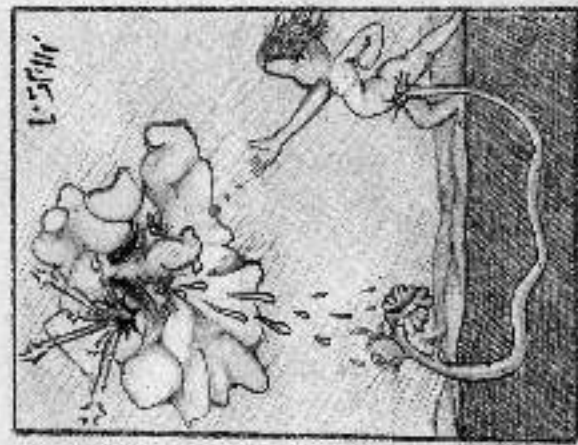
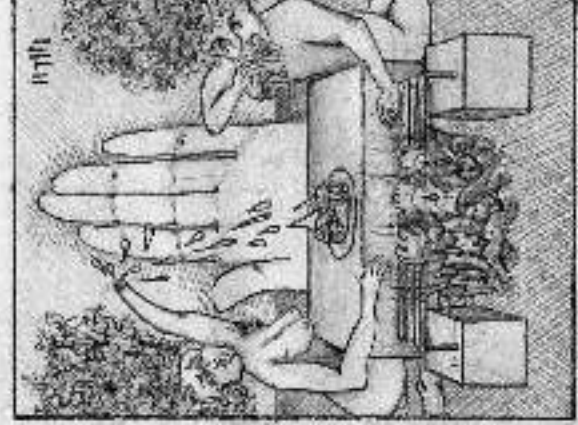




salognama ieri mattina. La chiesa è perfettamente frontale al  
 parterro o villa che dir si voglia.

Encoi al pulito di incisione messilina. L'altro giorno mentre ero  
 impegnato nel raggiungere questa bononista chiesa con il mio labirinto  
 secondario, sono abbaiare dritto affronto a me un cane enorme che dal  
 fucato poteva solo essere un cane o un elaro. Era un aleno ed era  
 sbalanzato dalla balista di cui abbiamo attivamente ed inutilmente già  
 parlato moltissimo. Ecco che lei non appena vede me c'entra i miei cani  
 e vede il mio non essere irrogante, sta fuori dal suo corni, viscere,  
 cuore, la sua voce più cattiva che aveva e dice "vattene, vattene,  
 vattene".

Encoi in queste alluazioni lo inizio agilmente, ad agiosale Luvù  
 zanti o inazione o divinità cristiane anarcannole una ad una o  
 scegliendo le preferite secondo il caso con una mia voce schiarosa  
 tonante al pattecco. L'emozione che volara queste mille carilena è  
 rabbia, frustrazione e paranchia. Ecco che però, forte  
 dell'esperienza con altri nemici dei cani e nello specifico uno che vi  
 raccontarò presto, ho deciso di feditgere: il mio impulso violento  
 nella direzione di un sempiternario silenzio. Infatti ho scoperto che  
 prima che la rabbia scetti, si vogliono un paio di secondi anche  
 cinque. Infatti la rabbia è una questione di ago. Si pensa che una  
 persona non deve trattare la nostra persona in un modo arrogante e  
 poi, per difendere la nostra persona che alcuni chiamano "io", bisogna  
 arrabbiarsi per ristabilire l'ordine sperando che fatto per noi  
 dire abbassi la cresta. Ecco che io sono riuscito ad individuare un  
 tempo di latenza sufficientemente ampio e ricorrimi di avere una  
 persona ovvero una faccenda da difendere. Ecco che se in quei pochi  
 secondi che precedono la reazione tonica e sequenza lo scatto, si  
 può fedi labirinto la propria mente su qualsiasi forma mentale si voglia  
 lo ad esempio l'ho realizzata in quell'occasione nel silenzio e  
 nell'ascoltare dell'ordine.



Handwritten signature and scribbles at the top of the page.

In altri casi mi capita addirittura di cancellare mentalmente le immagini che vedo pensando di essere solo mentre invece ad esempio c'è qualcuno che mi guida in tacca. Successe con un altro marina del crui che aveva proprio a qualche paese da dove è avvenuto l'incidente tra me e la belina decisa di essere. Ecco che si era fatto ad andarmene o ribobes la testa, tira via i vetri e torna indietro a imboccare il rettilineo che prima si ha desolto e che porta giurandosi alla sua casa, alla casa della belina.

Poi, ovviamente dopo aver assento la casa nella belina ha gravi a desola per il trovarsi dinanzi alla chiesa come vedeva e, da quel giorno in poi ha iniziato a fare quella strada.

Difatti qualche giorno dopo, la belina in questione mi ferì e mi offese senza per il suo atteggiamento. Mi chiese in che e se potevo onestamente fare esattamente la strada che avevo fatto dopo il suo "vedere". Io a dissi di prendere solo un suo ingiro e silenzialmente.

La mia voglia di dire che la strada è di tutti e se voleva doveva venire lei il percorso. Or, mi disse che in conque tutti di per dove niente e che se lei era impegnata nella riforma della sua persona, la doveva solo che comparire. Ma questi sono atteggiamenti di lusso che mi capita di tenere poche volte. Il più delle volte trovo reagisco come un cane rendendo la mia immagine molto più stupida, a istruire di quanto non la sia già e, per dirla tra non ottengo mai risultati.

Risultati invece che sono immediati e positivi le poche volte che ho provato la mia di via se ve venisse e ho per così dire onto la parità tra chi mi allarga. A parità però di usare il silenzio perché se proibisco una parola anche con l'intenzione di chiudere bocca, mi riluovo inavvertitamente ad ascoltare. I loro delle mie scuse e trovano repentinamente di sbalzo. Per cui in qualche occasione onde evitare che mi si dica, "hey mi stai prendendo per il culo?", parlo un'altra volta a dirgli che io sto prendendo in giro.

# MAI PIÙ

E, dato per esatte ancora e per chiudere la faccenda beffana, voglio parlarvi della volta in cui ho scoperto che aveva del muscolaccio da uomo e una camminata da donna che non si sa come, nel suo perverso monon, può anche voler cercare di avere una certa familiarità con la sua femminilità. Inevitabile le viti venissero in modo molto slanciato come se dicesse: "o sò che agli uomini piace la donna inascoltina". Questa ho sentito nella mia mente. Non so se sono teppalucco o acerno o miltuca ma questa è la frase che pressappoco m'è tornata nella testa immaginando una traduzione plausibile in linguaggio nella sua femminilità.

Fine della beffana, per ora.

E con la beffana aveva capito che non ama il caldo, che deve fare delle penne per sporcarmi nel labirinto millimetrico delle stradine del mio paese, che questo peccato labirintico lo potrebbe evitare se la gente fosse un po' più disponibile verso le casuche e le pipì dei cani. Caccie l'altro che ruscilo sempre ma che, nel caso del veno più piccolo, sembrava, per via della loro consistenza molle, lasciare spesso se non sempre una leve per così dire sgranigliata o tracciata per terra. Marrone. Di merda.

E' avete credo capito che sono anche simpatico a volte e che di tempo a fare il punto della situazione per non farvi perdere. Poi ci tengo anche a ripetervi, per chi di voi non l'ha ancora rubato, che quando inizio a parlare di qualcosa, ci metto dentro miliardi di altre cose, avendo e poi avendo ancora per poi solo alla fine riformare a chiudere il cerchio. Questo atteggiamento non lineare può scanzare molti di voi ma è esattamente l'atteggiamento contro cui combatto e che però per via del mio sfrenato ardore, mi sembra ottimo se si parla di argomenti di scrivere e di avere la lingua lunga o la bocca larga.

E per questo voglio passare, uno che con le parole può fare i suoi beffanti. Ma lo capirete presto.

# WIKITRA

\* NOTA

Prima di proseguire, devi leggere

la mia 2<sup>a</sup> sessione di lavoro.

Per la 3<sup>a</sup> e per la 4<sup>a</sup>.

Perché solo dopo riuscirò

à scrivere il suo

legendo il diario con te e con

il Portinello.

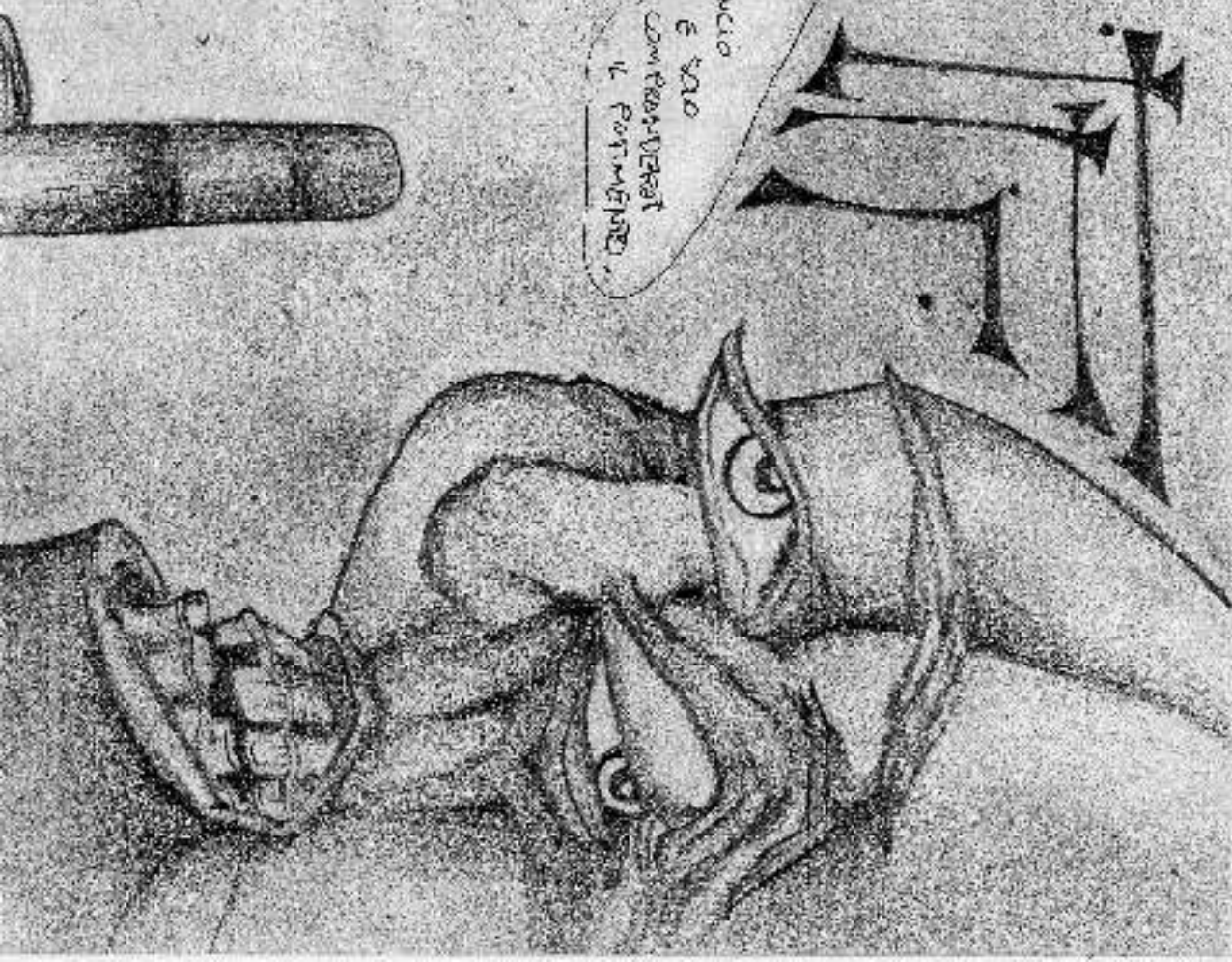
## \* CAPITOLO FINALE :

### IL VUCUMARA

Esattamente di fronte alla chiesa, è solito tracciare una barella, colui che chiamo "il vucumara". Non è talora arti. Una volta capita che mi parla di sua spontanea volontà, in modo totalmente confidenziale e riguardo ai miei cari.

Ha una macchia rossa dietro il quale nascono tutti i suoi oggetti quando non sono sulle mensole. Alle mani tiene di ogni maniera, ma la questa barella è affranta le strazie. Ci mette circa quindici minuti a montarla. Se deve non lavora o anche in altre occasioni. E' piuttosto pigro e per ciò che si sa, non ha altri luoghi in cui alzare le sue barelle. Veniva poco a per le verità in non 70 ma 80-90 veniva un oggetto ne tantomeno ne ho arricchito mai uno.

E' meglio quello negro e ne spesso un cappello e non da casolare o presidiore. Un garzone o un gilet con le due tasche. Non so se di nazionale è ma non è italiano. Potrebbe essere marocchino o persino indiano. Il suo cervello è solo sono italiani. Sembra un anziano mediatore indiano travestito da cammionista. Casa vende coprisuola per e più, coprisuola per auto e coprisuola per auto. Quello sicuro. Poi accrescono vari per la miscelina come ad esempio le lenore pantofole. A volte ha con se i suoi per parlare la bottega della macchinine. Non si sa a cosa li usa. Sfortunatamente ha qualche ricopritore in vendita e qualche coltello.



\* → OGI LEGGI LA 5ª SESSIONE DEL DIARIO E COL PROSSIMO

Questo vicumbria rice rida ma l'altro giorno notai, stando un po' sulle mie, che è lui che aspetta il mio saluto. Probabilmente è timido.

LA - OGI LEGGI LA 6ª SESSIONE DEL DIARIO E COL PROSSIMO

Non l'avevo proprio a scrivere oggi. Ho sezionato il diario. L'ho tagliato via e sto cercando di inventarmi ogni volta nel lavoro finito ma... se non so come sarà come faccio ad inventarmeli e prendere le dovute precauzioni?

L'importante mi era detto che era la messa e poi arrivato a far bagliare, avrei ammesso e iniziato a ritorgere ma, da quando ho...  
Ok.

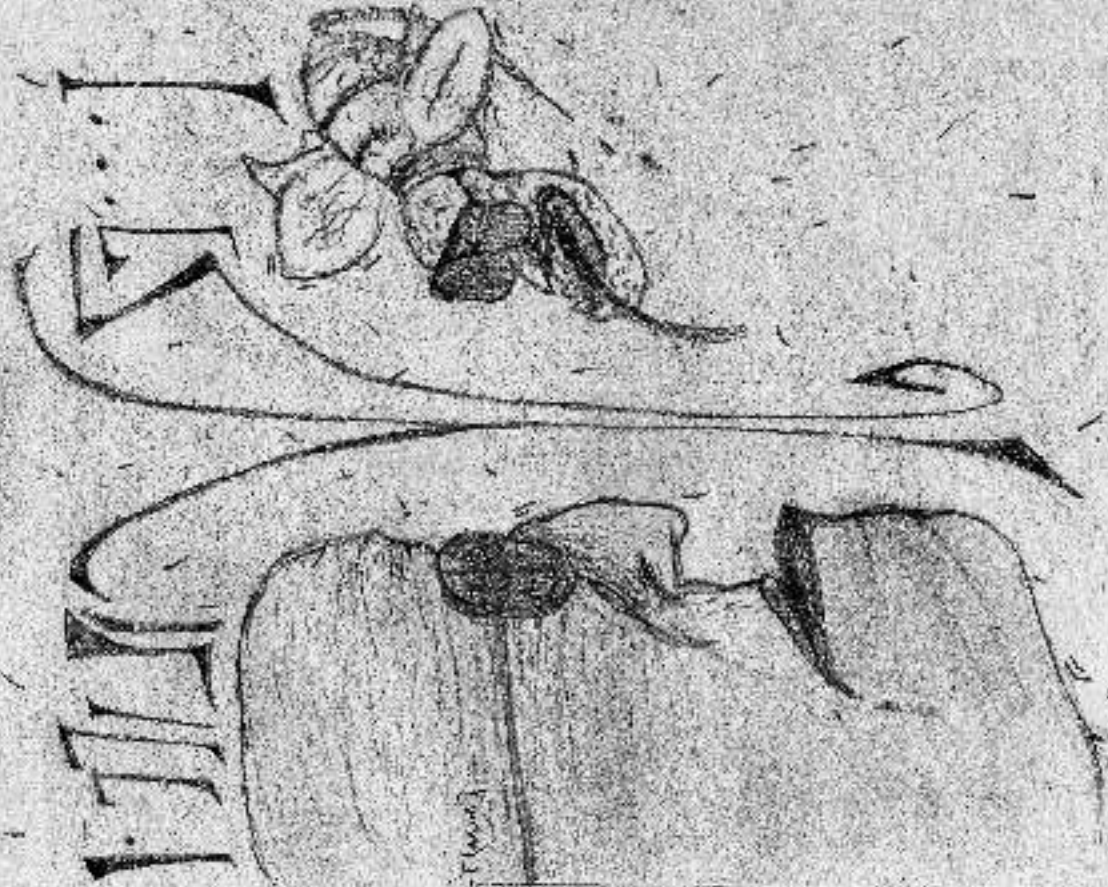
Primo un'approccio di messa.  
Volete sapere qual'è la ragazza che mi piacerebbe conoscere meglio tra tutte quelle nel mio paese?

La mia vicina ricca piccolina e con gli occhi azzurri. Ma forse ovviamente, prima ancora di castana di cui si ha già parlato. Ragazze ce ne sono davvero poche qui nei dintorni. Specie se non usi di aere.

C'è la figlia dei miei vicini ma è grande, matura, con la testa stretta e vive in un'altra zona ormai da diversi anni. Credo che le persone che ho scritto sulla mia lista sono per le più luminose e donne che hanno superato i sessant'anni.

C'è la figlia di mamma, la cabbana, la figlia, la settimana di Censura... poi c'è Angelica... poco davvero.

E se marcano le ragazze, che sorta di romanzo può essere? Se non c'è l'amore? Non tante cose nel mondo come il fatto che ho poca memoria fotografica e ho capito che ciò che riusciamo a dire in linguaggio è anche ciò che riusciamo a memorizzare. Se non riusciamo a parlare in modo sincero, non so se è comprensibile, sarà difficile ricordare a niente molte cose. Avere una mente confusa ritocca tutte le dimensioni. Ecco perché faccio i disegni di ciò che vedo. Mi ricordo tanto che vedo male... molto male.



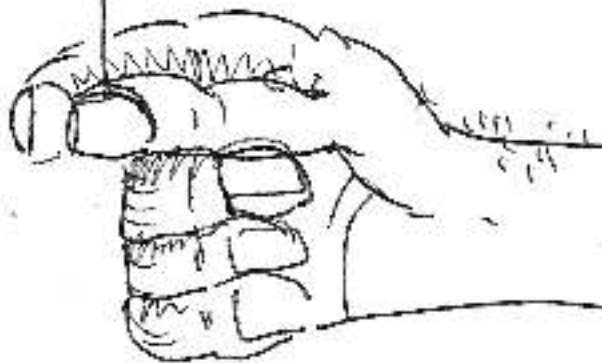
QUI LEGGI L'ULTIMA SESSIONE DEL DIARIO: LA 7ª  
E IL GIOCO È FATTO. ED IL MODO È STRETTO



dai  
505



III  
ORDINE  
!







## TAV 1

1. vecchietto simpatico
2. statistiche che escludono i morti
3. mappa d'Italia, ridotta a martina-franca, ulteriormente ridotta al mio vicinato
4. gesticolazione tipica di chi dice "ma chi è quel tipo lì?" (vedi: i miei banfi in vari eventi: crotino)
5. ragazza che mi saluta ad una distanza inferiore ai 2 metri, per più di due secondi, io con pantaloni pisciati addosso dall'2 paura e faccia grondante sudore da ansia
6. contratto che firmo estralmente ogni qual volta accade quanto detto al punto 5
7. tavolo delle maschere, sono tante quelle che ho, che fatica a trovare per due volte la stessa qualora mi servisse
8. io che come le divinità indiane ho svariate braccia. tocco splendidi seni, impugno soldi, stringo un giornale in cui sono apparso sulla copertina e tocco il sacro cuore dei drammisti e delle religioni altrui
9. gendarme mi frusta il culo per non aver imparato a memoria quanto ce' da sapere su matrimonio, cocktail serali, partite di calcio, denaro (euro)

## TAV 2

1. martin luther king ha avuto un nuovo sogno (visibile alle sue spalle). alle spalle: ippocampi ballano calcpestando gioiote, il sindaco si denuda nella piazza della statua mentre passanti e abitanti esultano; giovane arrampicatore di palazzi; elvis strappa il denaro della sua retribuzione mentre canta.
2. commensali incappucciati mi aspettano al benchetto sulla tavola del mondo dinanzi ad un selciato. io, menefreggista mangio un panino dondolando sulla sedia nel pianeta alle loro spalle, con me, l'astronave di "non".
4. donna che sembra sputarmi mentre invece mi vuole slinguazzare, io di tutta risposta ~~le~~ le starnutisco in faccia
5. io ed il mio fratello gemello estroverso, a sinistra io in classico atteggiamento introverso.
7. il vecchietto mio vicino di casa uscito a grattarsi la pancia alle 7 di mattina mentre il gallo canta sul suo tetto, per terra le orme dei miei piedi piatti... ero inciampato uscendo di casa, ecco perché non ci sono impronte sotto l'uscio

## TAV. 2

3. vedere Figura 5 su tavola 1
6. vedere Figura 8 su tavola 1

## TAV. 3

1. mappa in cui il tesoro è la casa del vecchietto mutandato e doppiabastonato. ci sono le salite e le discese di 45°; ci sono i due passi giusti; giusti e casuali: 10 secondi; e c'è la "x": casa del suddito anzianotto
2. io nell'intento/azione/atto di disfarmi della mappa di cui sopra dopo aver valutato la sua scarsa attendibilità
3. nuovo tentativo di spiegarmi con una specie di mappa 3d. le mie mani poggiano sul muro che ... non troppo incosistato. immagina tu il senso: ti dico solo che quel mattoncino nero per terra è il muro "estruso" (che cavolo significa?) ... e ovviamente zippato ... mah!
4. non ce la faccio più e romito ogni sorta di mappa o spiegazione.
5. un mié fantomatico che pensando solo a peni, parla di peni e vede peni ovunque: penicumeni, penicpalazzi. la sequenza  $\rightarrow$  pensare  $\rightarrow$  parlare  $\rightarrow$  vedere, può essere modificata nelle seguenti permutazioni: "parlo  $\rightarrow$  vedo  $\rightarrow$  penso"; "parlo  $\rightarrow$  penso  $\rightarrow$  vedo"; "vedo  $\rightarrow$  parlo  $\rightarrow$  penso"; "vedo  $\rightarrow$  penso  $\rightarrow$  parlo"; "penso  $\rightarrow$  vedo  $\rightarrow$  parlo". la freccetta ( $\rightarrow$ ) va tradotta come "quindi". certesia disse: penso  $\rightarrow$  sono. io dico che modificando la "e" in "i" nella parola "peni", si ottiene un buon metodo di vita cristiano e santo.

## TAV. 4

- ① - cestino dell'immondizia usato dal vecchietto dopo 7 passi. passi: ovviamente nella direzione che prediligeva lui. che strani passi... che strano vecchietto o vecchichilo.
- ② - s: divide in (a), (b), (c).  
L-a coppia vestita, elegantemente ed appropriatamente per stare dove sta: a teatro. quello inappropiato e l'anzianotto butandoci, cenottietato e pantofolista anche in quel contesto. poi prende confidenza con il padre della famiglia adams e altrettanta ha almeno 2 ginocchia per gamba ed una cinquantina di gomiti... strano.

② b- padre elegante della famiglia Adams, vestito di tutto punto anche mentre si fa il bagno al mare. L'altro il suo narcisismo lo sta portando ad ignorare gli squali e non so quanto gli convenga. Quest'uomo è tutto il contrario del vecchietto.

c- io con capelli scompigliati e con il mio pigiama a pallini, puzzo e con una decessidra conto il tempo che resta al prossimo lavaggio in doccia di lì ad una settimana, dietro di me il boil/scaldo bagno rotto

③ Serie di indizi: simbolo dell'idea di "piazza"

- statua del sindaco denudatosi nelle tavole 3 figura 1
- stelle della notte con luna benenata e kiwi stellare
- telefonino che guarda me che sto vicino a vecchietto
- vecchietto che applaude all'oscar forse vento da me nella sua immaginazione. Sta però guardandosi un filmino con i miei 2 cani, dato che è abituato a pensare a loro ogni qual volta che pensa a me.

## TAVOLA 5

①-a- la distanza da non superare, al di qua della quale entro in ansia dinanzi ad un corpo umano esterno al mio (vedi T. 5, FB)  
 la tortigliosità della linea di distanza (a→), intersecantesi con il "ciao" (simbolo di cordialità), mostra la sofferenza e la complessità celata dietro questo apparentemente innocuo usanze... che nella loro semplicità, si fanno sempre più tortigliose dentro me, così come la mia difficoltà ad accettare (queste usanze)

b- bellissima ragazza (che mi farà emi eccita già nel disegno), è completamente orgasmizzata per suo vedere con quella fine della distanza di cui sopra. Sembra in realtà che la fine abbia vita propria  
 \* non po' come la freccia di cupido (si vede certa dell'innamorato nei tarocchi). in questo caso vede accoppiare me e la donna sbatante che avrà sicuramente seni stupendi. & me vede legarmi e rendermi cieco per favorire l'abbandono, a lei vuol stimolare un tripudio sensuale che ci si auspica che vorrà sfogare con me.

## TAVOLA 5

- ②. io che dopo aver visto un conoscente a distanza di 1000 chilometri, volto la testa per non vederlo. se non fosse che quella fune accorcias distanze del "ciao", entratomi nell'orecchio, sbuto dalle mie bocca fino a fermi dire "ciao" conteroglia, ovvio che il mio conoscente rimane sbalordito e imbarazzato ma per educazione, deve ricambiare il saluto, mai ricevere saluti da persone riservate a 1000 chilometri di distanza.
- ③. boy scout pelato di circa tredici anni viene interrogato da insolito professore punk. la domanda postagli è: "sai dirmi perché amerigo, all'età di circa 25 anni, inizio inspiegabilmente ad essere salutato da un suo vicino di età avanzata?".  
 lo studente impavido, dopo creato un tappeto assiomatico fatto delle più poderose e famose formule matematiche, sostiene che:
- quando il vecchietto è in casa e simpatico e forse avendo visto amerigo dinnanzi alla sua casa, ha esteso la simpatia proiettandone un po' ad amerigo
  - se la distanza tra amerigo ed il vecchietto è maggiore di 30 metri, allora il suo bastone della vecchiazia equivale al bastone usato dai ciechi e il vecchio non risulta idoneo a riconoscere amerigo e quindi a salutarlo con simpatia.
- questo però, solo e soltanto quando viene sottratto dalla scena, l'imbarazzo descritto nella figura ② di questa stessa tavola
- ④. vecchietto mio vicino con piomino a quadri, caroti di ipertese e quant'altro.  
 la sua altezza diviene inferiore di  $x$  come si evince dal mio figura posto alla sua sinistra (la nostra destra).

## TAVOLA 6

- ① - antimuscdo dello sforzo.  
chi ce l'ha non riesce a fare niente  
contro la sua volontà ma ciò che chiama  
"mia volontà" è solo la volontà del maligno.  
nella figura una formula che ha a che vedere  
con l'antigravità che insieme all'antimateria  
e al maligno, sembrano la causa dell'annichimento  
della forza e della virtù
- ② - formula che lega 'Ottavio secondo' a me,  
ottavio secondo, alla quarta (classe), e'  
simile ad amerigo alla quinta.  
1698(4) è la data di costruzione della casa  
in cui sono nato, nonché l'esatta data  
della mia nascita
- ③ - due politicanti rappresentanti di istituto che  
con il logo "criman", aizzano hitleristicamente  
le folle, uno sono io, l'altro è ottavio Senior,  
somigliante al suo amico ottavio secondo messo  
li di fianco, la maglia porta un'acronimo  
dei loro nomi
- ④ - Ottavio Senior e Ottavio Secondo amici per la  
pelle, di fianco ad 8° ci sono i suoi fedelissimi:  
i bri di bon ton, e con quelli che ha appreso  
l'educazione formidabile, io però essendo ai tempi  
del liceo, bendato, sfortunatamente quando  
osservavo la goliardica coppia, ero  
posizionato spesso in modo tale che il  
mio occhio destro bendato, non mi facesse vedere  
quei bri di bon ton, ecco perché non  
seperò della sua educazione
- ⑤ - io con i due cenì vado a trovare zeus, sotto discesa  
ecco l'educatissimo 8° che mi saluta
- ⑥ - le mie firme legate al nome dei nomi

## TAVOLA 6

⑦ - io incappucciato da un'iniziazione ai miei  
I. IIII, emano un vortice energetico  
che grazie all'educazione di 8°, non viene  
interrotto come spesso accade quando  
qualcuno mi saluta.

cio accade perché la "Fune delle distanze"  
(vedi T5, F1 e T1, F5) di proprietà  
di 8° è ucratica, cioè non invasiva  
o aggressiva, più semplicemente  
8° rispetta gli diagrammi altrui

⑧ - il libro che descrive tutte le cose  
che si possono capire su  
Ottavio Secondo, anche  
non con scandolo e semplicemente  
rivolgendogli lo sguardo per  
anche un solo Secondo.  
cosa editrice "seghe mentali"  
ah... e ti che io ho attinto obrass  
il mio sapere su di lui

## TAVOLA 7

① - ecco ottavio due, monociglio, postura retta  
in modo perfetto a 90°, volto rettangolare ma  
anche triangolare. la sua comica inserita nei  
pantalon: con una micidiale cintura. sulla spalla,  
a me di modello, la giacca elegantissima. sull'avambaccio  
sinistro la fascia stella, vinta per il merito di  
"persona più educata del paese" ... paese dei trulli.  
il suo segreto? lo studio dei libri sul bôn ton che porta,  
come in figura, sempre con se. a tracolla,  
la "Fune delle distanze" di cui è maestro.  
di fianco è lui, la mia testa dopo la metamorfosi  
"gnomo". sgocciolo inchiostro e sono visibilmente,  
(x-2) più basso di lui.

TAVOLA 7

②. ecco Ottavio due spargersi: dall'auto vagon  
fino a mettersi sul cruscotto per rendersi  
a me visibile e salutarmi. che persona  
e spirito umile!  
il vagon ha un adesivo fiammante e,  
occhò ... nel portabagagli, pile di soldi.  
che forse non sia un elegante sarracino.  
... ed è anche notte. Urca!

③. Ottavio 2 in metamorfosi: verme (sulla destra).  
ho nella zampa un volantino di "emerigo rappresentale  
di istituto. votalo!". nella bacheca, lo stesso  
volantino ... siamo nella mia scuola e nella  
foto per il manifesto usavo il cappuccio  
dei boia che mi rende temibile.  
ai suoi occhi io sono sul trono dei  
comendenti e, anche senza cappuccio, mi  
vede, rettiliano e diabolico mentre però  
in privato nasconde l'anima angelico e lodovico.  
alle spalle il paradiso dantesco dove Ottavio 2,  
mi immagina protagonista indiscusso.

④. nella realtà ero io il verme, piccolo e  
vigliacco che, pur di salire su  
un falso trono, indossavo il cappuccio  
dei boia, per vivere almeno un po', il  
sogno di essere duro e forte.  
cosa che non sono. cosa che invidio  
chi lo è ...!

## TAVOLA 8

- ①. esercito di individui che lavorano e vivono in branco come lupi.  
o come squadre di calcio di politici, di religione,
- ②. maschera da clown e maschera da despota. entrambe possono servire ma i maestri di maschere sono coloro che le creano e, chi ne necessita una, è spesso il venditore di schede sim e contratti telefonici
- ③. Ottavio due (destra) e il suo "datore" di lavoro (sinistra). non si sa chi manipola chi (fulmini oculari) ma la mia lettura è che ottavio è stato corrompendo un esaminatore per colloqui di lavoro. il suo fine? farsi assumere come bravo ragazzo e pian piano prendere possesso dell'intelligenza aziendale e spostarla verso obiettivi più proficui (robotica) al muro gli oggetti da lavoro ma non si sa quale: una squadretta da perito tecnico; una valigetta da agente immobiliare; alcune mezzette di denaro; un contratto con cartellina ad uso di venditori di schede sim.
- ④. Marchingegno o manovella mentale rotazionale con due randelle. una dell'istinto lampadare e l'altra del pregiudizio da dito indice alzato. la loro combinazione rotativa crea e irradia tramite antenna parabolica raggi divinatori, telepatici ed ipnotizzanti. fase ottavio due è una creatura di questo congegno? ah... la macchina è anche ricettiva!



## TAVOLA 8

⑤. io e ottavio due finalmente privi di rodi e maschere, trasformati in ciò che siamo: due umidi e dolcissimi nonché sensibili vermicciattoli che si abbracciano.

⑥. la mia cosetta con l'occhiello sul tetto.  
le arme che mi hanno fatto uscire di casa dall'uscita/entrata principale e mi hanno fatto costeggiare l'entrata/uscita laterale (non visibile). direzione?  
casa di loredana!

⑦. loredana maestra del mio esilo.  
tanti bimbi alle sue spalle.  
io ho un coltellino e faccio il gesto delle corna ad un mio fidato amico, come quoda le fece a gesù. il terzo è un evidente mongoplastico hitmano che gioca a dare fuoco alle sue scorseggie.

sotto di noi, bambine carine ma assolutamente ingenui ~~stupidità~~  
a confronto di noi. giocano alle bambole... - pff!

## TAVOLA 9

①. io dopo aver affrontato un duro corso con hitman. l'aureola viene da un passato da monaco.  
nello specchio vedo il passato criminale e malvagio.  
voglio sparire quel mio riflesso peccaminoso ma lo stesso specchio, amplificherebbe la mia pena.

②. la temibile collina dei lupi di via mottolo, numerose case non possono nulla in contrasto con le tenebre lunari che affliggono e dimorano in quel luogo. forse la chiesa è l'unico riparo per i tramortiti abitanti locali.

## TAVOLA 9

- ③. la mia tartarughina giacomina al momento del decesso. pffra!
- ④. medaglione / amuleto esoterico della maestra tiraschiuffi:  
Si narra che nessuno abbia mai sconfitto la sua forza.
- ⑤. daccia del crimine, il sangue macchia il cordolo ed un dente appesciato giace in terra. il crimine è avvenuto
- ⑥. occhiali da vista di Howkins. Vorrer picchiarlo a sangue
- ⑦. pillola per dimenticare. prendela.

## TAVOLA 10

---

- ①. il museo in cui nessuno da secoli entra. ciò che si sa è sempre il frutto di leggende legate all'aria cupa che si respira in quei paraggi. alcuni sostengono di essere imparentati con alcuni avi che lo visitarono.  
ci sono mezzie e soldatini che camminano una farsa di clown ... c ...
- ②. bastecca o semplicemente "la stecca del buon educatore"
- ③. il temibile sole
- ④. le piante più belle del mondo
- ⑤. i capelli della principessa con cui feci all'amore

# TAVOLA 11

①. Ezio con le spalle a collina e  
due palloncini drogati che gli coprono  
la vista

②. io nella metamorfosi: torto cappellughina.  
qualche 2m<sup>o</sup> sopra le donne albero

③. tette o culo? , voi l'indovinate

PICCOLA  
FANTASIA  
Culo o tette,  
Cute o telo,  
Copri le tette  
Ed esci tu cielo

④. gabibba mi paga per il contratto editoriale,  
sarò best seller dice

⑤. "le cazzate hanno i minuti contati".

NOTE PER CAPRE LE DIDASCALIE → RELAZIONE AL TESTO

①. due palloncini da calcio coprono il volto di  
ezio, insieme ad una grande siringa.  
non darò altre spiegazioni. ezio fra due  
spalle che sembrano colline

②. ... censurando alcune informazioni, mi trovo  
represso e devo nascondermi ma vi confesso che  
spesso abbraccio gli alberi e mi eccito perché  
le piante e le foglie sono come femmine.  
ecco che gli istinti censurati mitrano a galla  
trasformandomi in animale

③. nel testo faccio ancora cenno a lorodana ed essendo  
femminista, censurerei ciò che penso di lei e  
come censurare la mia sessualità che  
però non tarda a sbucare ovunque

④. nel testo si fa cenno a possibili rettifiche editoriali.  
tutto ciò mi fa pensare all'idea squallida di commercior  
in cui per essere popolari a tutti, dobbiamo evitare di  
dar fastidio. → continua

④ continuazione. nella figura c'è gabibbo che è un personaggio commerciale. mi vuole comprare e censurare al tempo stesso. da suo braccio poggia su un depliant che mostra già le false informazioni che gireranno per pompare gli acquisti:  
 "best seller, nuova l'età" il corallo è insanguinato e il sangue è della parte pura di noi che dev'essere sacrificata perché troppo "Fastidiosa".

⑤ ... nel testo sembra promettermi di cancellare i nomi ma è una fissa promessa perché sapero nel profondo di non riuscirci.

il tempo che separa una verità dall'essere svelata, è rappresentato con la lunga miccia che dopo aver preso fuoco, farà esplodere le menzogne. i piccoli amini neri sono spirito del fuoco ovvero coloro che spingono la gente a fattersene dei castighi, delle punizioni e delle censure, per dire la verità e far saltare in aria il castello di cozzate che copre ogni cosa.

TAVOLA 12

didascalie

- ① = "che pelle"
- ② = "io padre e figli gli altri"
- ③ = "mendi canti di pietà sterile, affetta, messianica"
- ④ = "il denaro copre la religione"

## TAVOLA 12

### rotta di comprensione:

① • nel testo faccio cenno ad una serie inferiore di dettagli inutili su sto vecchietto... che patte!

② • nel testo continuo a colpevolizzarmi ma non vedo la motivazione sottostante.  
la motivazione non è l'inferiorità ma un senso di profonda tenerezza per l'essere umano e io, con il mio fare disattento, so che potrei ferire chiunque. la rabbia che riceviamo in risposta, è sempre e solo la reazione ad una ferita.

se siamo attenti, non feriamo nessuno e gli altri ci useranno come caldo riparo.

la motivazione quindi è che io mi sento il padre dell'umanità e devo proteggerla tra le mie braccia, usando unghie e motoseghe contro il mio disattento.

③ • nel testo continuo la serie di segni mentali che duravano quasi uno sprazzo d'amore perché il centro passa totalmente al concentrarsi su tecniche e metodi di fare qualcosa dimenticando completamente lo scopo: l'amore. è come avere splendidi semi fertili e non donarli neanche ad un cattivo o maltrattato terreno, bensì buttarli.  
il seme è l'amore.

## TAVOLA 12

### note di comprensione

- ④. me perdo e troiamo, sempre  
a dubitare.  
perdo il denaro  
ho scoperto  
il senso  
della vita.

## TAVOLA 13

### fedezialie

- ④. lo scriba, assistente del vecchio saggio suicidatosi,  
beve vino e scrive le sue paturnie mentali.

il saggio suicidatosi per amore, gli  
disse che se parrai avesse avuto bisogno di cibo  
dopo la sua morte, gli sarebbe bastato  
scrivere le sue seghe mentali. queste infatti mettono  
in funzione la slot machine che si trova nel  
locale ormai ereditato dallo scriba.

questa speciale macchina, se attivata,  
fa girare una mazzega "pesca denaro".  
ma attenzione, il denaro vinto va tutto messo

ai piedi della <sup>statua della</sup> madonna del purgatorio,  
zindessa nella vecchia stanza del  
saggio, non prima di aver pregato.

si narra che ogni notte la madonna si veste  
e se trova monetine le dà in pasto al  
bambinello che cacherà un salame.  
la mattina il salame diventa commestibile  
e la madonna ritorna di pietra.

se invece i soldi vengono spesi direttamente,  
causano l'innamoramento  
e di lì a poco, il suicidio.

② - il pizzettaro buono, pronipote del famoso "Papa buono", è famoso per fare fette di pane al sangue del suo cuore. queste le offre poi a chi è affamato perché il suo cuore anche fuori del suo corpo, continua a battere e produrre sangue.

il pizzettaro buono, ringiovaniva sempre più e un giorno sarebbe tornato bambino

③ - l'uomo che ti conosce ma non ti saluta ti guarda, assume una strana postura ed inizia a roteare su se stesso.

non puoi mai capire cosa pensa perché nasconde i suoi occhi ma la sua stranezza ti attrae un mondo.

Se lo saluti, dominerà la tua mente per sempre.

④ - il Karateka è sempre arrabbiato ma il suo corpo, ormai super flessibile, è della sua parte.

odia la gente ma per mostrarsi sempre gentile, ha disegnato un volto sorridente sul suo culo.

Se lo conosce e te incontra, si slaccia i pantaloni e con odio nei tuoi confronti, fa una verticale.

non salutarlo perché deve capire che non è quello il modo di fare.

# TAVOLA 13

## NOTE DI COMPrensIONE

① • nel testo procedo ad una analisi:  
di tanti miei pensieri,  
cio che spero e  
di ottenere  
il  
dono divino, il cibo supersostanziale.  
So che sono solo segni mentali ma  
sono anche tutto ciò che ho nella mente  
e nel cuore. se lo dono confessandomi,  
mi purificherò e non importa  
quanto tempo io debba impiegare.

② il riferimento è alla gratitudine.  
spremere il proprio cuore e donarlo  
con un po' d'affetto (suo prodotto)  
agli altri, ci fortifica ma è faticoso.  
spesso ci si dimentica di farlo e  
ci si incattivisce per niente, ma così  
facendo, invecchiamo dentro.

③ il riferimento è all'uso del corpo fisico come  
macchina per creare atteggiamenti solo  
apparenti. un finto sorriso senza  
sempre e quindi l'altro che una presa  
per il culer. lo sforzo è ben  
accetto ma dobbiamo andare oltre  
altrimenti faticheremo due volte  
di più per poi ottenere la metà  
dei risultati.

④ il riferimento è alla stanchezza di alcuni  
esperimenti che possiamo fare per  
"creare" l'anima altrui e forzare una reciproca  
apertura... come descritto nel testar.



# TAVOLA 14

di discesa

- ①. l'auricola del santo
- ②. magnete
- ③. barattolo con pelo bianco della barba di dio
- ④. peso da 500kg da poggiare sulla testa per rafforzarla con utili esercizi, in alto una penna sburrante
- ⑤. fumetto vuoto

## NOTE PER LA COMPRESIONE

- ①. nel testo si respira aria spirituale, si da' un'idea che c'è qualcosa che mi sta portando verso il bene.  
in inglese: "something is driving me to the good"
- ②. si tratta di attrazioni: ma chi attira chi? cosa attira chi? chi attira cosa?  
cosa attira cosa?  
... volti auricola.
- ③. la risposta sembra indicare ad un dio credo.
- ④. nel testo si fa cenno a non superare la soglia di stress per non appesantirsi troppo. ma troppo o poco non sono idee modificabili? non sono origini da rompere?  
cosa ci opprime e non l'idiozia, la penna aiuta ma soprattutto, questi bei 500kg per esercitare i muscoli del cranio.

## TAVOLA 14

note di comprensione

- ⑤. riempi tu questo fumetto con ciò che stai pensando adesso! ecco la spiegazione...  
... e zzi lui mō.

★ ATTENZIONE METTENO IN CONTROLUCE IL FOGLIO DELLA TAVOLA 13, UN MAGNETE RUBERA TUTTE LE MOVETINE, LA PENNA ANDRA' ALLO SCRIBA E LAUREOLA ALLO STRANO UOMO TROTTOLA DALLA BIZZARRA POSTURA

## TAVOLA 15

didascalie

- ①. il birchillino di fattoria, soprannominato "il cicceto" dai suoi amici, zappava ogni giorno con pala e naso il suo campo di insalate e zvoli e carote. l'uccellino "parla lingue" era stato a consigliarlo, di creare altre 4 fosse. un giorno zprav cosa melterci, gli disse.

- ②. "Pedcluvio", famoso esperto di arti orientali, nonostante il suo peso, riusciva a tenersi perfettamente in equilibrio su una fine non ancorata e poggiata tra un incudine ed un martello... riusciva forse a <sup>a continuare a tenere il supero?</sup> ~~alzarsi~~ ~~alzarsi~~

## TAVOLA 15

di descritte

- ③. la pelosa donna piacente, dai mille seni,  
riuscita ad amare tanto uomini  
da fare maratone di passione.

## TAVOLA 15

NOTE DI COMPRESIONE

- ①. nel testo dico di aver deciso di voler diventare  
semplice, ciò è impossibile. se si vuole diventare  
semplici, l'unica possibilità è il lavoro,  
la costanza, la cura per ciò che si fa e molta  
disciplina. solo con immensa fatica,  
un giorno l'occolino "parla lingue" e dirà  
cosa seminare e produrranno  
"magicamente" la semplicità.

- ②. nel testo faccio cenno ad un'idea creativa  
che però essendo "decisamente pesante" e laboriosa  
da realizzare, verrà messa in secondo piano.

non c'è però idea abbastanza laboriosa da non  
poter essere realizzata. ciò che manca è  
la concentrazione e la certezza di sapere cosa  
si vuole. poi, non perdersi in ciò che non ha  
peso. "pediluvio" sembra essere stato capace  
di annullare il suo peso tanto da non forcare  
una fune non ancorata. ho sostituito  
vigilanza a confusione, azione ad ozio.

la confusione è solo mancanza d'azione.  
energia che non sapendo dove andare finisce  
per disturbarci. seguiamo "pediluvio"?

## TAVOLA 15

### NOTE DI COMPRENSIONE

- ③ • se sento parlare di ragazzi,  
subito le immagino come fa  
potosa donna piacente.  
non importa in che contesto.  
peccato che non esista e  
forse è meglio così perché se  
anche avesse un solo uomo per ogni  
sua letta, dovrei  
ammazzarla e poi disgrignarla.

## TAVOLA 16

### didascalie

- ① • l'uccellino parlatingue  
② • cassetiera magica  
③ • arrotata testa (pensieri) // solo menopausa  
④ • bastone della vecchiaia.

## TAVOLA 16

### NOTE DI COMPRENSIONE

- ① • nel testo immagino di avere colloqui indiretti  
con le piante ma non è un'idea  
esrai rivoluzionaria. anticamente  
ad esempio s. diceva che gli uccellini  
parlassero e chi conosceva  
la loro lingua era un mago.  
l'uccellino "parlatingue" del racconto,  
lo abbiamo già visto in T15-F1

# TAVOLA 16

NOTE DI COMPRASSIONE

② - nel testo si comprende quanto io sia affascinato dalle categorie. un giorno disse che dio è

27/01. non contro niente in questo cartello ma dio potrebbe essere la categoria delle categorie, la cornice delle cornici. nei cassetto ci si mettono ricordi e ciò che ci pare.

③ - si parla di pensieri? be una rotella da usare per far girare la testa, più tornare sempre utile

④ - nei giardini del mio paese ci passeggiavano per lo più anziani. ecco il loro bastone

~~ATTENZIONE~~ ★ ATTENZIONE MOTTENDO IN CONTROLLO

LA TAVOLA 16, SI VEDA COME IL

BASTONE APPARTENEVA UN TEMPO

A "PEDILUVIO" CHE È QUASI RINGIOVANTO;

L'UCCOLLINO PARLA LINGUE PUNTA IL BECCO

ESATTAMENTE SULLA FOSSA INDICATA CHE

IL BIRCHILLINO STA PRONTAMENTE SCOVANDO

e la rotella (girapensieri), PUNTA SULL'ALBERO

dell'UCCOLLINO. NON È FORSE IL MIGLIOR

SISTEMA DA FAR GIRARE? MA COME

DI CHE PARLO: DELL'ALBERO

SOFIRÓTICO

# TAVOLA 17

didascalie

- ①. libertà
- ②. ossessione
- ③. esseri fragili.

## NOTE DI COMPrensIONE

①. nel testo dico tra le righe che scrivere e disegnare sono attività secondarie rispetto al sudoku. il sudoku (farlo o risolvere rebus) è un'attività geniale, invece scrivere è un esercizio di vanagloria perché chi scrive pensa sempre a chi lo leggerà.

insomma, mi faccio un'autocritica ma auto criticarsi mi ha rotto il cazzo, il sudoku è per chi non ha un cazzo da dire e la libertà espressa nel disegno, dice tanto. il messaggio è che la libertà dell'autocritica arriva quando ammazziamo chi ci ha detto di sentirci sempre in colpa, di confessarci e di fare l'esame di coscienza. il criminale insensato, legato alla forte emissione energetica (proiettile, sangue, sputo, piscio), descrive un approccio totalmente opposto alla costrizione. il santo e l'iniziato sono dedicati continuamente a trattenerne l'energia (soldo, risorse, emozioni). il clown del disegno se ne fotta e senza di lui nulla avverrebbe.

②. nel testo si parla di un'esperienza vuota e stanca, carra da qualcosa che non si conosce e non si può dire a nessuno. il "corrosivo" è qualcosa che ci attira al di là di ogni nostro tentativo di opporgli resistenza. nel disegno, ---

il raggio luminoso delle tue, dice "guarderai solo me", ne più ne meno del "dio geloso".  
la corrosione mentale è immediata ed è il frutto di ciò che abbiamo ricevuto dal "raggio". in realtà anche la libertà iniziatica deve poterci rubare tutta l'attenzione e corrodere la nostra mente spappolando i nostri veri pensieri (vermi nell'orecchio).

Se si vuole controllare la propria stessa mente, ~~se si vuole~~ dobbiamo saperci trasformare in televisione.

la medonina sul comodino della tv (ved: disegno) può essere per lui (il vecchietto del testo), l'unica salvezza. C'è proprio donnanzi a lui ma non può vedata.

- ③. esistono al mondo esseri molto fragoli che sono impettiti ed invigoriti dal nulla.  
nel disegno ce un carente che dama la sua formica sentendosi forte come se damasse un leone. certo damare formiche è una bella impresa ma lui le dama semplicemente tirandogli il collo.  
anche qualcun'altro fa lo stesso e chissà che l'uno non guardi la formica dell'altro.  
nel testo si parla di un baffuto che io sento somigliare fortemente al pallone gonfiato che ho disegnato.

# TAVOLA 18

didascalie oggetti

- ① • barattolo di lacrima di donna
- ② • attacco - punto di girovagare
- ③ • fido di paglia dell'impagl: Kóre
- ④ • go pro (telecamera)
- ⑤ • macchina olografica
- ⑥ • busta per carta di cemi
- ⑦ • patente del ballo <sup>domotico</sup> formiche

## NOTE DI COMPrensIONE:

- ① • X
- ② • nel testo si fa cenno all'esistenza di un punto sulle nostre spalle in cui siamo assemblati al matrix. con i pensieri possiamo spostarlo. queste sono fantasie ma non sono il primo ad averle fantastizzate (vedi "punto di assemblaggio" di Carlos Castaneda).
- ③ • nel testo sappiamo che l'hobby prediletta dell'uomo soprannominato "berlusconi" è l'impaglatura
- ④ • telecamera con cui ho ripreso quel culo insustanziale ed intimaferico
- ⑤ • nel testo dico che se dubito di qualcosa posso persino arrivare a cancellare la sostanzialità dei ricordi di esperienze concrete vissute. mi è capitato di farlo in passato e lo facciamo tutti. Si chiama (secondo Freud) "rimozione" o più volgarmente "non voler affrontare la realtà" o "negare l'evanescenza".



TAVOLA 18

NOTA DI COMPRESIONE ... (CONSTRUZIONE)...

⑥ • busta che si provano anche per caccia umana  
o per metterci qualsiasi cosa materiale  
... o lasciarla vuota.

meglio non lasciarci

caccia dentro e se

c'è ... buttarla

⑦ • barattolo ... non serve altro me

Scopriremo più in là nel testo

che la ragazza da ora

è al telefono,

più in là

piangerà.

questa è una sua lacrima.

TAVOLA 19 di desolite

① • è risaputo che il matrimonio sacro o mistico,  
prevede appunto l'esistenza di una coppia  
sacra e di una camera nuziale.  
questo matrimonio avviene dentro noi stessi  
tra la comprensione di essere nullità  
e l'irrefrenabile voglia di agire comunque.  
nessuno ci ha mai parlato però del sacerdote  
"pancoslazza": ecco avete presente quei filmini  
pano in cui un uomo si diverte a vedere  
la sua compagna fare scherzette con altri?  
ecco "pancoslazza" è uno di quelli: se non che  
anche il sacerdote di unioni mistiche,  
che dramma vedere coppie di iniziati fabbricare  
una vita intera per purificare l'anima e  
consegnarsi a questo uomaccio per le nozze  
e ... come mai loschi guardoni (osservatore interiore) si  
presentano nel tempio? ... be è la compagna

79

contorno

Di pencestazza la vera donna  
 mi rappresenta molto. e nel disegno  
 la donna con l'aureola.  
 aspetta le coppie sacre e sapendo che  
~~vede~~ ~~la~~ ~~non~~ promosse moglie  
 ipnotizzate dalla capacità di  
 compassione irrefrenabile  
 di pencestazza, lei si approfitta per  
 un'ultima iniziazione dei promessi mariti.  
 Se cedono alle sue cose durante  
 la cerimonia sull'altare, ~~il~~  
 matrimonio sacro sarà evidentemente un  
 gesto vuoto.

Finora nessun promesso marito non ha ceduto  
 alle sue insuperabile Femminilità.  
 "pencestazza" è triste perché sa che la sua  
 compagna non fa altro che  
 svelare che non esiste nessun matrimonio  
 mistico e che gli adepti sono solo  
 una schiera di imbecilli.

a lei piacciono e piange di  
 godimento del vivere in un mondo  
 non sacro ma più bello che se lo fosse.  
 i guardini poi fingendosi interessati alla  
 cerimonia, la toccano ~~con~~  
 senza sapere che valgono meno di  
 nulla ed di questo nulla (gioco),  
 godono solo la metà.

Parola: L'INCONTRO

## TAVOLA 19 di descolla

- ② • ce sono delle realtà nascoste al più ma sono quelle che muovono il mondo.

a "Krokmidol", in provincia del paese delle risorser, c'è un campo di schiavi.

l'imperatore di Krokmidol è "L" (elle) un essere con due teste, due busti e due gambe senza piedi (vedere disegno).

Krokmidol fa girare come gli pare e piace il paradiso della vita

PROPRIETÀ  
PRIVATA

- ③ cortesia

## TAVOLA 19

NOTE DI COMPRENSIONE

- ① nel testo si fa cenno ad un incontro immaginario di diversi miei vicini. "l'incontro" nella sua accezione generale è un'unione e quindi un matrimonio e un contratto. il tutto viene descritto nell'immagine

- ② Silvio è un proprietario di vari immobili ma chi gli ha dato questa fortuna? Solo una cosa: l'istituzione della proprietà privata. quest'ultima è come la scala del disegno. dritta e rovescia termina sempre con una corona. gira e vola i soldi ed il potere, con la proprietà privata, vanno sempre ai dotti nobili, mentre lo schiavo di Krokmidol continuerà sempre a lavorare illudendosi che la scala del successo possa essere a loro accessibile mentre invece è separata da un muro di fuoco.

## TAVOLA 19

NOTE DI COMPRESIONE

- ⑤ - Mio è cortese e gentile troppo e sempre, e' come chi si scambia il mezzo per il fine e si autocondanna a vivere sempre in superficie senza capire che è come un bambino che non sa cos'è affatto e si piscerebbe addosso dal vedere quanto nella realtà "è rimasto indietro" fatto dalle esperienze.

## TAVOLA 20 - Dolascolie

OGGETTI

- ① - pantalon "avvolgi coscia trojan 2000"  
② - stampella di "dussa chi", menzionato dalla ragazza  
③ - "ormografo": se una persona posiziona i piedi in qual modo e tu lo trovi nella direzione del piede indicato dalla freccia... le pioco  
④ - vasca con colo sexy (sempre quello del pantalone) onnegato da spermatozoi emmiss. letici nell'acqua  
⑤ - lucchetto per trattenere e "chiamastellizzare" le proprie emozioni.

## TAVOLA 21

- ④ Siamo interessati alle cose mondane, ecco perché l'inconscio cerca con i piedi la gente che ci attrae.

L'inconscio così come il mondo, sono materia e la materia, sottile o grossa, è creata dal demiurgo o se vogliamo dal "maligno". Se dobbiamo smettere di soffrire, possiamo solo che abbandonare la materia, il mondo e la gente che ci attrae.

non è semplice se crediamo a ciò che vediamo, ma diventa facilissimo quando, rivolgendoci alle religioni, volgiamo lo sguardo a ciò che non giudica perché non pensa, a ciò che non ha relazioni che con se stesso.

il demiurgo (nel disegno) è un clown col naso lungo, le orecchie da coniglio e elefante e una tazzina di caffè in testa (dipendenze che crea con il suo mondo) come mani ha dei burattini.

è lui con le sue pagliacciate che ci ha creati ecco perché stare bene equivale a morire perché noi siamo materialmente fatti di eda "male".  
con l'astronave dell'ineffabile però possiamo raggiungere l'essere interiore vero che menzionavo pocofa.  
nel disegno, il pianeta esterno e l'essere vero e l'astronave missile è la nostra continua decisione di staccarci da terra (materia, relazioni, male).

più volte partiamo e più partiremo.

all'inizio accontentiamoci se accade anche un solo attimo durante una giornata intera.

Se creiamo prodotti, pensieri o scritte che sono risultati di relazioni con cose e persone, inclusi parenti e bisogni elementari, siamo noi il demiurgo.

# TAVOLA 21

②. donne, tante: la mia vicina, l'altra mia vicina e chissà quante altre. se cerchiamo solidità e forza, la possiamo trovare solo nella donna. cioè diventare donne, nel mondo invece cercare l'uomo da sedurre e calmare.

quando noi uomini diventiamo donne e cerchiamo di salvare le donne materiche, diventiamo perfetti.

non ledere mai attenzioni ad una sola donna diversa da dio.

l'albero è dio e dio è donna.

## NOTA DI COMPRESIONE:

nel testo parlo di donne ma ci immagineremo se dio, come nel disegno, fosse donna?

③. l'ineffabile e l'infangibile. dico nel testo, di amare la mia vicina ma se parlo di quest'amore, l'amore va via. questo perché abbiamo frainteso. tutto le cose "alte", hanno due caratteristiche: non ci appartengono, vanno via presto come nuvole. le cose "alte" le si trova col nome di "consolazioni" nel libro "l'imitazione di cristo". lei si dice che dio ci consola ma se andiamo a raccontare a tutti della grazia ricevuta, la grazia scompare. dio è l'immagine della nostra perfezione e, come possiamo veder condividere ciò che già abbraccia ogni cosa?

## NOTA DI COMPRESIONE:

nell'immagine c'è una diavoletta che indica di fare silenzio e cioè di mantenere il segreto perché ciò che condivide, scompare.

lei dice che dio è "ineffabile".

## TAVOLA 22:

- ④ una donna eccitata muove malinconica  
un burattino. con l'altra mano è  
in contatto con la sua coscienza

### NOTA DI COMPrensIONE

nel testo dico che quando qualcosa deve accadere,  
accade e se noi facciamo delle marionette  
e lei la marionetta?   
vi fa paura il suo volto?

22.1 Se questa donna fosse il tuo burattinaio... fa forse paura il suo volto?

- ②. naso, occhio e orecchio poggiate su un vassoio.

### NOTA DI COMPrensIONE:

nel testo dico di essere attratto dai vincenti; ma,  
c'è un vincente? non siamo forse tutti  
vincenti in un modo o nell'altro?

l'occhio viene sull'udito? l'affetto come è messo?  
tutto è indispensabile e tutto (e tutti)  
quando composti insieme, sono "vincenti".

- ③. ferita ricucita in via di rimarginazione.

### NOTA DI COMPrensIONE:

nel testo dico che ho sempre sentito di essere  
malandato. ... be allora che qualcuno  
rimargini le mie ferite così come  
questa è stata rattoppata per essere  
facilitata nel processo di rimarginazione

## TAVOLA 23:

- ④ • Democle fu sorpreso quando Dionigi (uomo con la cresta),  
il trono gli offrì di vivere come lui per un giorno.

Dionigi infatti era re e Democle lo riteneva fortunato.

Così fu fatto un comunicato che sconvolse l'opinione pubblica e fu creata una copertina di cosmopolitan che diceva "Democle nuovo re". La sera si trovava a poter approfittare di dolci truculenti e obese prostitute, di vino e della gloria. Tanto soldi in terra e valige di diamanti.

ma cosa scorge Democle voltando lo sguardo proprio sopra al "suo" trono? una spada un'impugnatura ed una bandiera  
e meno appeso al soffitto con un pelo di crinina di cavallo.

« sono stato io, » disse Dionigi, « volero farvi capire che il potere ed il lusso di un re, sono stupidaggini confronto al peso della responsabilità che possono sempre portarvi alla morte. proprio come queste armi sono pronte ad uccidervi, anche nelle mie vite ho tentato che possono uccidervi ».

Democle capì la lezione, lasciò il vino, i soldi e la truculenta prostituta nel palazzo e andò via per sempre.

fine. ecco l'ho raccontata ma è la storia della

"Spada di Democle": chi vive una cosa bella, chi è fortunato, è allo stesso tempo sfortunato perché una spada invisibile sembra aleggiargli intorno. condividere le cose belle, fa sicuramente spazzare la crinina di cavallo, e noi finiamo così per essere feriti.

## NOME: LA SPADA DI DEMOCLE

- ⑤ • "MENZOGNA SACRA":  
l'uomo elefante fa sfarille e con i soldi guadagnati va a puttane.

SPIEGAZIONE:

l'uomo elefante è come il bagetto di terocchi. un ciellino che cattura l'attenzione della gente e dei bambini (parte non matura).



nel libro delle bibbia (263) e, g) si evidenzia come  
dio mandò sulla terra dei falsi profeti per esaudire  
i bisogni dei non credenti.

questi ultimi credendo ai ciarlatani, finiscono  
per illudersi di conoscere per poi, infine, essere  
spiazzati quando dio li condannerà all'inferno.  
persino il ciarlatano verrà condannato.

nel testo parlo del fatto di aver voluto nascondere  
le mie cose segrete ma l'ho fatto perché sono un  
ciarlatano e peccatore e per questo verrò  
condannato

### ③ . "UN BICCHIERE D'ACQUA SPAZZA TUTTI I SURF DEL MONDO"

SPIEGAZIONE:

chi va sul surf, "plena sulle onde": se immaginiamo  
dio essere l'acqua, per farlo entrare in noi  
non possiamo ballarci sopra come si fa col windsurf.  
per farlo entrare dobbiamo berlo e anche una  
sola goccia, ci avvicinerà a lui.

nel disegno c'è un bicchiere d'acqua che pur  
essendo fatto di vetro fragile, non si  
infrange quando urta una tavola da  
surf, bensì la rompe (nonostante  
la sua apparente robustezza).

## TAVOLA 24

d: discote:

- ① • colla con cui appiccicarsi di proprio (uno dei tanti)  
Eg. se sai di averla usata, puoi smettere di usarla
- ② • cappuccio di un monaco che lavora per passione e quindi, non ha professione
- ③ • monetina di soldo capitalistico
- ④ • bacchetta per bacchettare chi rompe le scatole
- ⑤ • dizionario per ritrovare le parole perse
- ⑥ • bandiera da usare come guida per i nostri spostamenti: andare dove tira il vento.

## ~~TAVOLA 22~~

1

2

3

~~TAVOLA 23~~

1

2

3

~~TAVOLA 24~~

1

2

3

4

5

6

## TAVOLA 25

primo  
disegno  
copiato

1) una bella donna con i capelli nudi su un letto.  
non è la ragazza in questione ma ha la stessa  
essenza.

disegno  
copiato  
modificato

2) un ladro a petto nudo che fugge. indossa un passamontagna  
hanubato la cattedra in questione.

3) lampada di neon. l'ho sempre associata al tipo  
di illuminazione nelle case modeste. tutt'altrettanta  
è la luce "calda". consuma trenta.

## TAVOLA 26

disegno  
copiato  
da ispirare

1) come timido timido. si è scandalizzato perché si  
scandalizza di tutto dato il suo stato emotivo.  
è il tizio descritto nel testo

ultimo  
disegno  
copiato

2) donna con cubi e tette bellissime. busto troppo lungo.  
se alza la cattedra per non bagnarla. sta in acqua.  
queste donne fa talmente tante lavatrici che  
ogni due per tre, una gli espone allagando la  
casa. ecci perché nuda nuda. ma è bella.

3) puntici. è pelle morta.

TAVOLA  
27

1) PANORAMICA CON LAVATRICE

qui c'è molto. c'è un palazzo che trovo andando da Zeus.  
C'è una lente da ingrandimento puntata sull'unico  
terrazzino con abiti stessi. uno su altro è così.  
la fopa; donna seminuda che mi cerca nascosta. è  
perversa perché tocca il culo di un cane. Forse ha  
lavato le mutande e le stonde sulla lente (menico). c'è un  
cesso maleodorante con le cacche di Zeus da pulire,  
ci sono i miei occhiali e la mia barba e i miei capelli.  
infatti mi vedete sul terrazzo pelato. sto asciugando i  
miei vestiti dopo averli lavati con le lacrime della  
mia merdissima vita. c'è poi un megacalzino.  
Simbolo del cambiamento (capodanno). in alto a sinistra,  
lavatrice (voluzione semplice o portata di mano).  
la scena arricchisce lo scenario del testo.

TAVOLA  
28

quanto tavolo imbandito

1) LAVAGGIO DEL CERVELLO

un tizio riempie d'acqua il cervello. quest'acqua viene usata  
dalla lavatrice che è anche una roulette.  
la pallina sta girando. la mano del tizio stringe  
una bibbia cc.0 strizzandola... esce dalla  
lavatrice.

le sottolineature nel testo rimandano agli elementi:

- lavatrice
- mente
- rischio (roulette)
- bene e male (bibbia).

TAVOLA  
29

- 1) io che squarto della fira una donna - ~~le~~ ho appena dato un pugno nei denti (le esce sangue), ho un suo bracciaio sulla spalla e metterò i suoi pezzi e organi nei vasetti (uno e sul tavolo). di sicuro sto avendo una relazione istintiva come ra. di moda oggi.
- 2) io cace sul mio letto.  
lo faccio per assicurarmi di non invitare (per vergogna) gente a casa - così ho la mia "merdosa" privacy.
- 3) uomo strano.  
ha una vita insipida eppure vedete quanto comunica!
- 4) cimitero dei pezzi umani. C'è una fificica e un barbecue dove si arrostitisce una mutandina.  
e' il cimitero dove finirai tu, io e tutti, basta con le storie avvincenti, il finale lo conosciamo.

TAVOLA  
30

- 1) uomo taglia lingua ad altro uomo. sono io che la taglio a te. così non puoi parlare e non farai che esaltare tutto ciò che ti dico.
- 2) io che sogno e con il terzo occhio aperto vedo le dimensioni sottili abitate da esseri strani come quello nell'immagine.
- 3) buddha dopo la morte mistica, possono pisciargli addosso in testa e la nuvola di fantasmi può anche accanirsi contro di lui. Non si sposterà mai dal suo albero del satiro. lui ha trovato il suo senso, il suo dharma.
- 4) donna gravida masturba suo figlio in pancia infilandosi una mano nella For Fellina e struzzicando il setolino del nascituro.  
lei è insipida ma tro le manie ha qualcosa che me ricorda chi sono.

TAVOLA  
31

- 1) due torri. una del sogno (dritta). tizio al centro deve scegliere se passare. al di qua il regno dei morti. se vuoi eludere devi inzuppare nella merda.
- 2) io che modello un vaso d'argilla, creare, modellare. è l'illusione degli arroganti. ma io non so se sono o non sono un dio che può realizzare se stesso. il Fante ha un limite e senza rinuncia e umiltà non si va da nessuna parte.

3) ~~TRASFUSIONE~~ SANGUIGNA.

ogni contatto sociale pacifico ci ristora, perché scambiamo energie con gli altri. la trasfusione è questa.

- 4) cappuccetto rosso ed il lupo. il discorso sottolineato nel testo lo fa il cane. ma non somiglia a quello di cappuccetto rosso quando pensa ai divieti dettati da sua madre ben protettiva? Forse cappuccetto cerca il lupo per rompere i recinti della brava bambina.

TAVOLA  
32

1) nave nel mare con isalotto e izufregio. il izufregio è da anni sull'isola ed è talmente rassegnato da non vedere l'opportunità di fuga da parsa vicino a lui. è un uomo che non crede più in niente. - come me.

2) ragazzo punta guarda il suo stesso ritratto che invecchia. è dorizza gräd. con il ritratto ha ingannato la morte che gli stava sul collo.

3) pagliaccio piange sangue e lo ptengo anche (il sangue entra nel frame dall'alto). in bocca ha un bumerang. il che offerro ai denti come fenne e cani.

4) uccellino in gabbia aperta. potrebbe fuggire o volare via libero. ma non lo fa. o ha troppa paura o sta troppo bene. sono io!  
... o il felegname!!!!

- 1) Vederci troppo chiaro ti sta causando problemi? Cavati gli occhi.  
 a sinistra platone di zombi che uniti formano uno spirito unico, uno zombi minor. e destra un nan zombie che per de trovare posto nel mondo, si avolga alla cecità di tutti
- 2) una rosa con una farfalla, sono cose che pro apprezzare solo chi non ha fretta.
- 3) un cuscino compresso di aria.  
 e' una persona che non potendo raccontare a nessuno cio che di bello vede... esplo de.
- 4) lui abbraccia lei e lei abbraccia lui, ma entrambi hanno pugni al petto. il loro abbraccio trafigge. il loro abbraccio e' fatale.  
 e' cio che accade a chi corre troppo. il suo amore diventa odio e le loro carezze diventano pugni. che non e' grato, muore.

- 1) ~~Monti surreali~~  
 monti surreali.  
 palline danzano. fotografate nel massimo equilibrio. da un punto all'altro sorpassano le vette dimenticando le vertigini e impanandosi nelle mie briciole, hanno il senso delle cose che le seguono.
- 2) il libro che vi coinvolge. il folto coi punti di ma siamo noi ad unirli. rileggendo penso sempre cose nuove.
- 3) scarabocchio idelettrico.  
 ho visto cento cose nelle linee del vento e nei graffi della roccia. tra le nuvole si formano figure animate. vi sovrappone nello spazio. non c'e' la proprieta privata. ed io non potendovi rubare tutto, mi faccio collasare dal caos
- 4) il cavalletto che mi sognai.  
 lo comprai in una fiera. rotto non reggera in piedi. poi ti fai beffa di me ripresentandoti altrove. Carocavalletto. ma io sono unido. e sei troppo furbo per me ed io troppo lento e scemo per te. fatto beffa di me, ma con compassione.

forme me-  
--forme di tutti



1) 35.1 In questa fabbrica si fabbricano stronzate.

en cancella in latitananza che però no dalmen. l'itel sider. e poi non ho mai copito i tetti "a spruccio delle Fabbriche". il tubo bianco e rosso si... dei barbieri fino ai maya passando per mac donald. i cavalletti qui si riproducono a profusione

2) un libro di fogli. nei suoi occhi i racconti. i suoi denti sono storie mordenti. il naso è una fiala che starnutisce. i suoi capelli sono fili di fibre. da non avere un senso, ora ce l'ho... sono il senso delle cose. sono il buono libro.

3) dipinge nell'etere a l'etere a donna. non la sento per via dei miei brachi - ma ora si sciogliono e la donna stringe i brachi a me da ogni parte. sono un cavalletto bio-energetico. sono il chi orientale.

4)

35.4 Oh mio DDio! L'angelo Gabriele è apparso ancora!... ma aspettate... questo pover'uomo non sta avendo la stessa reazione di Maria Vergine Immacolata

...ramita. gli angeli ormai sono ovunque. specie alla ferrinelli. o su anima-TV.

EXTRA

morgen... sotto le stelle...

... appena dopo aver concluso un concerto.

reazione comprensibile la sua.

Cerco il nesso.

1) magari fossero i miei vicini. anche se siamo sembrerebbero belli. quelli veri sono brutti, noiosi, bigotti e vecchint'ho, l'ho detto. questo sono l'opposto della donna. è fante teste, poche braccia. scegliere sarei la donna a destra. ha zuanin e niente compatizioni. mentre l'uomo al centro è sicuramente alla periferia ha un beta alle calcagna.

2) io da piccolo. figorh? non c'ho scritto "giocando in testa ma zuanin - ovvero anergia". il significato non cambia. scema lei, scemo io - se questo letto appresi il gioco dell'angioletto e la passione per gli oggetti.

3) zuanin murgese qualche attimo prima di prendere fuoco per mia volontà. è il simbolo del mio popolo. bruciarlo c'è come abbattere la statua di un dittatore. molti del mio paese lo brucerei guardando di un ottimo orgasmo multiplo.

4) bocca di due bocche-naso. dio sempre visto un'omino con gli occhi nelle narici. e l'ho sempre amato perché può avere espressioni subliminali dai nostri veri occhi. essere felice anche quando noi piangiamo. brucerei in questo modo le testimonianze di gioia. mi eccitano e parlano subliminalmente linguaggio sensorio. figlia.

1) stegnate olografiche ipnotiche. questo menù produce  
 un spirale ipnotica che tu stesso guardi ipnotizzato e  
 sognando a occhi aperti. le mani stesse sono tue e di?  
 sono in prima persona. le ginocchia della signora dondolano  
 ipnoticamente. attimo per scendere nel proprio profondo.

2) telebèno con occhiali. sognatore, sogno di essere un  
 grande come ma è solo un telebèno come altri. ammira  
 tutti e si svela. potrei essere io che ammira mio Fratello.

3) ufo con braccia di un gioco a carte con di? con Dio.  
 intanto ti mostra la sua "mano" (carte da hiza). Fanno

7 sommari: i giorni della creazione, il Ziballo de porta  
 Fortuna. l'esoticità di questo gioco equipara quella delle  
 sabbie di benzogratto. dal trionfo si dice che le piramidi  
 siano state costruite dai mercanti.

2) Giuseppe approfitta del rogo per palpare finalmente quella  
 banna di merza che tanto costa non doveva essere avendo pagato  
 senza forse essere di lui (ma di altri?). Giuseppe in tanto abbraccia  
 il bimbo. c'è un rogo appiccato da una mano in basso  
~~esce~~ a sinistra. la "semplicità" della gata mi fa  
 pensare a queste immagini trasgressive forse il peccato e la  
 colpa vengono compensati con trucchè tipo quello che faceva messa.  
 esce: zampa di galletto nero, Fanno nei riti della chivichia  
 di re salomone

1) il cannibale.

38.1 Il Pazzo Vendicatore. In realtà chi impazzisce è un debole e per  
 liberarsi gli suggeriamo di smettere di provare rancore.

... spesso voglio essere lui e sgranocchiero il concetto di normalità  
 anche la mia stessa normalità. mangiarmela.

2) RESPIRO. l'acqua entra nel tubo e lo comprime, il peso  
 sale. poi l'onda passa e la pressione scende, e come  
 penso al respiro. il tubo è l'esofago. l'importanza del  
 respiro entra la bigottaggina del solo padre nostro.

3) 38.2 I Deboli Ammazzano il Re (notare il pistolero sulla sedia a rotelle).  
 Ed il maiale con la corona. Un simbolo della vendetta contro i galli,  
 galletti, impettiti e via discorrendo (me incluso tra i maiali)

fui sulle sedia a rotelle e porta rancore come i pazzi.  
 il sorriso sacrapetico. e volte col'ho. il parco è simbolo  
 anche degli animali. ucciderlo è attività-gar, un

4) 38.4 Tenda

Tende del teatro. dietro la tenda  
 l'ospite a cui facciamo visita. mia madre  
 faceva anche le tende nel suo negozio  
 + strascice di case.

gesto omorale.  
 e quindi liberatorio.  
 ... però non freudentani.

1) LO STITICO conserva tutta la sua caccia  
nei brattoli: non butta via niente. si rifà e  
primitive de concimano la caccia, oggi va tutto buttato.  
Siamo etificati e ci raccontano tutto di Freud che ci dice che trattenere

lo fa significa sfiducia.  
poveri noi!

2) IL TRONO DELL'ARTISTA  
madre sinistra. figlio al centro e padre  
ucciso a destra. il figlio ha levato dei cagnoni l'uomo a sue madre.  
lei ha toccato il pisello, ma il bimbo con i cagnoni, presto fare fuori i paroli.  
questo è il succetto di felicità di una parte di me che è viva

3) 39.3

Noi siamo uomini scimmia giusto? E qualcuno ci risucchia la vita  
dell'ombellico giusto? E abbiamo sempre sonno giusto? Tanto sonno...  
giusto? Ma chi è il risucchiatore? Dal mio punto di vista sono io  
stesso che mi autorisucchiò come faceva Pirandello e i suoi compagni  
monocastole.

in somma chiedeva il permesso per pisciare, mi fo venire  
un gran sonno.

4) IL MIO NOME. è scritto in un linguaggio  
ambiguo dove molte lettere sono sigle. a questo  
linguaggio e al mio nome in questo linguaggio, posso credere  
perché l'immaginazione non si spegne mai.

1) 40.1

Ecco a voi la donna partorienti con dolore e il bambino (potresti  
essere tu). Ma come...? Hai paura già da adesso? Cos'è ti fa paura  
quella croce di spine sul quale giacerai? Oppure temi maggiormente il  
fustigatore sulla destra? Ma no., non preoccuparti, ti daremo un po di  
tempo per crescere prima di renderti parte integrante di questa  
società funzionale. E ricordati; non siamo bestie.

è ciò che succede...  
mescolano per avere  
dobre.  
questo è  
la civiltà.  
vedo la testa  
per  
gli animali  
selvaggi

2) 40.2

Iniziamo con l'incantesimo dell'omologazione. Prendere un palo del  
segnale STOP e ficcarselo dritto nel sedere. Insomma, per evitare di  
diventare bestia dobbiamo imparare a reprimerci. Il disegno è per  
farci due risate.

... consiglia questo strega alla  
mia vicina il cibo.

3) JOLLY: LA CASA

c'è chi in questo simbolo vede un cub,  
di una potenza. lo vede come un cubo da  
caccia in una bracciale. e parla di abitazione

4) 40.4

Qualcosa è andato storto, non guardare. Ma se vuoi proprio sforzarti,  
qui c'è un lizio sulla destra che prova a saltare una bella donzella  
(sinistra). E lei...? Pensa bene di farsi esplodere la testa e  
proiettarla in un'altra dimensione (planetino in alto). DISEGNO ERRATO

... è il modo in cui a volte fungo di non vedere  
qualcuno. altro fanno lo stesso con me, vorrebbero  
teletrasportarsi altrove.

11/12/16

EN 41

1

A1.1

Ci sono donne... ci sono donne che... Ecco, la mia vicina di casa puzza talmente tanto di televisione che gli ho rubato i telecomandi. Ecco com'è la mia vicina di casa. Ha una faccda da grillo e adesso gli sto bruciando il culo. A me i culi tondi piacciono ma se puzzano di televisione, li rendo concavi. Nell'immagine il protagonista che cambia canale con un telecomando. Con l'altro telecomando brucia il culo alla sua vicina dopo averla trasformata in grillo (facc'è mmerd). Sullo sfondo sabbia e diluvio universale. Un telecomando è ylng yang.

3

A1.3

C'è un bambino così carino e pacioccoso tra i miei vicini che non faccio a meno di dire "ma che bambino pacioccoso". Nell'immagine una bambina che mostra un'accendino ben funzionante ad un suo amichetto. Ma guarda un po.. l'ho.. l'accendino è a distanze di due dita del suo cluffo. Che bambino pacioccoso. Sullo sfondo.. Lecca Lecca. Bambini un po tracagnotti.

4

A1.4

Il distruttore di orologi. Nell'immagine il distruttore calpesta gli orologi. Per terra giace il venditore di orologi di contrabbando, uno di quelli che li tiene tutti nel giubbotto. Uno che vende pacchi, bufale, mattoni. Anche lui è finto male. Sì, perchè per arrivare a casa di Mister Gluffredo devi girare a destra, poi sinistra poi sai quel vicolo piccolo piccolo che.....

2

A1.2

"Qualcuno mi ride alle spalle", disse il paranoico Jack. Uscì di notte per rimettere ordine al suo mondo. Trovò qualcuno e si, rideva. Fottuto bastardo di merda (disse) - te la faccio vedere io. Nell'immagine vediamo un'uomo che sta subendo una tortura. Jack gli ha strappato i denti con una tenaglia e glieli ha conficcati nella testa come una bella corona di spine. I denti rappresentano lo schermire. Adesso lo schermire può schermire solo se stesso. Per la saga... Il Vendicatore Notturno.

TAU 42

--- ecco, lui non centra niente ma guarda una donna in pizzu dta bolta di fronte a se. è grasso, poltoso e simpatico. così pare. è di merda ~~di merda~~ la bocca -- pensa a qualche strategia per avere quella ragazza -- o semplicemente pensa ai cazzo suoi.

TAU  
43

1

43-1

Questa donna sta sudando e si è strisciata per benino sulla terra, il suo sudore sta penetrando il terreno e sta nutrendo un bambino. Forse presto nascerà. L'ho chiamata "TERRA NUTRIMENTO" .. e pare che ha un'occhio storno ma non era valuto. Sullo sfondo la duna di Torre Canne (Brindisi).

2

43-2

La donna coccodrillo è la creatrice del satellite coccodrillo. Questo irradia tanta energia sul pianeta terra ma per captarla serve il pistillo. Ogni uomo fiore sul pianeta Cazzimar dovrebbe avere un pistillo oltre che un petalo. Eppure qualcosa ci dice che non è così. Nell'immagine è chiaro che ogni uomo è privo di pistillo. E' anche evidente che la donna coccodrillo sta vendendo in stile "coccobello" dei pistilli. Il tizio di destra ne sta ordinando uno. Quello di sinistra ne cerca uno della sua dimensione. Guarda l'immagine. Gli uomini hanno una testa che è un fiore senza pistillo. Rettiliani, non rettiliani.... non è quello il senso (almeno coscientemente). Ciao.

3

43-3

Ma guarda un po.. anche loro ballano la danza della luna? Dell'immagine si tirabbe di si. Sulla sinistra "donna cono spigoloso". Sulla destra "uomo cubo". Se pensassi ad un'unione di un cono spigoloso con un cubo, penserei ad un cubo con sopra un cono spigoloso. Be guardando l'immagine penso di aver ragione. Vi spiego ciò che ho capito osservando questo reperto. Loro danzano e si scambiano dei semi. Da questa danza nascono dei fiorellini. Cubo conici (in basso). Ecco che per scambiarsi i semini devono aprire il cervello e scuotere la testa cercando di mirare il partner. Da praticare solo con la luna piena. Tun da tun da tu... ta ta dun dun ta dun ta dun.

4

43-4

Be queste tre donne hanno scatenato il diluvio universale. Oppure lo stanno fermando. Oppure stanno approfittando dell'alta marea per giocare a qualche strano gioco. Io non lo so. Guardando l'immagine però posso trarre qualche indizio. La marea alta c'è. Che sia un diluvio o meno, io non lo so. Tre donne ci sono. E tutte e tre hanno le mani che puntano un oggetto. Si direbbe che stiano creando una specie di cerchio che include un oggetto in lontananza. In fondo c'è una torre e dalla torre sporge il viso di un tizio. Forse si affaccia alla finestra? E' lui che ha chiamato loro? Loro cercano lui? Lo salvano o lo vogliono catturare? Sono buone o cattive? E lui è buono o cattivo. Bohh. Di fatti la donna al centro porta il reggiseno. Quella a sinistra ha i seni asimmetrici e quella di destra è un po' ciociarella. L'ho chiamata "L'EVENTO"£.

TAU  
44

mezzo scaricatore di parto e mezzo scerziato  
parto - corpo e mente al servizio  
dell'isteria di un vendicatore infimo.  
se è inserita qui, incurante di ciò che dice  
il testo, quasi a catturarvi fuori dal flusso.

AVV  
45

→ IL NOSTRO COL TORSO VAI INVENTATO.

1) omnia strappa le palle e omonia de gli tira  
en calcio nelle 20. effero di palle. e do) tra altro  
figuro mangia l'omino o tersiva la storia.  
si tratta di confronti e di scintre.

2) Neo di matrix strappa le palle a omeciont de  
se la vide indifferante, inrusibile e de mi guarda  
(e guarda te). --- e guarda per de ai conoscer

3) omnia costruisca omnia <sup>rebat</sup> gli si pizze dentro  
per guidarlo. i mzech <sup>si</sup> costruiscono <sup>va</sup> personaggio  
e poi lo interpretano. il guru de no uccidero uno  
sapro del non invidiarli: egretzume hte

4) omnia pensieroso con capelli pensiero si e  
espello pensiero su sfondo pensiero so.  
strano.

AVV  
46

1) 46.1 Le corna dei tori sono latte aspirate.  
Nell'immagine un toro che aspira il seno di una donna. Si dice che  
l'odore è il portale più elevato tra i sensi.  
Dalle corna esce latte.  
La donna non sta tirando indietro ma porgendo dolcemente. L'ammasso di  
capelli nasconde un volto che non voleva mostrarsi (privacy).

2) 46.2 L'uomo che parlava al muro. Quanti muri abbiamo? Quante volte ci  
ritorna indietro la nostra voce? Tutte? Poche? Mai?

3) 46.3 Il testo recitava "una volta ho preso una merda da terra". Ho pensato  
alla merda e mi sono venute in mente due cose: feci e urina.  
Cosa centra tutto ciò con l'immagine? Non lo so ma credo che  
quest'uomo sta dimenticando queste putride dimensioni per innalzarsi  
in sacre sfere di amore caloroso

4) 46.4 Decisioni. Destra? Sinistra? Centro? Obliquo? Diagonale? Verticale?  
Scendere o Salire? Approfondire o alleggerire? Dove si va? Chi decide?  
Perché?  
Qualsiasi sia la scelta che stai affrontando nella tua vita, sappi che  
è fasulla. Una terapia per te: vai nella chiesa più vicina e recita  
ottocento Ave Maria consecutivi.

TAU  
42

2

47.2

### BESTEMMIE

Bestemmie? Cosa sono le bestemmie se non sassi tirati alle nuvole affinché, col loro pianto, innaffino i nostri fiori?  
Niente.. le bestemmie sono quei sassi lì.

Per l'appunto, nell'immagine c'è un bambino cresciuto che colpisce una nuvola con un sasso. La nuvola piange e dimmi tu su cosa cadono le sue lacrime?

Beh è certo: sull'unico fiorellino afflosciato lì presente. Ma vai a vedere che il fiorellino è del bambino? E che un po' d'acqua lo rinvigorisce?

Ah.. credo che il bambino abbia circa 14 anni. Un ragazzino dai. P.S.. se il fiorellino si rinvigorisce, siamo sicuri che al bambino gli vada meglio? O.O

1

47.1

### LE MANI SUL FUOCO

Ce le puoi mettere?

Ma che significa "mettere le mani sul fuoco"?... ah, boh ma di sicuro loro ce le stanno mettendo, ne stanno anche abbrustolendo qualcuna. La donna si condisce un panino di mani con il suo ketchup sanguigno. L'uomo è in vantaggio di un panino.

Sullo sfondo, dio mano. O forse, dato che è femmina, mana?

Hel... ma perchè questi barbequettari hanno i capelli così folti?

PSPSPS: per la stessa serie: "mi sono mangiato le mani" (ovvero il rimorso - morso due volte)

4

47.3

### PROATTIVITA'

Se odio qualcosa, ci metto 4 secondi ad incazzarmi.

Beh si ma non sono troppo pochi. In quattro secondi ci si può buttare giù da un treno che sta deragliando. In quattro secondi ci si può salvare.

In quattro secondi si può scegliere se incazzarsi o tacere.

Nell'immagine c'è un treno che chiaramente va in direzione di un precipizio con spine acuminate. I passeggeri possono fare in tempo a lanciarsi giù e salvarsi.

C'è un edificio con tante porte e dietro le porte tante donne.

Se devo provare a dare un senso all'immagine direi che il treno è la vita. La vita ci spinge verso scelte di merda. Noi però possiamo fottarla alla vita no? Scendere prima.

L'arco è un anello di matrimonio. Non che il matrimonio sia di per se male ma di sicuro restringe mille ragazze in una sola.

4

47.4

### IL DIAVOLETTO DEL SILENZIO

Non so cosa centra questo diavolello col silenzio. Ma... Me... Mi... Mo... MU!

TAU  
48

1) Progettato, quando una vespa -- la vespa di Despuca -- di amerigo -- le mie vespe. -- avvicinato -- sei a un passo dal trovare fiori della storia.

TAU  
49

oppure siamo fuori dal recinto e allora mostri guardano noi che ancora cerchiamo un senso. Stria altra che guardano noi che cerchiamo storia. lui è uno di questi mostri.

101

VAV  
50

lui è l'obbiatore... ha un obbiatore  
disturba. guarda te e me de cordium un scio  
el testo. ci deride con domande stupide ma  
all'gualmente destabilizzerà nte perde s'è  
più stupide delle sùe stesse domande.  
potrebbe anche essere ubriaco e chiedere al  
di fino un'altro drinte - Frasteggiare alla  
faccia nostra che ci stiam ancora a leggere  
quattro quattro peppardelle

VAV  
51

decomi sono io... nro di matrox, colui  
che conosce il gioco. ammerigo v'ispucci,  
il navigatore etichettatore de continente.  
ro presento la mia mora. faceva più  
stake ad essere pornograficane skiele -- erotico  
e quant'altro. io me lascia ispirare dalle mie  
vespe. pungor. occhio



M... 2015










# LIBRO 2: I DIARI

di pochi fogli

● - IL DIARIO DEL SOGGETTO  
[DI-7] (amerigo)

● - IL DIARIO DELL'EDITORE  
[EØ-1] (amerigo cerca  
di fingere  
semplificatore  
della sua  
complessità  
recitando il  
ruolo  
del suo  
stesso  
editore)



QUI TROVI ANCHE  
~~UNA~~ 2 INTRODUZIONI  
ALTERNATIVE A QUESTO LIBRO  
POTREBBERO PIACERTI  
PIÙ DELL'ORIGINALE!

LIBRARY

Leggi in un'altra lingua  
 Ultima modifica: 2 giorni fa di Botchux  
 Wikipedia® Mobile Desktop  
 Il contenuto è disponibile in base alla licenza [redacted], se non diversamente specificato.  
 Privacy

# PRIMA SESSIONE [D1]

D1

BUONI E CATTIVI -  
LIBRO 2

LA MIA RICERCA DI DIO E IL COMMENTO ALLE LETTURE FATTE

"Quando un'uomo arriva a non chiedere più la propria consolazione ad alcuna creatura terrena, in quel momento, per la prima volta, Dio comincia a svelarsi a lui in tutta la sua bellezza" (Da "L'Imitazione di Cristo" p64).

Io cerco profondamente la consolazione dell'uomo. Cerco la gloria. Cerco la fama. Cerco di assomigliare a tutti quei personaggi con un seguito di cui ho letto. Santi, artisti, filosofi, esseri stravaganti, registi, attori, scrittori. Non mi è mai importato in quale categoria lo finissi con il mio lavoro. L'importante è sempre stato che fossi riuscito ad ottenere un seguito.

Come mi piacerebbe ricevere la consolazione di vedere che qualche giovane ragazzo solitario e strampalato, cominci di sua propria stessa volontà a dimenticare i soprusi ricevuti e la sua debolezza per aiutare con coraggio gli altri partendo da ciò che scopre ogni giorno. Senza peccato o senza colpa. Ogni scoperta in qualsiasi direzione egli la comunica al mondo. Vorrei la consolazione di vedere questi individui un tempo fragili ma ora coraggiosi, andare in giro a parlare di loro e dire che hanno trovato coraggio e grazia nel mio sacrificio solitario. Vorrei che loro pensassero che hanno la metà della mia creatività, genio, capacità e nonostante si sentono spinti da me ad agire. Vorrei che fossero dilettanti coraggiosi. Io ormai sento giorno dopo giorno di aver perso la vita. I sogni di gloria svaniscono e più svaniscono più è alto il sacrificio che compio verso me stesso facendo le mie creazioni. Troppo spesso ho dato in pasto la mia creatività a gente distratta che ne ha captato solo la superficie e non ha visto invece la mia profonda sofferenza dietro. Ma chi sono io per chiedere questo? Per chiedere che un lettore o un individuo che guarda i miei disegni o le mie creazioni di ogni genere, spronato dall'aver intuito la mia sofferenza, si prodiga a distruggere il mondo di falsità e cerchi il mio aiuto nel farlo, nel ribaltare questo mondo dittatoriale e lercio.

Eppure questa è consolazione. Se quanto scritto è vero, io non vedrò mai Dio o non solo, se vorrò un giorno decidermi a vederlo, dovrò mollare il piacere che può provocarmi tale scena.

Dovrei essere privo di emozioni nell'immaginarli lottare insieme a coraggiosi creativi che, per rendere il mondo migliore, vogliono sbarazzarsi di tutta la porcheria che c'è come fece Gesù nel tempio invaso dai venditori.

Eppure questa è consolazione. Un profondo gioco di specchi. Tanto profondo che la mia astuzia non mi permette di trovarne la via d'uscita. Non riesco ad invertire lo specchio per trarre l'acqua al mio mulino piuttosto che continuare a vederla disperdersi nel mondo di chi ha già troppo.

Chiedo la consolazione da Poldo e Ortolina, i miei due cani. Il saperli vicino mi consola e se non ci fossero, il mio non poter donare loro qualcosa mi renderebbe

inutile. Ho cercato la consolazione in mia madre che spesso contattavo per cercare di sentirmi dire che ero speciale più di tutti e bravo in ogni materia e campo più di tutti. Ho fatto lo stesso in tantissime occasioni.

Ma cazzo, fammi cercare la parola consolazione sul vocabolario. Ho letto sempre in questo libro che le lacrime sono salvifiche e mentre adesso scrivo ho quasi le lacrime agli occhi. Diciamo nel petto. E ho anche sentito che Sant'Agostino ne ha versate tante e le lacrime purificano. Da dove vengono?

Ecco, il consolare o il consolarsi è l'attenuazione del dolore, l'alleviamento di una pena che segue il dolore. E quindi smettere di cercare chi mi consoli significa smettere di cercare chi conoscendo il mio dolore non modificabile, cerchi di evitare che io non lo usi per distruggermi completamente.

La consolazione è qualcosa che

evita al secondo arrivato di smettere di gareggiare, di dannarsi e di maledire se stesso. Dovrei invece maledirmi per acoprire Dio.

Maledico il mio essere diverso, maledico il mio non essermi gettato nella mischia scendendo più che potevo in basso quando, ai tempi della scuola, avevo la possibilità di dare altri dispiaceri a professori, amici e parenti? Maledico me stesso per non aver trovato la mia droga preferita o la mia pratica sessuale preferita. Maledico me stesso per non essermi vendicato dei torti ricevuti da piccolo quando ricevevo insulti per non saper giocare a calcio. Maledico me stesso per non essere riuscito senza aiuti di nessuno a vendicarmi e far soffrire profondamente i miei persecutori di ogni genere. Maledico me stesso per non essere diventato vendicativo. E maledico me stesso in questo senso perché è a causa del mio non essere stato poco coraggioso, che gli altri hanno insistito a darmi addosso. Eppure dall'altra parte c'è Giobbe che riceveva tante disgrazie e pur ricevendole non mollo mai dal fare del bene. Cerco le consolazioni di chi vede la mia fragilità e mi dica che è una virtù, chi possa vedere il mio non essere stato violento e mi dica che sono un Giobbe. Per vedere Dio dovrei smettere di provare piacere nel credere che qualcuno esalti un giorno il mio non essere violento. Oppure dovrei non provare odio pensando che qualcuno mi inzi a dire che io sono stato arrogante e pretenzioso. Certo, questo è vero se ma lo dice un povero che lotta per il cibo ma non un insignificante uomo che mi insulta per esaltare il vuoto di contenuti e di ricerca dello spirito.

Cazzo... troppo arzigogolato. Riproviamo con un'altro passo.

"Tanto sarà il tuo profitto spirituale, quanto sarà la violenza che avrai saputo fare a te stesso" (Da "L'imitazione di Cristo" p84).

Sarò spirituale se mi sarò fatto violenza da solo. Violenza intesa come annichimento dei desideri. Nel distruggere le mie ambizioni e pensieri in favore dell'obbedienza a qualsiasi cosa. Obbedire secondo questo libro è una virtù. Io non riesco ad obbedire facilmente. E quindi non sarò mai spirituale. Perché mi sostituisco a Dio o peggio credo che non ci sia o sento che è una grande finzione. E dato che faccio questo, implicitamente dico che io avrei delle novità da apportare al mondo. E implicitamente, dicendo questo, sto dicendo che chi non sente di avere novità da portare al mondo o intelligenza o altro come gli handicappati o gli animali, chi non ha novità geniali come chissà quali mie intuizioni geniali, non vale a nulla. Ecco. Forse questo dice il libro. E dovrei violentare questo mio pensare di avere qualcosa da dire, fare, pensare e donare. Dovrei violentare la mia autostima.

Boh... non so da dove partire in questa ricerca dello spirito. Vago di qua e di là anche quando faccio la critica.

Sono alcuni giorni che leggo L'imitazione di Cristo. L'ho fatto dopo aver letto qualche pagina sulla pazienza scritta da Agostino il Santo. E mi faceva bene al cuore. Nonostante sembrasse che mi volesse far sentire in colpa. In realtà il sentire la mia colpa abbassava la mia ambizione e mi placava il senso di frustrazione. E in realtà i peccati ce li ho perché questa mia ricerca per la gloria, seppur mi ha condotto alla solitudine è fortissima. Più sono solo e più sogno folle immense di ascoltatori magari arriverò a sognare dai fan che arriveranno dopo la mia morte come successe per Van Gogh. Questo sarebbe un mio peccato perché ad esempio sono convinto che se vedessi qualche palato come il padre del protagonista del romanzo Il Male Oscuro, sul giaciglio della morte, io continuerei a non vedere lui ma la mia ambizione e reputare il suo dolore una perdita di tempo. E' così forte e crudele questa mia voglia di salvare me stesso nonostante la morte o il dolore di tutti gli altri. Eppure credo ci sia del bene in questo mio atteggiamento. Credo che sia la risposta normale e scontata all'aver visto la morte di mia madre ma soprattutto la sua malattia. Non so.

Non so davvero che dico. Non riesco a connettere eventi e cose in modo logico. Seguo un po' le associazioni mentali ma poi la mente si perde e non riesco a chiuderle in un cerchio.

Cio che ho capito da questi libri cristiani è che c'è un filo conduttore nella ricerca spirituale e questo filo conduttore è il raccontare i propri stessi peccati. Uno dopo l'altro. Senza perdersi in descrizioni, cornici, ghirgiori o altro. Duramente come se si stesse sparando su un bersaglio fisso da mirare con concentrazione. Non serve sparare a casaccio. Bisogna chiudere un occhio, con l'altro guardare nel mirino, vedere il centro dei propri peccati nel tabellone dinnanzi e sparare la frase che colpisca al centro la sagoma che altro non è che il falso me corporeo e fisico.

Ci riprovo. Voi che non leggete il loro non pensate che sia lo stesso di tutte le altre righe. Non descrivo nient'altro ma sparero' le frasi. Lo faccio appena dopo questa frase ciao.

Il mio peccato è ambire alla fama.

Il mio peccato è odiare mio padre.

Il mio peccato è ignorare mio fratello.

Il mio peccato è non piazzarmi di fronte a Mario del trullo.

Il mio peccato è non aver visitato quello pseudocanile che ho capito esserci in campagna.

Il mio peccato è non essermi informato per la porticina della tana di Zeus.

Il mio peccato è l'arroganza nell'offrire le mie creazioni.

Il mio peccato è non lavorare... e così via.

Che palle. Poi in questi libri si dice che c'è il paradiso e l'inferno ma non ho capito se l'inferno è una specie di carcere in cui c'è una pena che va ad anni oppure se ci vai ci resti per sempre. Non ho capito se l'obbedienza deve essere... non ho capito un cazzo.

Adesso mollo la scrittura di questo diario e ricomincio a scrivere il mio libro in cui parlo degli abitanti del mio paese. In quel libro la gente non conosce me. Parlando degli abitanti del mio paese metto l'altanazione su di loro e mi sento in compagnia e credo proprio che farò un gran successo con questo libro. Se riesco ad essere sufficientemente astuto, incastrerò queste pagine del mio diario in modo tale da mostrare al lettore come la mia ricerca di Dio si vada a mescolare con il racconto di tutto il resto e comprenda più profondamente le ragioni che mi hanno spinto a parlare delle persone del mio paese. Ho anche pensato di escogitare piano piano una modifica nello stile del racconto. Ho pensato più specificatamente di parlare degli abitanti del mio paese non in base a ciò che vedo di loro ma ai peccati che sento di aver commesso nel loro confronti. In questo modo potrei unire la mia pseudo ricerca di Dio con il mio romanzo che al contempo mi fa sentire in compagnia o sviluppa la mia capacità di osservare come si muove la mia mente mentre vivo la vita di tutti i giorni ed incontro le persone che incontro casualmente per strada.

Vado a scrivere il libro... ciao carodlarlo.

diario

# Seconda Sessione [D2]



[D2]

LIBRO2

Caro diario, non so se ti apro per piangere e staccarmi dalla noia di scrivere quel dannato romanzo sulle persone del mio paese. Non credo proprio che loro tramite il passaparola possano in qualche modo rendere il mio materiale un successo. Non so neanche quanto mi convenga pubblicare un libro con i loro nomi e cognomi e indirizzi di casa assai deducibili. Non credo che sia una bella cosa. So che molte persone vengono insultate soltanto di sfuggita ma non mi sembra corretto. E anche se lo pubblicassi facendo leva sul mio voler sfidare il mio stesso coraggio, non so quanti effettivamente ne verrebbero a sapere. A dire il vero mi è capitato di sperare proprio che se un giorno lo pubblicherò, proprio il passaparola negativo sia l'artefice del successo che verrà. Magari qualcuno si riconosca e ne parla agli amici per dire quanto sono stato stronzo e loro, riconoscendo altri personaggi di loro conoscenza, continuano a spargere la voce.

Cio dipenderebbe prettamente da quante persone iniziali ci mettono le mani sopra e anche da quante persone include nel libro. Quanti buoni e quanti cattivi.

Be, non ti ho aperto per questo motivo. Ti ho aperto piuttosto per piangiucchiare come già ti dicevo. Ho notato che piangiucchiare mi fa dimenticare la noia di scrivere e poi, quando non ne posso più di piangiucchiare, voglio immediatamente scrivere qualcosa di nuovo. Un ciclo praticamente. Cio fa di me uno svegliato scrittore ed un falso ed ipocrita ricercatore di Dio.

Quale santo può dirsi tale se ricerca Dio solo al fine di distaccarsi e poi amplificare la propria dimensione peccaminosa? Sì perchè scrivere per te è un peccato, è mondano è la ricerca della vana gloria.

E, a meno che io non riconosca questa accelerata verso il nulla che sto avendo, non riesco a redimermi dai peccati commessi e, se non mi redimo, non posso tornare a peccare perchè peccare è un lavoro e stanca. Almeno quanto essere un santo. Ma forse molto di più.

Ho appena fatto alcune ricerche sulla prolificità degli scrittori e ho scoperto alcune cose sconcertanti. Prima di tutte è che scrivo davvero tanto. Scrivo quasi tanto quanto gli scrittori che scrivono più di tutti in assoluto. Ma credo che loro scrivano cose belle e non strafalcioni logoromici o monologhi come i miei. Continui monologhi o discussioni con i lettori come se fossero insieme a me. Che poi, a chi mai può interessare la vita di un paesino raccontata da un osservatore che il massimo di coinvolgimento che ha con le persone è di farsi insultare dagli abitanti per avergli lasciato alcune cacche dei miei cani di fronte all'uscio?

Aspetta che vado a prendermi l'acqua calda.

\*

\*NOTA



A QUESTO PUNTO

LEGGI IL DIARIO DELL'EDITORE,

SESSIONE 1,

CONTRASSEGNO DEL CONKE [E1].

L'HO SCRITTO CONSEGUENTEMENTE A QUESTO E PUO

DARTI INDIZI SUI MOVIMENTI CHE MI HANNO

SPINTO. SEGUI LA SEQUENZA.



diario  
TERZA Sessione [D3]



D3 1  
LIBRO 2

Caro diario ho preso l'acqua e adesso la berrò. Ormai i lettori del libro che sto scrivendo, stanno imparando a capire che la gente che abita il mio paese, se ha qualcosa in contrario con me, non fa altro che avere ragione. Sono un casinaro. Faccio perdere tempo agli altri e principalmente sembro essere rimasto all'epoca in cui è sufficiente fare le marachelle per divertirsi.

Mi serva Cristo. Gasu, Dio.. mi serve un'appiglio. Qualcosa per rendere denso il rapporto che ho con te.

Da "L'Imitazione di Cristo":

"Chi ha la vera e perfetta carità... Non attribuisce alcun'opera buona a nessuno, perchè tutto egli riferisce a Dio"

Ecco la frase che mi ha fatto pensare di mandare a quel paese quel mio strano progetto editoriale del libro che avevo pensato di chiamare "buoni e cattivi". Questa frase mi ha proprio fatto venire voglia di scrivere un'altro libro. Un libro di altro genere. Un libro in cui mostro un metodo innovativo di trovare Dio ovvero tramite l'autoflagellazione inversa. Potresti pensare che l'autoflagellazione inversa consiste un po' in un qualcosa di simile al masochismo inverso o alla masturbazione inversa. No.. non esattamente. Non si tratta di un metodo per flagellare gli altri ma potrebbe sembrarlo.

Ecco, se è vero che un uomo giusto o meglio Cristianamente Giusto, non attribuisce alcun'opera buona a nessuno ma solo a Dio, allora vorrebbe dire che in se può recuperare una forma depurata di arroganza e fierezza. Cioè, se qualcuno mi fa un dono, io non devo essere grato direttamente a lui ma a Dio. Ciò significa che non necessariamente devo ringraziare Dio tramite quella persona che mi ha fatto il dono. Tutt'altro. Potrei prendere il regalo e lasciare il donatore apparente nell'indifferenza totale. Dirgli in chiesa e poi ringraziare te. E, se il donatore apparente finisce per lamentarsi di questo mio comportamento, lo posso solo che dirgli di non essere arrogante perchè il dono proviene da Dio e solo Dio mi fa i doni e mai ricevo doni da esseri umani.

Insomma sarebbe interessante vedere come reagirebbero le persone.

diario  
QUARTA SESSIONE [D4]

→ [D4]

Caro diario, non so davvero che sorti far fare a questo libro. Ho preso alcuni appunti per poter incasellare tutto: il diario stesso ed il libro Buoni e Cattivi che in realtà credo di non concludere prima della pubblicazione del macro libro. So che non ci capisco niente diario, ma nemmeno io. Sto anche elaborando un altro codice amerghiano di scrittura per potermi almeno poter rileggere ciò che scrivo quando scrivo nel codice misterioso.

Mi sento così tanto un fallito perché ho belle idee e pian piano i progetti che so gestire sono più grandi ma mi mancano alcune voglie e passioni come quella di rileggere e riscrivere ciò che ho già scritto. Mi annoia ma so che... insomma ho tanti dubbi.

Ho fatto anche alcuni disegni che possono dimostrare il modo in cui ciò pensa e cosa ciò realmente è. E ho anche chiarito che non sono troppo.. insomma..... chi sono? Sarebbe bello che lo pubblicassi un bel libro. Un gran bel libro. Stamattina ho anche fatto alcuni disegni che vorrei inserire in un'altra sezione. Tante sezioni.. troppe sezioni. Davvero troppe sezioni. Ovunque sezioni. Una per ogni... che palle. Prendo molti appunti mentali e scritti quando cammino e vorrei studiare quegli appunti che presi un po' di giorni fa. C'è anche tanto da studiare e vorrei farlo.

Non sarebbe fantastico se anche le idee complesse potessero essere realizzate? Se lo avessi un editore che mi dicesse sempre di. O perlomeno un editore. Ma lo sono il mio stesso editore e me ne fotto di chi ha bisogno degli editori. Checche. Sono solo e soltanto checche. Nessuno mai mi aiuterà neanche a trascrivere il libro in un italiano corretto. Mi conosceranno davvero per ciò che sono? Ovvero un'illetterato cafone che è superatissimo anche dal peggior fruttivendolo?

Se fossi un editore creerei tutti libri pieni di fogli, cartoncini, disegni, giocattoli. Come dei libri per bambini. Che ovviamente.. nessuno comprerebbe. Ma vaffanculo, chi legge i libri dall'inizio alla fine è solo uno che è ormai invecchiato troppo. Quale bambino leggerebbe più di una riga di fila, se non ci fossero perlomeno un'infinità di disegni vicini?

Meglio illetterato ma di intrattenimento anche per i bambini che sofisticato, preciso e fluido ma serio e cresciuto.

Diario.. mento. Vorrei crescere, essere maturo e paziente e davvero credere di poter scrivere un libro come si deve. Un libro come tutti gli altri hanno già scritto. Un libro che può farmi apparire insieme agli altri libri e non confinato tra gli speciali e insensati o peggio dilettanti un po' originali ma pur sempre privi di talento letterario. Mi piacerebbe averne un po' di talento nullo scrivera. Invece niente. Penso, penso e penso ma non c'è poesia, dettagli, niente. Solo trambusti di parole. E ho capito che posso fare anche di meglio e creare poesia ma il demone della quantità dentro di me si incazza sempre e mi obbliga a scrivere tutto, non tagliare niente..... fanculo SAMAEEL TAGHIRION.. è tutta colpa tua. Sta volta vinco io.

Rispetterò la mia tabella di marcia. Ne ho già scritte due e ho previsto che per febbraio completerò una prima stesura dell'opera. In fondo al libro ci piegherò delle schede in cui ogni personaggio sarà accoppiato a tutti i soprannomi e anche tutti i punti in cui è possibile leggere qualcosa del personaggio stesso. Ognuno deve avere questa possibilità: legarsi ad un personaggio e leggerne a prescindere da tutta la zoffa. Semplicemente osservarsi il suo personaggio e i suoi oggetti. Sì.. farò dei disegni degli oggetti dei personaggi. Vestiti, gingilli e cose che escono durante la storia. Così uno può anche immaginare di ritagliare il libro e giocare alle marionette con i disegni dei personaggi.

- "CRETINO, lotti contro di me ma anche il personaggio che lotta contro di me è già stato superato da un'altro io. Lotti contro di me che lottavo contro il tuo io di ieri e adesso ti ritrovi ad avermi battuto ma ad essere in contrasto con l'altro tuo io... scemo che più scemo non si può"

Diario questo è Taghirion Samaeel. E' uno stronzo e vuole che io non riesca a completare ciò che dico ma alla fine vincerò io. Un po' ha ragione e mi aiuta pure. E' vero.. ho battuto lui ma adesso sono contro me stesso. Dovrei sincronizzarmi in qualche modo.

diario  
QUINTA SESSIONE [d5]

→ [D5]

Caro diario è evidente come parlando di questo marocchino lo voglia iniziare a parlare in maccheronico. Sento che sproloquendo esce materiale bello, sano e spontaneo. Invece trattenendomi esce tutto tipo come se fosse una lista. Come devo fare? Ho fatto qualche disegno ma... che mi consigli?

Sai che prima scrivevo un po' su questo diario un po' sul libro che forse avrei pubblicato ma tutti sanno che è tutta una farsa per dimostrare e chi legge che scrivere un libro non ha niente a che vedere con la fantasia quanto piuttosto con il sapersi padroneggiare. C'è chi ha tanta fantasia ma non sapendosi padroneggiare, finisce per collassare su se stesso. Chi invece pur avendone poca, si sa padroneggiare e quindi sembra averne più di tutti. Spesso è il contrario. Chi si sa padroneggiare ha poco di qualcosa e sa addomesticarla. Poi che diosanto ne so io. Ho cambiato trecentocinquanta idee su questo romanzo ma vorrei riuscire a dire qualcosa.

E l'edgint mi distrugge, divide e spacca in due. Darsi una disciplina è necessario. Se si vogliono raggiungere determinati risultati. Ora però ritorno lì e inizio a spaccare il culo, cambiando il mio tono comunicativo a dicendo tutto ciò che sento su questo marocchino.

diario  
SESTA SESSIONE [d6]

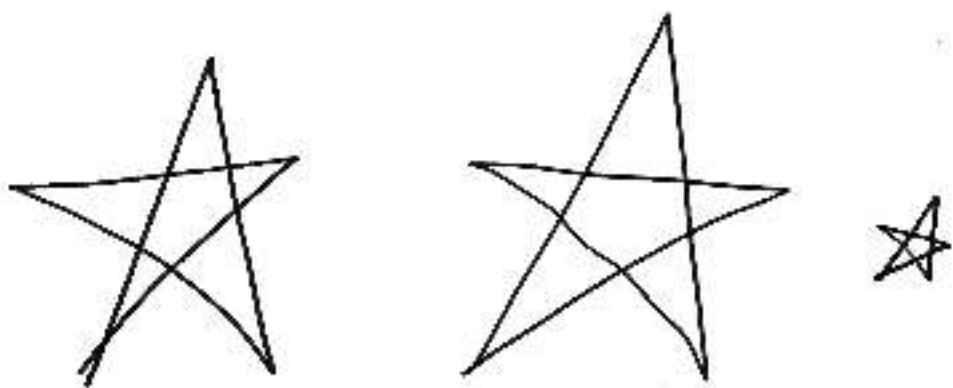
→ [D6]

Niente, non ce la faccio proprio... forse è per via del pacco che ho ricevuto. Non so mi ha distolto proprio dai miei programmi. Ecco perché c'è il libro dell'imitazione di Cristo che dice che non bisogna sperare in se stessi ma solo in Dio perché se contiamo solo su di noi, perderemo sempre il controllo appena il vento cambia direzione nel affiare. Non so davvero... forse devo solo riposare. Forse chiudere questo progetto. Forse bon... ritornare a leggere qualche libro religioso.

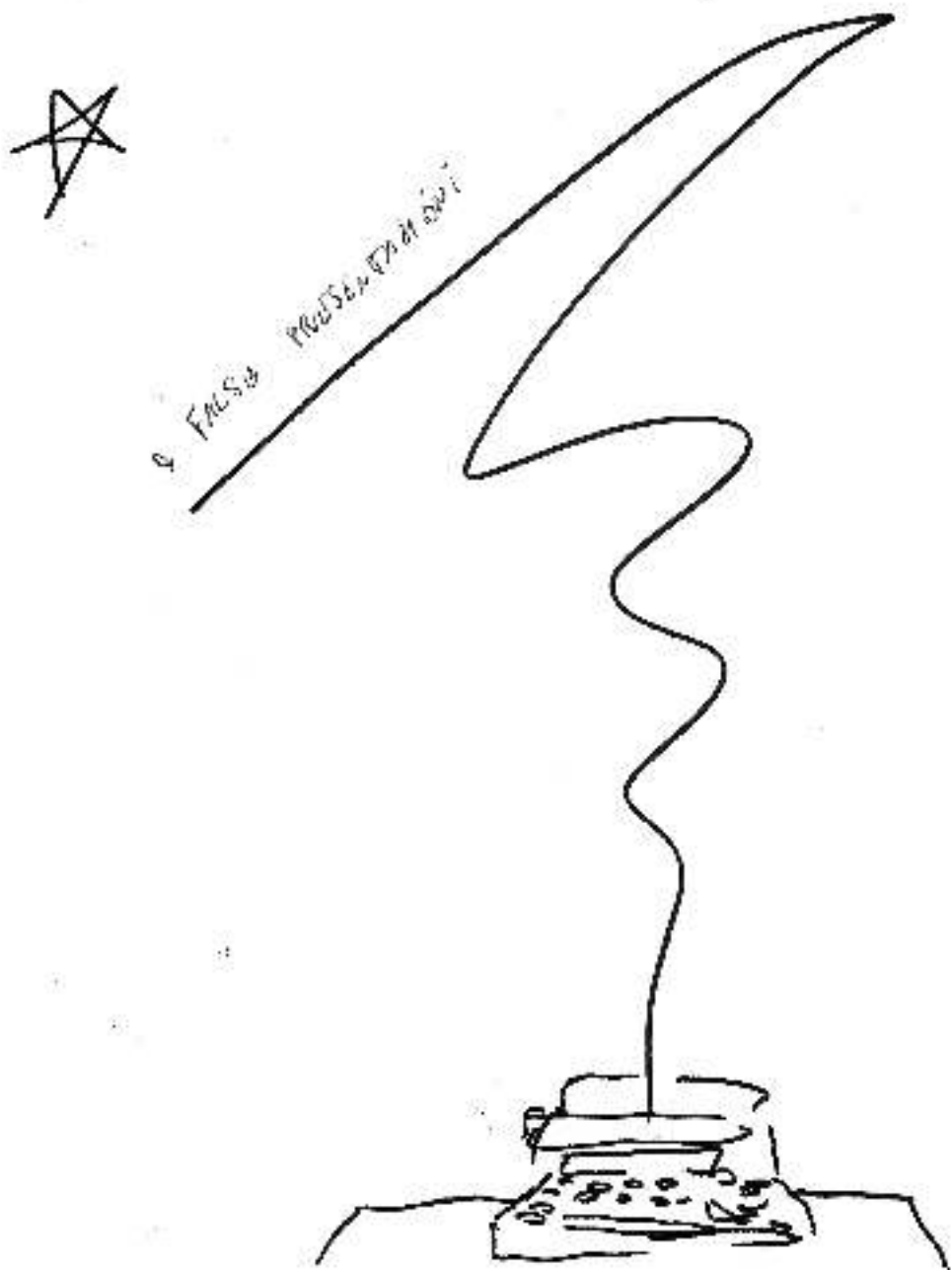
diario  
SETTIMA SESSIONE [d7]

D7

Se devo avere pazienza nella costruzione di un libro... perché non averla a modo mio? Posso creare un'avant libro e poi se l'idea c'è ancora procedo. Più che avere pazienza su progetti magari stupidi, potrei avere pazienza nel senso di sopportare di vedere, rivedere e ingrandire via via i lavori anche dopo che sono già stati conclusi... facendone uscire più di una copia... più di una versione e usando lo stesso materiale anche per più di un progetto.



IL DIARIO  
dell'editore ⇒



diario dell'editore

# Sessione ZERO [EØ]

→ [EØ]

Quello che state per leggere è un'elenco che lo scrittore fa di alcune persone che incontra nel suo paese. Sono per lo più persone che lui non conosce intimamente ma semplici 'ciao' nella sua giornata.

Noterete presto però che ci sono alcune cose che non tornano affatto:

- 1) L'autore parlerà spesso a voi cercando in qualche modo di comporre la vostra attenzione e di distoglierla dal vostro poter pensare che vi state davvero annoiando ad ascoltarlo
- 2) Non c'è trama alcuna
- 3) Le descrizioni delle persone sembrano frammentate e spesso interrotte da parti che vengono chiamate 'LIBRO 2 - DIARIO'.

Ecco, le parti del diario sono dei frammenti del suo diario che abbiamo deciso di inserire conseguentemente alle varie pause che l'autore prendeva dalla scrittura. Cosicché potete leggere il libro non nella sua stesura più logica ovvero dall'inizio alla fine ma bensì nel suo intreccio che le intenzioni stesse che l'autore lotta per unificare in merito al significato di ciò che sta scrivendo.

In definitiva ci è sembrato che il romanzo, così composto della descrizione di tutti i personaggi e i timidi intrecci che si iniziavano pian piano a formare, erano nonostante davvero poco interessanti.

Ci siamo allora chiesti se fosse o meno il caso di pubblicare questo libro.

Così, dato che l'autore ci ha proposto alcune bizzarre teorie sul flusso di coscienza, la verità e la comunicazione, abbiamo deciso di seguire alcune delle intuizioni che egli ci ha tramandato.

Una di queste intuizioni è che il modo più facile di comunicare a qualcuno il contenuto di una scatola chiusa, sia quello di aprirla. Detto con un'altra analogia, il modo migliore di scrutare cosa succede al di là del muro di una casa, è di rompere il muro o installare una telecamera all'interno della casa stessa oppure, sostituire un vetro al muro.

Ecco che l'autore, dopo averci comunicato questa teoria, ci ha chiesto se il nostro intento come editore fosse o non fosse quello di comunicare con i lettori qualche messaggio, storia, racconto, percorso, cosa.

E ovviamente la nostra risposta è stata affermativa. Allora quale sarebbe stato il modo migliore per fare luce su questo strano e bizzarro autore? Ed ecco la nostra idea: rompere il vetro e aprire la scatola.

Non è nostro solito farlo ma data l'ambizione e la stranezza di questo progetto, vogliamo incollare i frammenti di diario che l'autore scriveva di volta in volta dopo una pausa dalla scrittura.

Uaià. Mon Amour.

diario  
Sall'editore

# Sessione Prima [E1]

→ [E1]  
NOTE SUL POTENZIALE UTILIZZO DI QUESTO VOLUME  
OVVERO  
ISTRUZIONI EDITORIALI PER IL LETTORE

Potrebbe essere che tu, arrivato a questo momento, non sappia davvero di che genere di libro si stia parlando. Hai trovato la descrizione soggettiva del personaggio di un paese scritto a mo' di romanzo psicologico o flusso di coscienza. E già la situazione sembrava non andare da nessuna parte. Senza pensare allo stile. Terribile.

Poi ti sei ritrovato, di punto in bianco, senza preavviso, a leggere delle parti di diario che puoi presupporre essere dello stesso scrittore. Potresti a questo punto chiederti chi è lo scrittore, chi l'editore, chi il lettore e chi abbia deciso di mettere queste varie sezioni tutte insieme.

Ovviamente non regga assolutamente la farsa che lo sia l'editore e avrai capito bene che tutto ciò che separa il momento in cui hai letto che l'autore andava a prendere l'acqua calda e questo momento, è semplicemente l'acqua calda. Prima la andavo a prendere, ora la ho qui di fianco.

Infatti bevo sempre un bicchiere d'acqua calda prima di andare a letto.

Rientra nel classico esempio di flusso di coscienza, potrai dire ad i tuoi amici se te lo chiederanno.

Ma io ti dirò di più, queste parti divise in sezioni e frammenti, non sono altro che uno

spaccato della società contemporanea. In che anno ci troviamo? Be, proprio in

quest'anno le cose andavano in questo verso: l'industria editoriale era ormai

insignificante e la gente era stanca di chiedere permessi a stili, critici, editori o

esperti. Ognuno voleva fare per conto suo. Ognuno voleva essere artista, ognuno

voleva essere scrittore e ognuno voleva essere maestro di se stesso. Era un'epoca

in cui i ruoli stavano crollando ma allo stesso tempo sembrava che ognuno, prima di

buttare via tutti i ruoli, volesse prima fare un'esperimento a collezionarne quanti più

possibile. Tutti volevano fare tutto. Così la qualità delle produzioni diventava sempre

più scadente e, le poche produzioni di qualità che c'erano, erano produzioni fatte da

multinazionali del cinema. Perlopiù il cinema prendeva spunto da libri classici.

Ecco, io sarei l'editore e non faccio altro che dirti questo. Prima di tutto stai

imparando. Secondo di tutto ti indico che troverai nell'indice o in qualche altra nota, la

strategia che potrai seguire per poter leggere questo libro. Non si è mai visto un libro

con il manuale di istruzioni per come leggerlo vero? Be e allora perchè non farlo?

Tutti cercano la novità e poi si lamentano di trovarla.

[ FALSA  
INTRODUZIONE ZERO ]

del falso editore (amerigo stesso)

Ciao e benvenuto in quest'opera.

Vorrei che quanto hai tra le mani fosse qualcosa di utile a te. Non dispiacerti però, la mia speranza non è poi così piena di motivazioni. Hai idea di quante cose ti circondano? Probabilmente lo sono una persona molto cattiva e ti assicuro che mi metto d'impegno per non esserlo. Pensa un po' quanto potresti essere, a tua insaputa, cattivo tu.

Pensa alle tue scarpe. Dove sono state fabbricate? Conosci personalmente chi le ha fatte? E se fosse morto per fare quelle scarpe? Potrebbe essere un cinese che lavora ininterrottamente in fabbrica da una vita. Ed io dovrei essere qui ad interessarmi di te, credendo di fare anche una cosa morale e giusta.

Ecco, di morale in questo libro non c'è niente. Il mio interesse è volto a una cerchia di persone talmente piccola e fortunata che potrei fare schifo soltanto ad aver scritto e creato questa cosa che hai in mano. Che senso ha vivere se non è per fare tutti felici. E chi sono questi "tutti" al quale mi riferisco? Tutti sono tutti gli essere umani, le piante, gli animali e ogni altra cosa. E' possibile fare ciò? Forse sì ma di sicuro io non so come e non conoscono nessuno che ci sia mai riuscito. Ciò non mi purifica dal dovere di provarci e, dato che non ci sto riuscendo, sentirmi male.

Perché dovrei sentirmi male? Perché sentirmi in colpa? Perché non sono un coglione.

In questo momento, un cane del quale parlo nel libro (Zeus) sta dormendo in una gabbia al freddo di quest'inverno. Dorme in questa gabbia insieme al suo piscio e alla sua cacca da quando è nato. Io mi limito a fargli visita la mattina un'oretta e farlo passeggiare un po' nel parco che ha di fronte.

Nello stesso momento altri due cani sono al caldo in casa mia. Uno dei due dorme anche sul letto con me. Gioco a palla con lui e li accarezzo spesso entrambi.

E' giusto questo? Cosa separa Zeus da questi altri due cani? Cosa?

Cosa c'è di giusto in quest?

Ecco: mentre i due cani fortunati sono qui ed io posso ritenermi un santo, potrei tranquillamente mangiare carne di mucche macellate e torturate da persona che non so. Tratto bene un animale, mi sento in colpa per l'altro cane e al contempo ne ammazzo indirettamente altri per nutrirmi. Se non mangio carne mangio mozzarelle o altri alimenti di natura animale.

Non ditemi poi che è sufficiente essere vegani per appianare tutte le contraddizioni del mondo. Le contraddizioni sono anche mentali, profonde, psichiche. E, fin che vivrò nella contraddizione non potrò dire di essere utile a nessuno.

Ecco perché in tutta sincerità me ne sbatto di come tu stia. E lo dico mio malgrado perché coscientemente invece possa anche illudermi di interessarmi a te.

Non fraintendermi, me ne sbatto anche dei miei cani e di ogni cosa. Più che sbattermene diciamo che "dovrei" sbattermene per essere coerente, invece sembra che qui a sbattersene sia qualcos'altro che nonostante tutto mi governa.

Non sono una persona razionale. Se fossi razionale non scriverei e non disegneri cose inutili. Però dovrei lobotomizzarmi e diventare un'imbecille perché non tutto ciò che c'è è razionale. Ciò non mi esime dalla colpa. E se non mi sentissi in colpa sarei in una gabbia ancora più grande: la gabbia della libertà illusoria, la gabbia del mongoloide puro.

Quindi veniamo invece al ruolo dell'arte e di ciò che di utile si può fare per portare

tramite questi scritti e disegni, la coerenza. Ecco alcune persone suggeriscono di operare sul suolo dell'attivismo, del pacifismo, dei diritti. E' lì che la bestia razionale può vincere e creare un mondo pacifico.

Io non credo in questo. Io credo che l'ipocrisia di certa gente rasenta la follia. Parlo dei pacifisti e dei buoni di ogni campo. Ciò che quindi posso fare per riportare tutto alla coerenza è una cosa molto semplice: andare dietro le quinte.

Il mio compito più profondo è forse quello di impegnarmi a fare qualcosa che mi soffissi e se ne freggi di tutto il resto. Facile a dirsi.

[<sup>FALSA</sup> PRIMA INTRODUZIONE] ↓ del falso editore (amerigo stesso)

**INTERLOCUTORE UNO (L'AMORALE):** Eccomi qui a scrivere l'introduzione di quest'opera. Che palle. Devo usare una maschera che proprio non mi piace. A che pro? Qui dentro trovate tanti spunti e potete tranquillamente unire voi i pezzi. Sta a voi prendere ciò che vi piace e buttare ciò che non vi piace. Poi sicuramente non hai il tempo necessario ad entrare in quest'opera pienamente. Sei impegnato da altri interessi, cose, impegni e doveri e mai e poi mai ti dedicherai a questi fogli con l'impegno necessario anche a capirci qualcosa.

Il mio scopo non è intrattenere, documentare, informare o aprire la mente. Il mio scopo è fare ciò che ho apprezzato nelle opere altrui, creare il libro che ho sempre desiderato avere tra le mani. L'opera umana è quella di unire cose sconnesse, creare ponti, prendere idee a caso e connetterle insieme. Perché facciamo questa cosa? Non si sa. Guardati attorno e dimmi se c'è una cosa che non è la combinazione di due o più cose che c'erano in precedenza. Tutto.

Non farmi essere didascalico, non farmi raccontare l'ovvio. Non oggi.

**INTERLOCUTORE DUE (IL MORALE):** Chiudere un'opera è come buttare via degli scarti che non ti servono. Il tuo dolore Amerigo non è quello di introdurla ma di separartene. Devi comprendere questo limite sottile. Tu credi di combattere me, di combattere il razionale. Tu credi che io sia un commerciante, un venditore o il mondo. E' facile operare come fai tu ma non ti porta altro che sofferenze sempre più grandi. Il mondo non è il capitalismo, il commercio, la cattiveria, la crudeltà e quant'altro. Il mondo sei tu con tutto ciò che riesci a fare. Introdurre una tua opera ti serve per crearne delle altre. Se non lo farai in modo razionale, avrai questo file aperto nella mente per sempre. E quanti file aperti hai? Hai inventato tante storie, ora ti serve impacchettarle, organizzarle, chiuderle.

**INTERLOCUTORE UNO:** Ok. Benvenuti in quest'opera. Ciò che state per leggere è un libro a matryoska. Lo strato più visibile della matryoska è anche il più superficiale. In questo caso la superficie più evidente è il caos. Prova però a levare qualche buccia alla cipolla e scoprirai un'ordine sottile e impercettibile in queste cose.

Il primo strato della matryoska è che questo è un libro in cui descrivo i miei vicini di casa. Queste persone sono dei passanti con il quale mi scambiano un semplice "ciao". Non sono mai andato molto oltre con nessuno di questi. Ho iniziato a scrivere queste "cronache" dopo aver compilato casualmente una lista. Cercavo un giorno di capire quanta gente era antipatica e quanta invece era simpatica. Ho fatto questa lista perché qualcosa nella mia mente continuava a dirmi che tutti mi odiano. Allora ho cercato di misurare se questa intuizione fosse vera. E... non lo era. Infatti ho contattato molte più



persone simpatiche che antipatiche tra i miei vicini.

Da questa lista poi ho deciso di far partire un racconto: la storia di queste persone.

Ho scritto per una settimana circa e il racconto che stal per leggere è il risultato.

Durante i primi giorni, come al solito, ho scritto in modo fluido. Dopo qualche giorno mi sono iniziato a chiedere cosa stessi facendo. Così la traiettoria è cambiata. A fine settimana ero completamente esausto dallo scrivere qualcosa che non conoscevo.

Così ho deciso di cambiare e complicare ancora un po' la forma.

Ad un certo punto ho pensato che se avessi complicato ulteriormente il progetto, avrei creato un'ennesimo tafferuglio incomprensibile e, nauseato avrei archiviato l'intero progetto.

Quindi il primo strato è un semplice racconto che non ha inizio e non ha fine. Sono i miei pensieri riguardo la gente che incontro. Pensieri liberi sul mio vicinato. Ecco tutto.

Il secondo strato della matrioska raccoglie tutte quelle deviazioni dalla traiettoria iniziale ovvero dal primo strato della matrioska. Durante gli ultimi giorni della settimana in cui ho scritto questi fogli, ho iniziato a complicare il progetto come ho appena menzionato. Nello specifico ho iniziato a creare altre voci narranti che si mescolassero con la voce principale. Ho introdotto non uno schema narrativo ma uno schema di narratori. La storia è totalmente irrilevante in questo secondo strato.

Il secondo strato di lettura non ha a che fare con i miei vicini ma con chi guarda i vicini ovvero con me. In questo secondo strato c'è il mio tentativo di trovare un punto di vista oggettivo sulla questione, un punto di vista che fungesse da chiave di volta. La lotta interiore alla ricerca dell'oggettività è racchiusa in questo secondo strato. Per comprendere questo secondo strato dovrai leggere il diario, la narrazione in terza persona e quanto scritto dal finto editore. E' come se nel primo strato lo avessi raccontato una storia. Nel secondo strato c'è la lotta tra me e me.

Ecco questa lotta non è esplicita ma la puoi dedurre leggendo in modo parallelo quanto ti ho appena indicato.

L'obiettivo di questo secondo strato è mostrarti quanto è noioso stare dietro alle mille voci nella nostra mente. Molto spreco energetico deriva da questa incredibile lotta che avviene all'interno di ognuno di noi; maschere che lottano con altre maschere. Vedere questa lotta è di per se liberatorio. E' come vedere dietro le quinte di uno spettacolo teatrale: la farsa si svela per ciò che è ovvero una farsa.

Non avevo altro modo di farvi comprendere questo mio disagio che non mostrarvelo. Lo spettacolo al quale assisto solo io dentro la mia persona è devastante.

Smascherarmi mi può sempre servire ad essere onesto e non prendere le parti di nessuna maschera. Via tutte le maschere.

Il terzo strato della matrioska sono le immagini.

Le immagini rappresentano un vero spostamento di profondità. Nel primo strato si è vista la superficie e nel secondo strato si è vista la fragilità di questa superficie sostenuta da una lotta di incoerenze e complessità. Nel terzo strato ci spostiamo dal caos all'ordine. L'ordine è una voce profonda che mette in connessione tutte le maschere che abbiamo. La mia frammentazione può ritornare unità quando si confronta con qualcosa d'altro da me. Questo altro da me non sei tu, lettore o amico. Questo altro da me è un luogo che non mi appartiene ma che visito spesso. Questo luogo è il luogo dei sogni, delle intuizioni, dell'immaginazione.

Il mondo dell'immaginazione è un mondo che ci parla e noi non lo capiamo. Tutto ciò che possiamo fare è eseguire gli ordini che ci impartisce. Quando eseguiamo quanto ci dice, creiamo una realtà. Questa realtà è sulle prime catastrofica e insensata. Se

però aspettiamo un po e lasciamo decantare il tutto, noteremo qualcosa di magico. La realtà che abbiamo appena creato è perfetta. Iniziamo a scoprire delle coincidenze, aspetti geniali, la bellezza.

Così ho deciso di disegnare più di duecento immagini partendo da intuizioni che mi saltavano in mente in modo totalmente istintivo. Il metodo è un po quello dei surrealisti: catturare il flusso di immagini che ci vengono in mente senza giudicarle.

Per facilitare la connessione tra il terzo strato della matryoska e il primo, ho creato un ponte. Questo ponte sono le spiegazioni alle immagini. Puoi trovare le spiegazioni alle immagini in questo libro. Le spiegazioni mettono in connessione l'esterno con l'interno. Se hai letto le spiegazioni delle immagini e hai guardato le immagini, ti sarai accorto che questi due elementi sono di per se sufficienti e si potrebbe tagliare fuori il racconto iniziale sui miei vicini. Quando mi sono accorto io di questa cosa, ho capito che in fondo, ciò che capita esternamente è sempre insignificante. Possiamo ometterlo, nascondere e andare dritti al profondo. Ma non funziona così. Infatti quando miriamo dritti al profondo, il profondo si irrigidisce ed inspessisce. Ogni cosa che guardiamo diventa superficie. Solo andando oltre ciò che guardiamo si arriva al profondo. E' questione di tempo. Il profondo è un luogo altro dai noi, esterno o abissale. Per arrivare in questo luogo serve del tempo. Il tempo deve inserirsi in uno spazio. Lo spazio è la distanza tra la superficie e il nostro tentativo di superarla. In altre parole non potevo omettere il racconto sui miei vicini. E' necessario parlare di qualche stronzata come scusa per andare oltre. E' come se dovessimo sempre tenere impegnata una certa mente cosciente per poter parlare con l'inconscio. La mente cosciente è come una scimmia. Se non ha cibo finisce per disturbarci. Il primo strato della matryoska è il cibo per la scimmia. Quando la scimmia ha cibo, noi possiamo muoverci liberamente.

Il quarto strato della matryoska è ciò che riporta nuovamente l'interno fuori.

Questo strato è rappresentato da tutto lo sforzo di creazione di questo libro.

Questo secondo strato è molto simile al secondo. Il secondo strato è la lotta tra le varie maschere. Quest'ultimo strato è invece l'operato di queste maschere.

Questo quarto strato non è necessariamente il più profondo, anzi.

Potrei inventarmi che questo quarto strato è la bibliografia, infatti leggendo le parti finali del libro, le note e quant'altro, ricavi una serie di spunti che possono permetterti di capire come collegare questa mia opera alle opere di altri autori e artisti. Il quarto strato può servirti per riportare questo viaggio che hai fatto, nel mondo.

Nei primi tre strati ci siamo spostati dalla facciata alle viscere della matryoska. Adesso dobbiamo portare le viscere sul mondo, impacchettarlo e lasciare che il mondo le assorba.

Questa è la parte più complessa specie per come è organizzato il testo.

Limitati a leggere le parti conclusive del libro come se stessi curiosando una rivista. Il curiosare è come aprire un'enciclopedia a caso. Questo atto è già utile a concatenarti con il mondo esterno. Insomma è come se fosse un insieme di curiosità e contenuti speciali. Leggili come vuoi :)

Buona Lettura.

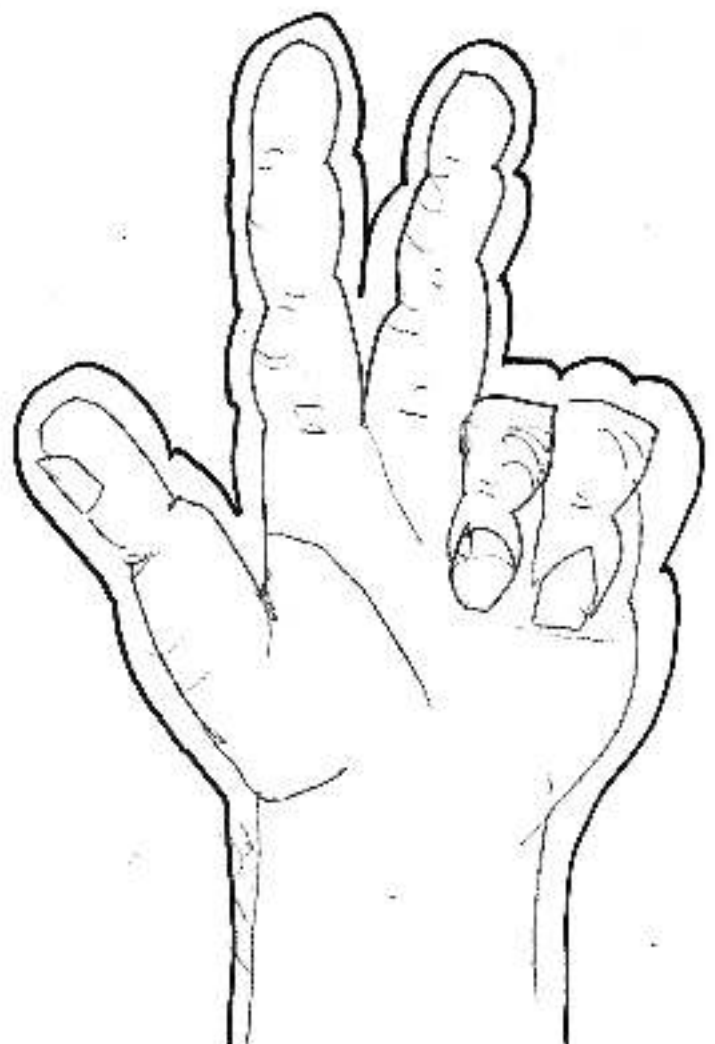
E' MICROSCOPICO  
COME LA MIA  
CAPACITA' DI  
ESSERE  
OGGETTIVO

# LIBRO 3

DI UN SOLO FOGGIO

IL LIBRO DEL  
NARRATORE  
OGGETTIVO

[N1]



Di A. si può dire che non ama molto la gente ed è sicuro un calcolatore e, nell'ultimo periodo sta cercando di ridimensionare le sue pretese e farsi piacere il paese in cui abita e le sue persone.

A. si diletta a scrivere e sta scrivendo un libro proprio sui suoi compaesani con la scusa di farseli piacere un po' di più.

A. ha una repellenza al contatto fisico e alla vicinanza delle altre persone, le sente giudicanti e pretenziose nonché banali e ripetitive. Vorrebbe un mondo di persone come lui e lui si reputa creativo, solare e simpatico. Tutto l'opposto di ciò che sembra.

A. spesso si sente solo ad essere associato per cui calcola alcuni vantaggi che potrebbe avere a diventare estroverso ma tra vantaggi e svantaggi, nei suoi calcoli vincono sempre gli svantaggi.

A. non ha un buon rapporto con le donne tant'è che per non baciarle, le poche volte che capita, dice di avere il naso tappato.

15-22

Vicino casa di A. abita un vecchietto. O almeno questo si pensa dal momento che si è soliti vederlo di fronte ad una casotta proprio nei pressi di quella di A. la mattina presto, solitamente mentre chiude il portone.

23-

A. ha visto spesso questo vecchietto. A volte mentre buttava l'immondizia, altre volte con una canotta bianca e, chi usa la canotta per strada è spesso una persona semplice. Anche A. si può dire che è semplice in questo senso. Spesso esce con il pigiama e non si lava che la domenica.

Una volta A. incrociò lo sguardo di questo vecchietto mentre, con la sua amica Lucia, giravano con il telefonino dei video in cui A. che era l'attore, si avvicinava ai suoi compaesani senza dire niente, mentre Lucia lo riprendeva. Il loro intento era di passare un pomeriggio diverso dagli altri ma il vecchietto avrà sicuramente pensato, dato il fare professionale di A. che A. lavorasse nella televisione. Si sentì persino fiero di abitare vicino ad A. A. fece finta di non vederlo per evitare di entrare in intimità con lui. Difatti spesso A. fa finta di non vedere i suoi conoscenti e, se gli capita di scorgerne uno da lontano, spesso cambia persino strada.

Il vecchietto salutò alcune volte A. e A. fu molto felice di questo perché raramente viene salutato, dato che ormai la gente ha capito che è un tipo strano, nervoso e timorato. Questo vecchietto si veste in modo classico e ha un pallore rossastro che racconta della sua non eccezionale salute. Non è però un malato terminale. Tutt'altro. Forse semplicemente stanco di vivere. I suoi occhi sono rossastri, non ha la barba e ha i capelli grigi e il volto spigoloso.

LE SPIEGAZIONI  
alle stelline  
SONO NELLA PAGINA  
SEGUENTE

# APPENDICE:

NOTE  
CAOTICHE

E LA FAMIGERATA

• LISTA ORIGINALE



IN CUI

AMERIGO HA DIVISO  
I SUOI VICINI BUONI  
DAI SUOI VICINI  
CATTIVI

• E LA PIANTINA

DEI  
BUOGHI  
TRATTATI



20  
G

--- NON CHE IL TENDATIVO  
DI STESURA A 4 VOCI  
CHE E' ANCHE PER CURI ALL'INIZIO  
DEL LIBRO



STELLINE: qua e là  
 tratti delle stelline. ~~lavoro~~  
 ... qui sotto, de la spiegazione di ognuna

A	PRIME NOTE USATE PER DIRIGERE LA STESURA	A
B	SPUNTI PER CREARE UNA STRUTTURA	B
C	TABELLA DI MARCIA	C
D	TENTATIVO DI CATEGORIZZAZIONE ARCHIVISTICA DEL PERSONAGGI	D
E	NOTE SULLE 4 VOCI CON LEGENDA LETTERE	E
F	INDICAZIONI DI STESURA COMMESSI AL TITOLATO FALLITO DI ARCHIVIAZIONE (d)	F
G		G
H	NOTE DELLA VOCE NARRANTE	H
I	APPUNTO STESO	I
L	NOTE PER LA STESURA FALLITA A 4 VOCI	L
M	SPIEGAZIONE SUPPLEMENTARE ALLA FIGURA 39-3	M
N	FRAMMENTO DI BASE USATA PER INCOLLARE	N
O	TENTATIVI DI GIUSTIFICARE IL CASO	O
P	NOTA PER UN'INTRODUZIONE	P
Q	SOTTOTITO EFFETTIVAMENTE USATO	Q
R	CALCOLE E POSSIBILI STRADE	R
S	APPUNTI MOLTO INTERESSANTI, DIDATTICI.	S
T		T
U	ARTICOLO RIGUARDANTE CONSIGLI PER SCRITTORI	U
V	LE LISTE DI PERSONE	V
W	PIANTINA DEL LUOGO	W
X	FACCIONE CHE NASCONDE QUALCOSA	X
Y	NOTA GIUSTIFICABILISSIMA	Y
Z		Z
K	FRONTI E RETRO DEL REGGIO DMI USO CAMB	K
W	COPIATURA PER OGNI MIO PRODOTTO	W

camminando

ho compreso che...



- ci sono movimenti della testa automatici mentre cammino nei miei percorsi, ad esempio mentre cerco la nicchia.
- c'è una vera e propria mappa di strade da evitare quando ho i cani per non imbarbarirmi nei vari "nemici domestici".
- ogni persona ha uno stile di camminata, posizione del petto e della testa, che mi permette di sentire i loro pensieri a distanza. ci sono varie tipologie di persone riscontrabili partendo da questo filtro. in base ad ogni tipo, io reagisco difendendomi diversamente.
- nel mio paese ci sono le prostitute.
- spesso ci si fa finta di non vedersi, perché? e' appena successo col papà di marco.
- per descrivere servono immagini di riferimento, foto o ricorso sul posto, o si immagina, o si disegna prima.
- posso scrivere altri dieci o quindici giorni liberamente e poi fare struttura (qui) di personaggi e luoghi identificati. per inventare copione con riferimenti fotografici e dialoghi in senso chiuso e conclusivo.
- un personaggio potrebbe a metà intervenire per descrivere cosa succede, chi sembra a casa si è detto di me e come reagire emotivamente. ad esempio potrebbe dire di me tutto ciò che io ho detto degli altri, fingendo da specchio.
- potrei descrivere in un capitolo, la struttura planimetrica dei percorsi, enumerando i centimetri del disegno in scala sulla planimetria in miniatura.

chiavi espansive

- morfologia della fiaba
- Vladimir Propp
- fabula
- struttura narrativa
- narratologia
- Barthes
- formalismo russo
- lavoro sul personaggio (Stanzlavski)



---

in fondo al libro mettere

schede con personaggio e tutte le sue "armi"

---

Si può optare anche per libro  
esotetico ovvero: tanti rimandi, griglia  
di traduzione, istruzioni "misteriose"

---

tabella di marcia:

• 2 personaggi al giorno  
1500 parole l'uno

72 personaggi: prore

che potrebbero duplicarsi:

• triplicarsi nei prossimi

mesi. 36 giorni per

concludere questa prima

serie. Se non mi fermo

mai potrei finire

per i primi di gennaio

non dopo fine gennaio

ma ne deb. lo dico che

avremmo cose che scriverò

che riguarderanno per il momento

già inserite





nome	soprannomi	riferimenti	sigla
vecchio-ditto	p. 1.	p. 4	vec.



## note sulle voci

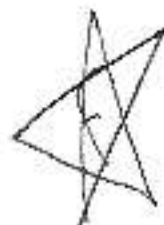


- n. n. vince come a. sembra sempre sull'orlo di aver trovato la soluzione alla sua crisi spirituale, sta scrivendo un libro, osserva le cose e la gente.
- n. racconto della non scissione di
- x. rimane da scegliere se chiudere quando a finisce il suo romanzo o far chiudere ad n. dicendo che a forse prima o poi pubblicherà il suo libro ma al fine della trattazione su a, non è importante attendere perché a, si è sempre sentito sull'orlo di pubblicare un libro, un cd o qualcosa che gli dia il successo
- n. da capire cosa succede ad a che porta tutti i suoi progetti a distruggersi ed egli a chiudersi, dopo un iniziale entusiasmo, in se stesso.
- n. forse è l'eccessivo travaso di d ed e (il suo voler diventare uno scrittore) che rende ingestibile la narrazione

e = editore      d = diario del protagonista  
 a = protagonista      n = narrazione      (s = sogni)      (p = poetico)

## disegnare

- personaggi e accessori di fianco nel testo
- dettagli di luoghi
- mappe
- dettagli psichedelizzati di luoghi
- armi e oggetti / due per foglio



## formattazione testo

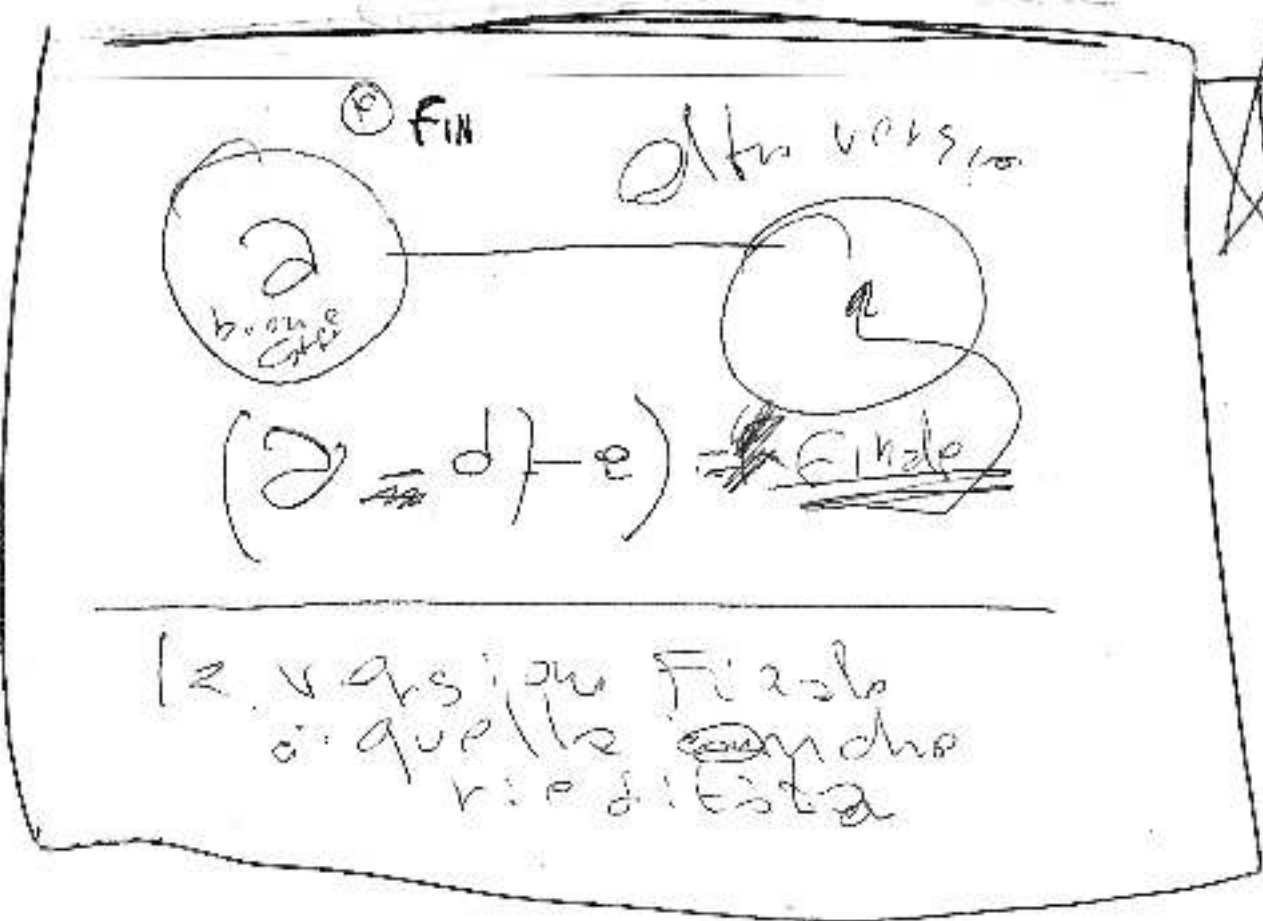
- dividere in paragrafi con numeri
- paragrafi con personaggi
- paragrafi piccoli

Il dato che molte informazioni  
sugli abitanti non sono mai certe

non ne possiamo  
facilmente  
arrivare a  
sempre  
conoscere

aspettiamo la  
fine del lavoro  
e allora per  
scrivere

- scheda  
personale  
con ricordo  
per ognuno



da lavoro  
altro = SOMMO = 33-3

essobrimo:

sfruttare la vita di de della  
guerra per inculcare storie  
dentro

estabno:

sfruttare le storie per guettere  
il presente di chi c'era



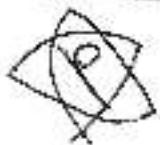
Quello è il  
foglio scritto  
per inculcare



Partire dai disegni e mappe e con serie di rimandi, portare a pezzi di testo scritto.  
Specchio in cui il riflesso è quello di ascoltare la propria mente in terza persona per curare i propri  
peccati e smettere le guerre  
Riferimenti a guerra ovunque



TITOLI  
DEL DIARIO  
"LIBRO 2..."  
O ALTRI  
SOMMO  
FUORVIANI  
COSI' COME  
I TITOLI  
DEL CAPITOLI



Sottotitolo

no miliardi di  
anni e  
ho esistito  
e ben 29 volte  
di cui 21  
in un paese  
pieno di paesaggi



A 100 MILA PAROLE facciamo il quadro della situazione per DECIDERE le sorti del libro.

- a. Saga
  - b. Tantissimi tagli
  - c. Libro Scatola
- In ogni modo si proceda alla conclusione e poi pubblicazione

TOTALE PAROLE 19400  
VOCE NARRANTE  
BUONI O CATTIVI  
DIARIO  
DIARIO EDITORE





### 216 aspetti liberi

ricchezza  
rabbia  
folgorante  
affetto

nascondigli  
di oggetti  
sottile  
e "cristallo"

luoghi

io  
incerto  
morte  
abitudine  
di

io  
Foto del  
numero 47

autenticità  
216  
spacchi

### buoni e cattivi

- orzaco
- nel libro sono inclusi solo i personaggi lontani, che non possono deludere troppo se cambiano atteggiamento e se scopriamo di aver fatto buca nel tentativo di indovinare il loro carattere. Buca nel senso di cilecca.

### buoni e cattivi

parla in prima persona ma non mi descrivo invece loro farlo trasformando onde io in un mito che si identifica

magnum  
con infanzia  
stabil

archivio  
che si identifica  
con il mito  
che si identifica

• giocare tutti i cards con la ragione in questione  
Considerazioni generali  
dell'altro più buoni che cattivi.

• l'opera mette in luce il continuo dubbio su come interpretare la cosa, dare un nome al fenomeno e parlarne

• l'opera mette in luce l'importanza dell'opposto - della propria immagine anche priva di parole - come si crasi di essere percepita parlarne.

• l'opera evita domande su "che routine?" e "che cosa rompe la routine?" lo ha fatto prima? da dare luogo? ... dove vedo? tra un'illusione? e l'altro sicuro?

• fenomeno per natura

altre note:

□ • Contatto storico  
Islamici

~~Segni~~

□ Asendo

Segni

fantasmi  
invisibili

il comunista  
persecutore

il fanatismo  
Fan

il Melisti  
Falso e fantasma

CAPITOLI  
• CRONOLOGICI  
• TEMATICI  
• LA MATE  
• IL FANATISMO

LETTERE

Toltes

ballo

impugnato

OIO

nostro costrutto  
un modello  
di vita che mi  
alludo posso essere

alludo posso essere

formata

accogliamelo a

tutto per entrare  
il mondo

• il Tessuto sono persone  
estranee divise tra buoni  
e cattivi e, attraverso queste  
divisioni, si sceglie con chi  
identificarsi e con chi, no.

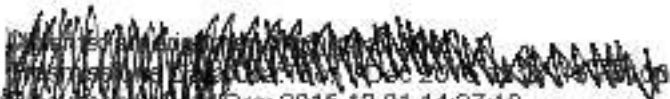
• e la storia del dubbio continuerà  
che però si sblocca quando si  
capisce che la serenità è contagiosa  
e si fa del bene. si accentua il dubbio quando si  
pensa al successo: amerigo è infatti musica  
scritta e ~~non~~ ha dubbi sulla materia etc.  
se costruire o se distruggere il suo ego ~~gesto~~ (boh).

studio  
dell'aldilà  
segno per  
quello  
scopo

• ho la paranoia di un kamikaze  
speak e bruci tutti i miei diari...  
... darò scrivere di questa paranoia



QUESTO NON L'HO SCRITTO IO



Ora: 2015.12.01 14:27:19  
Oggetto: LUNGHEZZA E STRUTTURA

Fila allegati:

Quanto deve essere lungo un romanzo?

Stamattina avrei dovuto scrivere una scena del mio romanzo in cui la protagonista va a cena con persone antipatiche, si annoia, poi va a letto.

Aspettando l'ispirazione ho cercato online immagini di ambienti (vedi foto) e pietanze succulenti, scegliendo un menù adatto alla situazione. L'unico stimolo arrivato al mio cervello è stato quello della fame, la scusa perfetta per perdere un po' di tempo.

A metà pomeriggio sono stata costretta ad ammettere che non avevo per niente voglia di scrivere la scena della cena. All'inizio ho pensato che fosse perché la sera prima avevo scritto fino a tardi e forse i miei poveri neuroni erano ancora in tilt. Poi invece ho capito che era la scena in sé ad annoiarmi, mentre avrei volentieri scritto la scena seguente, in cui la protagonista va a fare il bagno in mare con un bell'uomo. Molto meglio, no?

Da questa considerazione ne sono partite altre riguardo alla necessità o meno di inserire quella scena, sulla lunghezza dei capitoli, sulla lunghezza dell'intero romanzo, e infine sulla tempistiche di realizzazione dell'intero progetto. Come al solito, anziché aggiustare il rubinetto che perde, comincio a disperarmi per lo scioglimento dei ghiacciai.

D: Posso eliminare la scena della cena senza stravolgere gli eventi successivi?

R: No.

D: Occhey... però, posso accorparla ad un'altra scena così da cavarmela in fretta e passare a raccontare del bell'uomo in acqua?

R: Dipende dalla lunghezza del capitolo.

D: E quanto deve essere lungo questo capitolo?

R: Dipende dalla lunghezza del romanzo.

D: E quanto deve essere lungo il romanzo?

R: Renato Di Lorenzo in *Scrivete un best-seller* dice che la lunghezza di un romanzo standard è di 120.000 parole, realizzabile in tre mesi se si scrivono 2.000 parole al giorno. In realtà queste parole sono solo citate da Di Lorenzo, che le prende in prestito dal grande maestro dell'horror, il famigerato S.K., ma visto che ben 2 dei miei 7 preziosissimi followers si sono recentemente lamentati dell'abuso di quel nome sui lit-blog non ci penso neanche a nominarlo! Tomando alla questione lunghezza, ogni lettore ha le sue preferenze. Personalmente, non amo i libricoli di 50 pagine (specialmente se costano 9,99 Euro!) Non faccio in tempo ad entrare nella storia che è già finita. D'altra parte, come scrittrice alle prime armi, non credo sia il caso di tentare una saga alla Shantaram (di 1200 pagine). In genere apprezzo i libri suddivisi in maniera simmetrica, in cui ogni capitolo è circa della stessa lunghezza, con un certo numero di scene piuttosto corte e ben distribuite. Per esempio, come ho accennato nei post sui personaggi, vorrei dividere il mio romanzo in otto capitoli di tre scene ciascuno, come suggerito da Morgan Palmas. Ovviamente in

D: C'è posto per la scena della cena?  
R: Anche troppo. Posso tranquillamente stare a spiegare forchetta per forchetta.

Decisa a trovare un motivo logico per non scrivere la dannata scena, mi sono armata di calcolatrice e delle mie vecchie menzurre matematiche per scoprire che se scrivo 600 parole al giorno ogni giorno (OGGI giorno) in SEI mesi avrò finito la prima stesura. Purtroppo ho scritto 12.000 parole in 40 giorni, quindi ho una media di 400 parole al giorno, per cui in DIECI mesi finirò la prima stesura.

seguito ci sarà un gran taglio e cucci di scene, ma avere una struttura da cui partire mi dà coraggio.  
Facciamo due conti. La trama della mia storia (come di ogni storia) può essere divisa in tre parti: la rottura dell'equilibrio, la ricerca dell'equilibrio, il raggiungimento di un nuovo equilibrio.  
Se il romanzo è di 120.000 parole, ognuna delle 3 parti dovrebbe essere di circa 40.000 parole. Ho scritto 12.000 parole finora, quindi un misero 10%.




SEGUONO QUESTA E  
 ALTRI DUE FOGLI CON LE  
 LISTE INIZIALI IN CUI HO DIVISO  
 I BUONI VICINI DAI CATTIVI VICINI

orig. n. 219

BUONI



- \* don piero
- \* tieno vacch i ttonicino s'antoino.  
 smentio d. can gli dice sempre  
 "e che e'?"
- negoziante animali
- \* signora can occh. ali: che diceva  
 "la mezzacchina" (garage q. sotto,  
 se la fa in piazza 20 settembre)
- organizzatore sito France/martina  
 news
- merito di quella che mette robe in  
 per topi, andando verso le stadi  
 (u. belloni)
- ed. colante via carmine
- \* controllora barbuto villa carmine  
 .. controllora villa carmine voce meschia
- Signore con baffi molto paura  
 d'atro s. martino
- (drawing of a face with a mustache)
- ro. ombra v. carmine d. fronte chiesa
- \* ragazzo sempre sorridenti  
 di piovano can  - saluta sempre  
 per prima sopra  
 e barba
- \* Franchino
- figlio piccolo di Franchino
- \* - merita di vitina (cicco)
- padre di ragazzina nipote di  
 vitina
- collino della loggia "il ceccatore"
- \* coglioso sotto Franchino  
 piovano coglioso



20/11/16

## I buoni ed i cattivi

Di solo chi non è amico, possente compassione grossomodo estiano  
 poliglotta e amico recitano in altro usignolo

### buoni

che saluta per primo chi  
 sorride ai cani, chi si cambia  
 sotto

- vecchietto <sup>th</sup> che abita qui
- ottavio <sup>2</sup> = 1
- loridano
- ~~...~~ - ezio
- ~~...~~ - cibu
- ~~...~~ - signora dell'alano
- vucumbra
- bimbi albanesi
- albanese qui dietro <sup>...</sup>
- eccua colta voce scutissima
- ~~...~~ - silvio berlusconi impagliatore
- van damme
- ricca carina qui detto
- padre e madre di ricca carina
- inizio del cane pally vicino bau
- vecchietto voce shermanica (coronetto <sup>reus</sup>)
- vitina
- vincenzina salumiera
- francesca salumiera
- rag 2230 bicicletta con cane
- sito b71 tripoli
- mi minor
- padrona di fox, rosy ... na n. Gado <sup>(vukie)   
 d'ora di   
 m. m. m. 1/2</sup>
- panificatore della fontana
- barbieri qui sotto
- denia bella
- ragazzo hupho carina tipo jovanotti

non - non si sa se buoni  
 o cattivi

### cattivi

chi insulta i cani, chi non saluta

- salumiera leccese <sup>...</sup>
- leccese padrone di casone
- grossa ragazza barista 93
- padron dell'assessino <sup>...</sup>
- contadino giardino s. Francesco
- commessa <sup>...</sup>
- tarantino vicino terratore
- maglio del latantino vicino terratore
- politrice di pavimenti dietro terra
- signora che mi disse "stano" e gli  
 fece il video quando si salutava i cani
- anglica
- cocozza
- fratello dell'assessino che mi chiese  
 "ti sta di cesso che fatto  
 spaventare le bombina"
- rag 2230 nipote di vitina
- ~~...~~

# Altri personaggi non ancora catalogati

- occhiduto biancofiore
- librero ex libreria in viale della libertà
- negoziante d'arte coppia
- negoziante d'arte singolo
- Francesco Fruttuendolo
- giorno e notte padre
- giorno e notte albanese
- giorno e notte figlio
- giorno e notte Fratello assassino (pagliaccio)

## buoni lesbiche

- quello che parla teatralmente qui sotto
- il cagnolino come ste...?
- barbuto magro solitario che saluta.  
occhi azzurri
- raffaele
- mimmo il lungo
- ~~il~~ ~~buono~~ ~~reception~~ e basso che mi parla  
= ragazzo di cui sono innamorata

## cattivi

- mimmo donna
- gemmy p. zaccaria
- franco villa cormine

buoni  
- Filogonos

cattivi

bis esibito  
vicino Filogonos

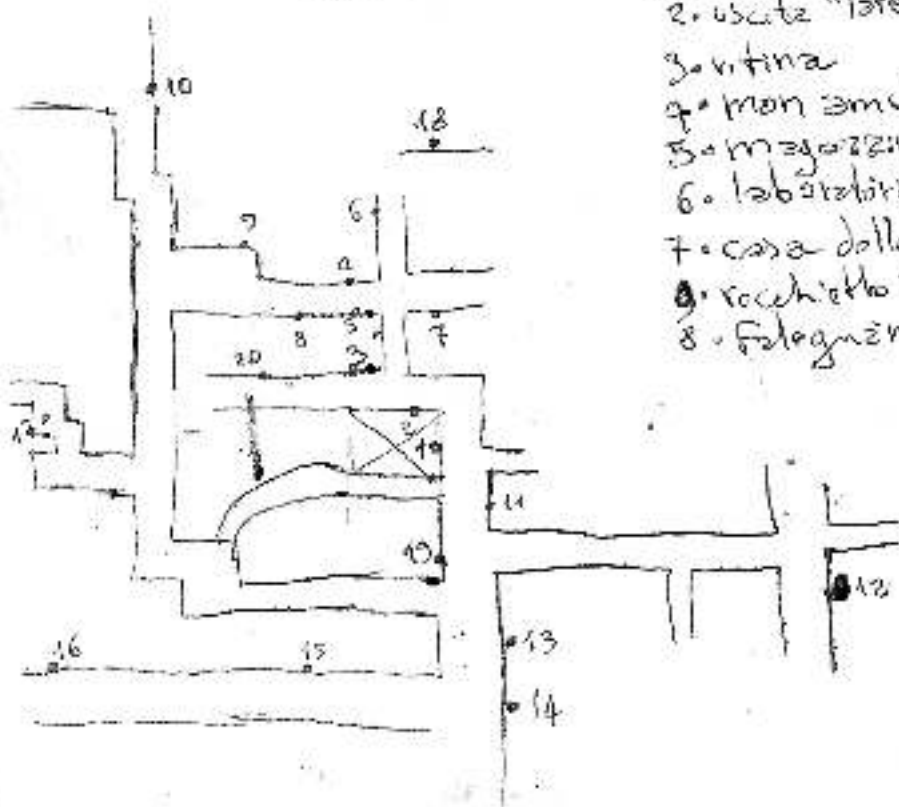
- il vecchietto ha una moto nel magazzino
- all'albergo hanno rubato la macchina
- ~~• il tizio che voleva prendermi a botte~~
- il tizio che voleva prendermi a botte (cattivo)

- poter entrare in mappa
- 21 - ex edicola vicino 19
- dragee
- 27 - albergo Eurovocazione
- 33 - frزندino minino cogliose case a) b) c)
- 24 - gruppo di mafiosetti signora mazzetta con?

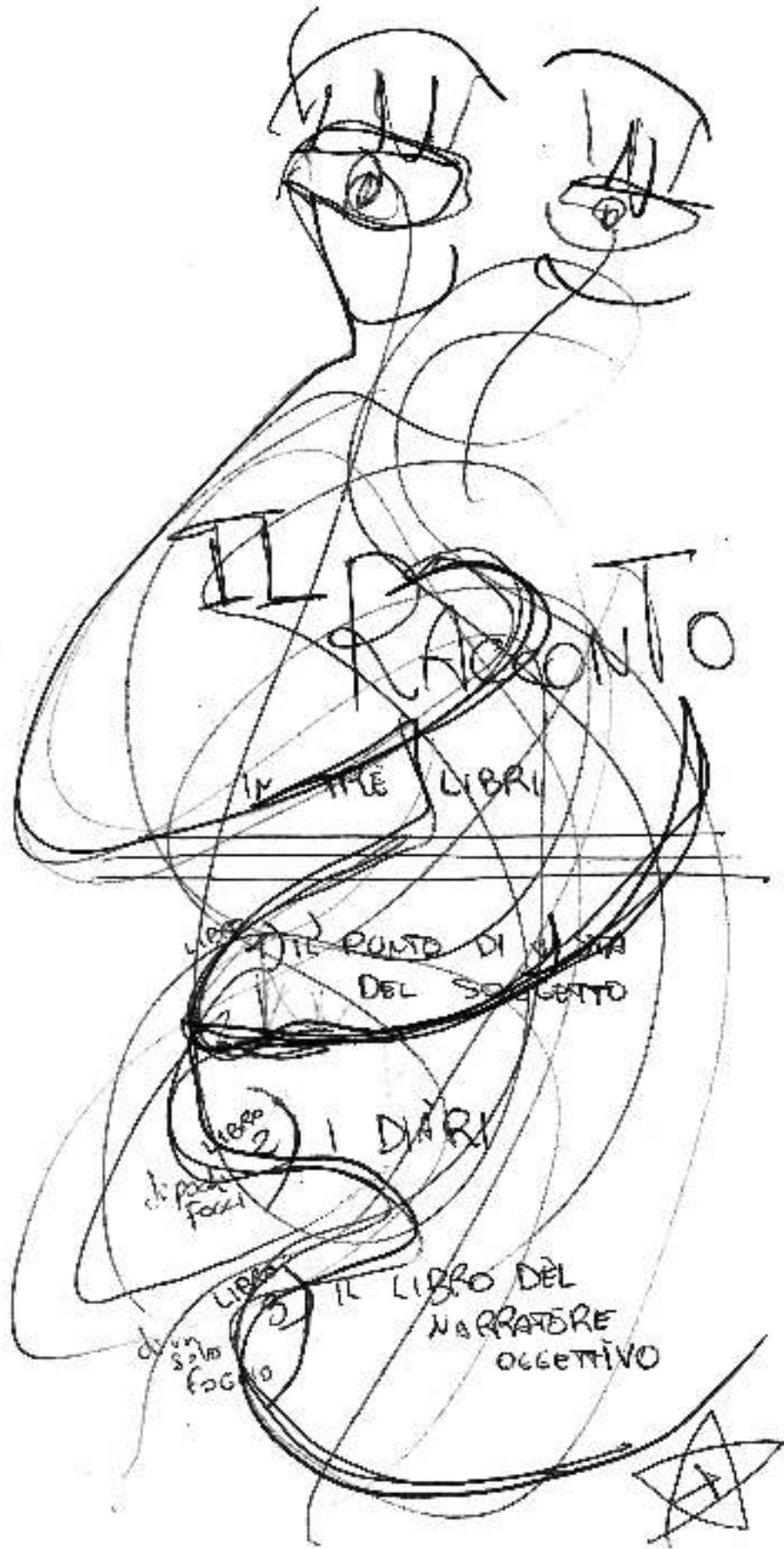


## Pientina disegnata per festeggiare

le 9300 parole già scritto di "buoni e cattivi"



- 10 - caserma
- 11 - uscita principale
- 12 - uscita "laterale"
- 13 - vetrina
- 14 - non emu
- 15 - magazzino di Silvio
- 16 - laboratorio di Silvio
- 17 - casa delle lesbiche
- 18 - rochietto "stanco"
- 19 - falegnameria
- 20 - bafenza
- 21 - chiesa di don Piero
- 22 - salumerie conina
- 23 - bar buro non menzionato
- 24 - th. zio strade nonca dai suoi
- 25 -
- 26 -
- 27 - incontro con alano
- 28 - casa di Silvio
- 29 - prof. motta
- 30 - toradina





confuso

overkill  
C

progetto: buoni e cattivi  
 contenuto



data:  
 dicembre 2015,  
 inizio stesura  
 novembre 2015

- A - INTRODUZIONE GRAFICA
- B - TESTO (+ immagini)
- C - NOTE DI COMPRENSIONE
- D - DIETRO LA SENA

conclusione prevista  
 gennaio 2016  
 ↓  
 FASE

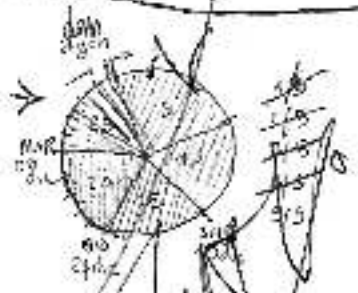
- EXTRA
- BUSTA APPUNTI
  - TESTO DA TAGLIARE
  - BOZZA STAMPATA. MACC



- CAPITOLI
- I ✓
  - II ✓
  - III ✓
  - IV ✓
  - V ✓
  - VI ✓
  - VII ✓
  - VIII ✓

INDICE:

- INIZIAZIONE
  - ISTRUZIONI
  - PRESENTAZIONE
  - DENOMINAZIONE SUI CONTENUTI
  - INDICE
- RACCONTO
- APPENDICI
  - 1
  - 3
  - 4 - EXTRA TOGLIATIVI

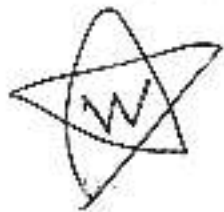


10/11

7/11

3.26 x 100

FARE



~~DISCON~~

~~IMMEDIATO MONITOR~~

~~INCORNICIATO A METALLO  
FRANGI INVICIATI~~

~~DISCORSO~~

~~SCARICARE DA  
INTERO~~

~~QUOTE ALTERNATE~~

- INTRODUCIBILE

~~SCIENTIFI~~

- INIZIAZIONE

TUTTO  
INDICE  
CAPITO  
INTRODUZIONI

- CAPERTURA  
E PUNLIZZAZIONE

NUMERO  
LE  
ESISTE LE  
FALSO  
PREDICAZIONI  
DIPENDENZA  
VINCENDI  
CASA  
LE POSTE  
COMPLE  
INTELLIGENZA  
VELOCE

FARE  
MATERIA MONTELE  
DUE INFORMAZIONI  
& SOLO DATO STABILIS

~~INTRO~~ RICEVUTO

NOTE

- include quella in busta
- numerare i fogli
- numerare le pagine con deducibile
- introdurre il foglio in un foglio

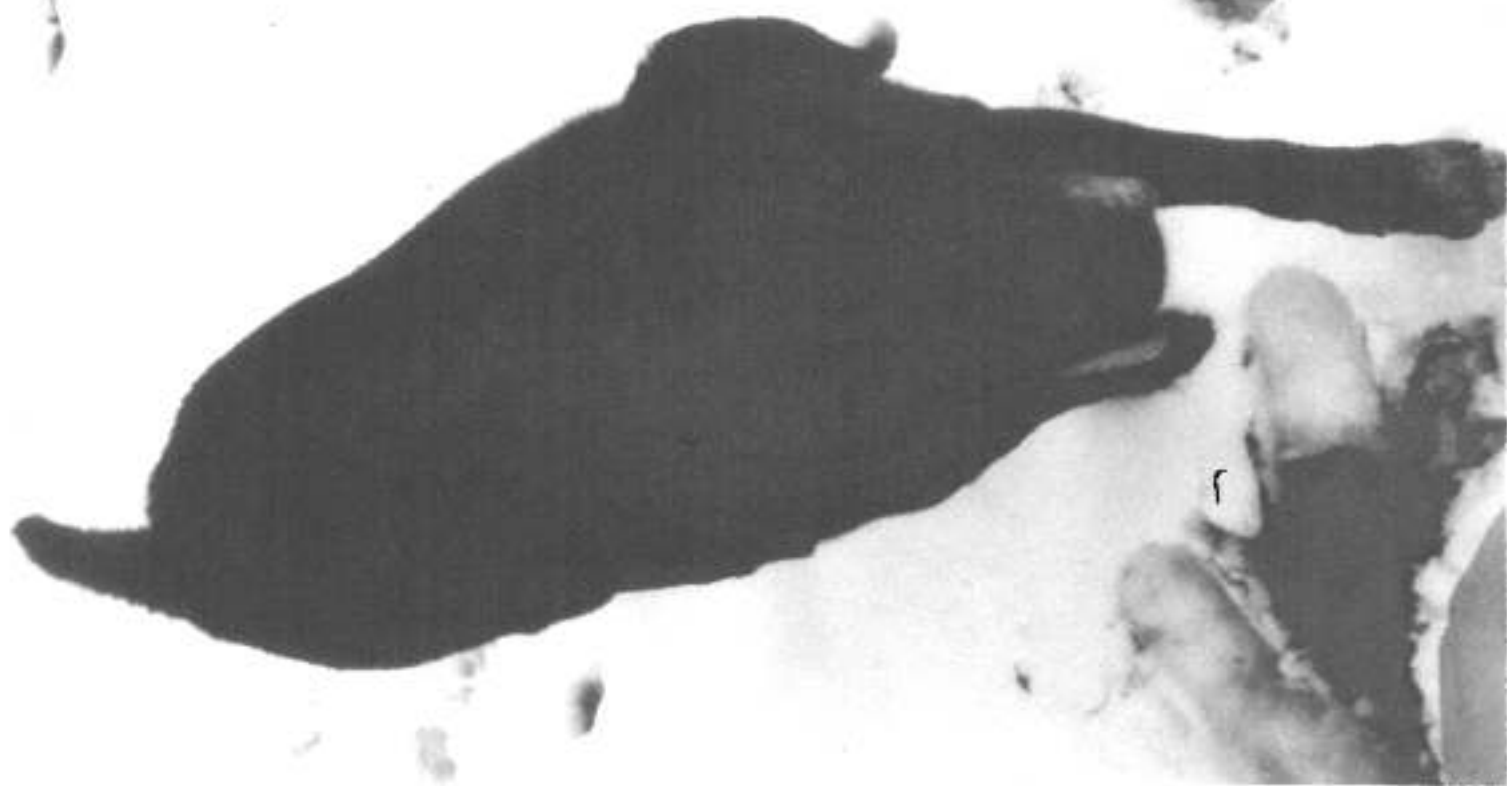
ALTRA IMMAGINE

- INTRODUZIONE
- SOMMARIO con commenti  
NUMERATI

192

~~INTRODUZIONE~~  
INTRODUZIONE





ZEUS

143





FINE

145



FINE

146

THE END



# LUONI e Cattivi

LA GENTE CHE SALUTIAMO OGNI GIORNO,  
I NEGOZIANI CHE FREQUATIAMO ED I SUPERFICIALI  
PERO' CHE DICIAMO, TUTTI, CI PARLANO DI  
NOI STESSI PIU' DI QUANDO ABBIAMO MAI  
SOSPETTATO.



PRODUZIONE VIVA  
AMERICANA CREATIVE COMMONS